Anno 105 Numero 90

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 16 aprile 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23 - 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'inchiesta sull'assassinio fascista dell'agente di p.s.

Il figlio di Loi avrebbe detto chi e come scagliò le bombe

Il giovane è stato rinchiuso in carcere - Per lui e per Maurizio Murelli è stato emesso mandato di cattura - Il Murelli sarebbe nascosto in casa di un gerarca fascista presso Livorno - Si cerca anche il genovese Piero De Andreis - Il magistrato dottor Viola afferma che Murelli era stato fermato giovedì e subito rilasciato

Il volto vero del fascismo

Dall'estrema destra si vuole ad ogni costo creare con la violenza situazioni di disordine. Lo ha dichiarato Nico Azzi, il giovane che sabato 7 aprile non ha potuto provocare una strage, perché gli è scoppiato in mano il detonatore mentre sul direttissimo Torino-Roma confezionava un ordigno esplosivo; lo hanno ripetuto i giovani fascisti fermati a Milano tra i quali sono stati identificati coloro che giovedì 12 aprile hanno lanciato le tragiche bombe.

Ciccio Franco ha tentato la rivolta a Reggio Calabria e quella città per lunghi mesi è stata travagliata dalla guerriglia, costituendo una zona quasi isolata dalla Repubblica. Ciccio Franco si servì del malcontento generale trovando seguaci e simpatizzanti in ogni ceto. Sfidò governo, polizia, carabinieri al grido «boia chi molla». Poi con le elezioni anticipate ebbe generosa tutela, facendosi nominare senatore per il msi. Là ancora guida la protesta, anche se sempre più fiacca, e ad ogni occasione incanala le insofferenze e ottiene, è utile ricordare, persino le adesioni delle sezioni locali di alcuni partiti, anche se da Roma, dalle segreterie generali arrivano rimproveri e inutili diffide.

Da Reggio Ciccio Franco ha tentato di portare la sfida a Milano con un duplice intento: affermare che il fascismo può surrogare l'autorità dello Stato (il comizio seguiva agli scontri della polizia con i giovani della sinistra extraparlamentare) e, alla vigilia del 25 aprile, riunendo la folla nella Milano di piazza Loreto, dimostrare che una maggioranza sempre meno silenziosa è pronta per un regime non democratico.

All'adunata dovevano partecipare quei gruppi che il msi dice di non riconoscere, ma che sono la sua espressione armata, la punta di quel fascismo violento che l'Italia già conobbe nel 1920, come ha detto Pertini alla Camera. Anche allora c'erano gruppi di estremisti che per la loro impazienza quasi davano fastidio a Mussolini, ma che gli servivano e gli preparavano la strada per Roma.

Per la nazione il momento è difficile, perché un'economia traballante può offrire pretesto o appoggio al turbamento politico. Qualcuno paragona l'aprile 1973 al luglio 1960. Ma allora fu il governo ad autorizzare il congresso del msi a Genova, adesso è stato il governo a vietare il comizio del msi a Milano. Semmai il paragone vale per la incerta maggioranza parlamentare. L'esigenza di una solidarietà più convinta e più ampia è avvertita da tutti i partiti che da martedì cominciano il confronto per accertare se è possibile un'alternativa al centrismo.

E a differenza di 13 anni fa c'è la posizione delle confederazioni sindacali, che tutte e tre chiedono di collaborare con uguali corresponsabilità. Sindacati e partiti comprendono che «rischiano grosso perché non sono in gioco soltanto le sorti dell'economia» (come ha detto Scalia).

Proprio oggi i magistrati, riuniti in assemblea generale, in un ordine del giorno si sono impegnati ad applicare la Costituzione là dove vieta di ricostituire il partito fascista. Ben venga questa decisione perché, sinora (e vorremmo che le nostre informazioni fossero lacunose), tutte le denunce per quel reato sono state derubricate, come massimo, in apologia del fascismo.

La «intollerabile situazione» di Milano, per ripetere le parole di Rumor, va attentamente valutata. A Reggio Calabria la democrazia, dopo aver dovuto abdicare, con grande fatica adesso sta ricuperando. Guai se dovesse abdicare a Milano. Allora sarebbe più facile il gioco degli estremismi e la protesta sarebbe senza dubbio canalizzata dal fascismo.

Giovanni Trovati

Come sono riusciti a scoprirli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 aprile.

Due giovani di estrema destra sono, da stamane alle 4, formalmente imputati di strage per l'uccisione dell'agente di ps Antonio Marino, colpito da una bomba a mano lanciata durante i disordini di giovedì scorso a Milano. Uno di essi è già in carcere; l'altro, invece, ha lasciato la città e finora polizia e carabinieri non sono riusciti a rintracciarlo. Stamane un terzo giovane è stato fermato a Genova e portato a Milano a disposizione del magistrato. Durante l'interrogatorio si è però accertato che il genovese è estraneo ai fatti ed è stato quindi rilasciato. Il suo arresto è stato un errore: un caso di omonimia.

Il dott. Viola, che conduce l'inchiesta sull'assalto alle forze dell'ordine da parte dei neofascisti culminato nella morte del giovane agente, dopo quasi 14 ore di interrogatori ha spiccato il mandato di cattura contro Vittorio Loi, 22 anni, via S. Michele del Carso, figlio dell'ex pugile, e Maurizio Murelli, 19 anni, operaio, largo Gelsomini 10. I due sono «imputati per aver, in concorso con altre persone, non ancora identificate, compiuto atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità; e in particolare per aver lanciato bombe a mano SR-CM contro un reparto del terzo raggruppamento Celere di Milano causando la morte dell'agente Antonio Marino e il ferimento di altre quattro guardie di ps».

Con questi capi d'accusa, entrambi i giovani rischiano l'ergastolo. Il dott. Viola non ha voluto aggiungere particolari dopo la lettura di questo documento ufficiale. Sulla posizione di Vittorio Loi è però trapelata qualche indiscrezione: sembra ormai certo che il giovane abbia ammesso di aver partecipato alla manifestazione di giovedì scorso, qualcuno gli attribuisce anche una parziale confessione. Avrebbe cioè detto di aver lanciato una delle bombe in via Bellotti, quella ritrovata inesplosa sul selciato.

Dov'è Murelli

Sempre secondo indiscrezioni che non hanno avuto conferma, sarebbe stato il giovane Loi, durante le 14 ore di interrogatori, a fare il nome di Maurizio Murelli e di una decina di altri estremisti di destra. L'operaio — secondo le accuse attribuite a Vittorio Loi — sarebbe andato in piazza Tricolore con un sacchetto di plastica pieno di bombe a mano. Ne avrebbe lanciata subito una (scoppiata senza provocare vittime); poi più tardi, in via Bellotti, avrebbe dato una SRCM a Vittorio Loi. Il Murelli avrebbe lanciato infine la terza bomba, quella mortale. Secondo le accuse di Loi sarebbe dunque lui l'assassino dell'agente Antonio Marino.

Ma pare, sempre da fonti non ufficiose, che Vittorio Loi, nelle quattordici ore di interrogatorio, abbia rivelato anche molti altri fatti. Innanzitutto avrebbe detto di sapere con certezza dove si nasconde il Murello: avrebbe trovato rifugio nella tenuta di un ex fascista, poco lontano da Livorno. Inoltre avrebbe parlato di un fantomatico commando fascista, del quale farebbe parte anche Nestore Crocesi, il cui nome fu fatto nel corso delle indagini sulla strage di piazza Fontana. Anche Crocesi è stato visto e fotografato durante i disordini di giovedì.

Nella notte i carabinieri sono andati a cercare il Murelli a casa, in largo Gelsomini. Ma il ragazzo era scappato, per il momento è introvabile. Qualcuno lo ha visto fuggire su una «Taunus» e pare abbia telefonato ai genitori per dire che per un po' di tempo resterà nascosto. Poco dopo gli inquirenti hanno detto che stavano cercando un terzo individuo «che potrebbe essere implicato nei disordini e nell'uccisione dell'agente» e il cui nome pare sia stato fatto ancora da Vittorio Loi. E' Piero De Andreis, 28 anni, neofascista molto noto sia a Genova sia a Milano anche con il soprannome di «Mario». Sempre secondo Vittorio Loi, il De Andreis, dopo i disordini, avrebbe criticato Nencioni e gli altri dirigenti missini: *«Prima ci mandano in piazza* — avrebbe detto — *e poi ci buttano a mare»*.

Il particolare del soprannome ha fatto nascere l'equivoco che ha portato al fermo di un Mario De Andreis, anch'egli di 28 anni, residente in via Ceschi 3, studente in legge. Il giovane è stato svegliato nella notte dai carabinieri e portato a Milano a disposizione del magistrato. Lo studente ha dimostrato che non era a Milano il giorno degli incidenti, inoltre le sue caratteristiche fisiche sono completamente diverse da quelle dell'estremista Piero De Andreis. Nelle prime ore del pomeriggio, perciò, è stato rilasciato ed è tornato a Genova. Gli inquirenti continuano a cercare l'altro De Andreis, extraparlamentare di destra, che è stato fotografato giovedì scorso a Milano mentre attraversava piazza Tricolore tenendo Ciccio Franco sotto braccio.

A San Vittore

Secondo alcuni questi è l'organizzatore dei disordini. Ma il difensore di Vittorio Loi, l'avv. Franco Sarno, ha detto di non credere a questa ipotesi. *«Molto probabilmente è un tramite* — ha precisato il legale — *ed ha agito per qualcuno molto più in su»*. Dopo aver passato l'intera notte nella caserma dei carabinieri di viale Berengario per interrogare Vittorio Loi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola stamane è andato nel carcere di S. Vittore (dove nel frattempo è stato rinchiuso anche il figlio dell'ex pugile) per sentire quattro dei sette estremisti di destra arrestati subito dopo il lancio delle bombe a mano in via Bellotti. Il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'esito di questi interrogatori. Gli altri tre arrestati, essendo minorenni, sono stati rinchiusi nell'istituto di rieducazione Cesare Beccaria. Il dott. Viola si è recato anche là, a sentirli, poi è tornato a S. Vittore per un nuovo colloquio con Vittorio Loi.

Infine, il sostituto procuratore della Repubblica, nella sezione femminile del carcere, ha interrogato Elda Melsi, 25 anni, Anna Maria Sanfi e Gigliola De Barbieri, entrambe trentaduenni. Le tre giovani erano state arrestate giovedì pomeriggio perché avevano interrotto una seduta del consiglio regionale lanciando manifestini di protesta contro l'ordine del prefetto di vietare tutte le manifestazioni pubbliche e quindi anche il comizio del senatore Ciccio Franco.

Il processo per direttissima contro le tre giovani è fissato per domani mattina alle 9,30, ma è quasi certo che subirà un rinvio. Domani, infatti, alla stessa ora si apre la seconda fase del dibattimento contro Mario Capanna, «leader» del Movimento studentesco, accusato di aver sequestrato nel suo studio il rettore dell'Università statale di Milano prof. Schiavinato. Dato che le tre giovani sono simpatizzanti del movimento di estrema destra, è molto probabile che il processo per direttissima venga rinviato per evitare disordini fra gruppi di sostenitori degli imputati.

Gianni Gambarotta

(Chi sono i tre fascisti delle bombe; la condanna dei magistrati, pag. 2).

Milano. Maurizio Murelli, il maggiore indiziato

La tecnica del msi per tentare di "uscirne pulito"

Missino, anonimo, telefonò in questura la sera di sabato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 aprile.

Chi ha denunciato coloro che avevano scagliato le bombe? I dirigenti del msi (con la tecnica usata dal partito fascista che agli inizi aizzava i più facinorosi del partito pronto a buttarli a mare se c'era il pericolo che fossero scoperti) hanno detto più volte che furono i missini stessi a fare la denuncia. Questura e carabinieri hanno sempre smentito.

Stasera alle 18 la direzione del msi ha emesso un comunicato in cui afferma che «subito dopo gli incidenti di giovedì scorso i dirigenti milanesi del partito iniziarono febbrili indagini» e che alle 23 dello stesso giorno «un dirigente giovanile del msi informò telefonicamente l'on. Servello di avere appreso i nomi di due giovani che erano stati visti in possesso di bombe a mano»; e l'on. Servello «immediatamente ordinò al dirigente giovanile di comunicare alla polizia le notizie raccolte».

Il comunicato aggiunge che «l'ordine fu eseguito» e che «i nomi erano quelli del Loi e del Murelli». La direzione del msi-dn afferma poi che i due giovani, «benché si trovassero tra i circa 70 fermati, vennero rilasciati».

Verso le 22, il questore di Milano ha distribuito ai giornalisti un comunicato contenente dichiarazioni del dott. Viola, nel quale sono indicati il tempo e il modo in cui un dirigente milanese del msi comunicò alla questura i nomi di Vittorio Loi e Maurizio Murelli. Questo il testo del comunicato: *«In relazione al comunicato della direzione del msi-dn il sostituto procuratore della Repubblica incaricato delle indagini relative all'assassinio della guardia di pubblica sicurezza Marino Antonio precisa: "La sera del 12 aprile, verso le 23,10 mi trovavo nell'ufficio del dott. Noce, dirigente l'ufficio politico della questura di Milano, per fare il punto sulle indagini, allorché giunse una telefonata alla quale rispose il funzionario di pubblica sicurezza.*

«Al termine della stessa, il dott. Noce, senza farmene il nome, mi comunicò che l'interlocutore era una persona molto qualificata del msi di Milano e che lo stesso gli aveva comunicato che i presunti responsabili del lancio delle bombe che avevano cagionato la morte del Marino potevano identificarsi in tali Murelli Maurizio e Loi, figlio del pugile, senza aggiungere, però, altri particolari. Furono iniziate, su mia disposizione, immediate e febbrili ricerche e furono da me ordinate, ai sensi dell'art. 41 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, perquisizioni domiciliari; fu disposto altresì l'accompagnamento dei predetti negli uffici della questura».

«Da premettere — continua Viola — *che né il Murelli né il Loi risultavano tra i fermati di quella sera. Nel corso della notte venne rintracciato solamente il Murelli, che fu sentito come teste, non potendosi, allo stato, contestargli fatti specifici costituenti reato, tenuto conto, soprattutto, che il Murelli stesso ed il Loi erano stati indicati da una segnalazione che, per il magistrato, era da considerarsi anonima».*

«Poiché nel corso della deposizione furono ravvisati indizi di reità per il reato di resistenza e radunata sediziosa, indizi che non consentirono l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale, fu, secondo le norme di rito, sospeso l'interrogatorio con avvertimento di nominarsi un difensore.

«Allo stato, non vi erano elementi che potessero permettere una normale ricognizione di persona. Il giorno 14 aprile alle 19, mentre mi trovavo nel carcere di S. Vittore impegnato nell'interrogatorio di alcuni arrestati, fui invitato per telefono dal colonnello dei carabinieri, Santoro di portarmi, con la massima urgenza, negli uffici dell'Arma in via Berengario n. 16. Ivi trovai il Loi con il padre e appresi che l'Arma si era attivata su analoga segnalazione, ma che, questa volta, sembrava che il Loi volesse fare qualche dichiarazione. Feci avvertire urgentemente il difensore di fiducia».

g. gamb.

Milano. Piero De Andreis, ricercato, fotografato pochi giorni fa con Ciccio Franco

Interrogato per 14 ore ha rivelato molte cose

Milano. Vittorio Loi alle 6 di ieri mattina viene portato in carcere a San Vittore

Al momento del decollo ieri sera a Napoli

Sfiorata la tragedia dall'aereo del Torino

Un guasto ad un motore ha impedito al "charter" della S.A.M. di alzarsi in volo - Una frenata di 500 metri con 103 persone a bordo (con dirigenti e giocatori, una comitiva di tifosi granata)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 15 aprile.

La squadra del Torino è stata protagonista questa sera di una paurosa avventura, al momento in cui si apprestava a lasciare Napoli, dove aveva giocato nel pomeriggio. Uno dei due motori del Caravelle della Sam (Società Aerea Mediterranea) sul quale i giocatori avevano preso posto si è guastato al momento del decollo sulla pista di Capodichino, mentre l'aereo era in piena velocità. Il pilota, capitano Giardinieri, resosi conto dell'impossibilità di prendere quota, ha azionato subito i freni e il paracadute, mentre a bordo si diffondeva il panico.

Cinquecento metri di corsa angosciosa, rallentata a mano a mano e con il timore che l'aereo finendo nel prato prendesse fuoco o esplodesse. Per pochi metri non si è verificata una tragedia che poteva ripetere quella di Superga.

L'aereo, tra i sospiri di sollievo dei 98 passeggeri, si è fermato a cento metri dal limite della pista e non è potuto ripartire. L'equipaggio ha tentato di riportare subito la calma a bordo, prima ancora di accertare la natura del guasto. E' stato avvertito l'aeroporto di Capodichino, che ha inviato due pullman per riportare allo scalo i passeggeri. Un controllo effettuato da alcuni tecnici ha confermato il guasto a un motore del velivolo, che è stato rimorchiato in un hangar, dove si procederà alla riparazione.

Alcuni giocatori, come Castellini, Lombardo, Crivelli e Sala, che chiedevano di salire sul vagone-letto delle 22,30, sono stati tranquillizzati e hanno atteso, insieme ai compagni di squadra, il momento di ripartire.

Oltre ai cinque membri dell'equipaggio, a bordo avevano preso posto 98 passeggeri: 13 giocatori (Bui era partito in treno per Catanzaro, mentre Sattolo si era fermato a Napoli con Ferrini e rispettive consorti), il vicepresidente Traversa, i consiglieri Cohen e Gallotti, gli allenatori Giagnoni e Cancian, i massaggiatori Mauti e Politini, il sottoscritto — unico giornalista presente — e 77 tifosi del Granata Club, il cui vicepresidente, Alberto Favese, aveva organizzato l'aereo charter.

Il «Caravelle» della Sam era giunto da Torino in mattinata, trasportando i tifosi ed è rimasto in attesa del ritorno sulla pista di Capodichino. C'era molta allegria; era stata anticipata la partenza per dar modo alla squadra di tornare a Torino in tempo per assistere alla «Domenica sportiva». Senza il guasto, sarebbe giunta a Caselle alle 21,30.

Alle 22,30, il vice presidente Traversa, dopo essersi messo in contatto telefonicamente, a Torino, con il segretario Bonetto, ha deciso di prenotare 33 posti sul volo Napoli-Milano, per far rientrare la squadra al più presto. Da Milano a Torino il viaggio è poi proseguito in pullman.

Franco Costa

Tutti gli avvenimenti sportivi della domenica, dai campionati di calcio alle gare motoristiche, alla corsa Parigi-Roubaix vinta da Merckx da pag. 9 a pag. 16.

in sintesi

Chi sono e come vivono gli indiziati di strage

Loi, Murelli, Piero De Andreis i tre delle "bombe fasciste,,

Erano noti come i "duri" fra i giovani di San Babila - L'avvocato del figlio di Duilio Loi: "E' esaurito, chiederò una perizia psichiatrica"

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 aprile.

Vittorio Loi e Maurizio Murelli, i due giovani incriminati formalmente del reato di strage in relazione all'assassinio della guardia di pubblica sicurezza Antonio Marino, dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano lanciata nel corso degli incidenti che giovedì pomeriggio hanno opposto giovani missini e forze dell'ordine, sono dei «sanbabilini».

A Milano con quest'espressione si indica un gruppo di giovani che da qualche anno stazionano in piazza San Babila, una delle più frequentate del centro, aggredendo avversari politici, improvvisando manifestazioni nostalgiche o facendo indiavolati caroselli in moto in mezzo al traffico congestionato.

Fino a quattro anni fa nelle vicinanze della piazza c'era una sede della «Giovane Italia», l'associazione giovanile del msi prima che si costituisse la «destra nazionale». Una «sollevazione» dei partiti democratici e dei sindacati, con la parola d'ordine «via i fascisti dal centro di Milano», ottenne che la sede fosse chiusa, ma non servì a molto. Gli estremisti di destra elessero a loro sede un bar vicino da dove hanno continuato a spadroneggiare nella zona fino al 2 febbraio scorso quando uno di loro ha sparato ripetutamente con una rivoltella ferendo un agente di polizia. Da allora la piazza è vigilata, 24 ore su 24, da reparti della celere.

Sono comunque sempre lì, con le loro magnifiche motociclette e le elegantissime ragazze. La composizione del gruppo è quanto mai eterogenea. Rampolli di ottima famiglia si accompagnano a pregiudicati per reati comuni, accomunati solo dalla identica fede politica. I discorsi che più frequentemente si fanno sono quelli sul coraggio fisico, lo sprezzo del pericolo, l'amore della violenza pura.

Alcuni di questi ragazzi sono iscritti al msi, altri ne sono stati espulsi e hanno dato la loro adesione ad «Avanguardia Nazionale», altri ancora non militano in nessun raggruppamento, ma questo non impedisce loro di agire tutti insieme nelle spedizioni punitive o negli attentati contro sedi di partiti democratici.

Vittorio Loi dunque era uno di questi giovani. Con le ragazze aveva molto successo e gli piaceva che si sapesse, amava trattarle con una certa condiscendenza: «Si facevano venire a prendere sotto casa» racconta il padre Duilio, ex campione del mondo di boxe nella categoria dei welter junior. «Vittorio è un violento» dice un «sanbabilino». «Assolutamente no — afferma il padre — Vittorio non è capace di fare del male. Una sola volta è stato fermato, ma si è trattato di un equivoco. Era intervenuto in un tafferuglio per difendere un agente di polizia». In realtà il giovane Loi ha qualche procedimento pendente davanti alla giustizia: è rimasto coinvolto in tafferugli anche se è sempre riuscito a cavarsela senza essere arrestato.

Quando questa mattina, uscendo dalla caserma dei carabinieri, Duilio Loi ha saputo che il figlio era stato arrestato per «strage», aveva l'aria di un vinto. Ha smesso di parlare e si è stretto al braccio della moglie. E' stato l'avvocato Franz Sarno, uno dei più brillanti penalisti italiani, a prendere in mano le redini del colloquio con i giornalisti. Secondo il legale il giorno prima dei tragici scontri un gruppo di giovani si era recato in un bar di piazza San Babila dove si trovava anche Vittorio Loi con il consueto gruppo di amici.

La parola d'ordine era stata «disordini ad ogni costo» per la giornata seguente. Vittorio Loi avrebbe seguito gli amici solo per cameratismo, senza una precisa scelta politica. «E' un ragazzo esaurito — ha aggiunto l'avv. Sarno, anticipando probabilmente quella che sarà la sua linea di difesa — e non può avere agito in coscienza. E' in uno stato di grave esaurimento e, appena possibile, chiederò una perizia psichiatrica del mio cliente».

Maurizio Murelli, l'operaio diciannovenne latitante, colpito da ordine di cattura per strage, frequentava gli stessi ambienti di Vittorio Loi. Il ragazzo proviene da una famiglia molto povera, ma era frequentemente in compagnia di quelli con le moto da un milione e mezzo.

Non è una figura di primo piano e non è stato possibile accertare se sia o meno iscritto al «Fronte della gioventù». Qualcuno assicura di sì, ma naturalmente il partito smentisce sbuttandolo a mare anche perché risulta che abbia precedenti penali per reati comuni. Il giovane veniva utilizzato dal partito in occasione di volantinaggi pericolosi e durante la campagna elettorale come «galoppino». I sanbabilini probabilmente gli affidavano le missioni più pericolose e delle quali c'era meno da vantarsi. Di tanto in tanto gli passavano forse qualche biglietto da diecimila, ma più spesso affermavano: «Deve sentirsi onorato di stare con noi».

Ben diversa è la personalità di Piero De Andreis, il ventottenne «Mario» che con il suo soprannome ha causato il breve fermo di un ignaro studente, Piero De Andreis, indicato come organizzatore del «raid delle bombe» è di origine genovese. Nel capoluogo ligure i genitori abitano ancora al Biscione, il grande casamento popolare della Gescal in via Fea.

La zia cinquantenne, Adriana De Andreis, abita in pieno centro, in vico dell'Orto al numero uno, un vecchio palazzo semidiroccato. «Mio nipote è un bravo ragazzo — racconta — è sempre stato un po' esaltato, ma ognuno è libero delle sue idee e Piero non faceva male a nessuno. Mi sembra che per vivere faccia il rappresentante di biancheria — aggiunge — ma non è un grande lavoratore».

Piero De Andreis, un bel ragazzo alto, i capelli lunghi. Nel '70 ha dovuto lasciare la città per un'avventura che aveva coinvolto la moglie di un esponente del msi. E' venuto a Milano dove subito è diventato la guardia del corpo del consigliere comunale Petronio e non ha mai cessato di fare attività politica.

Era a Genova quando morì l'attivista missino Venturini ed era a La Spezia durante l'ultima campagna elettorale insieme all'ammiraglio Birindelli. E' di giovedì 12, prima dello scoppio della bomba, una sua fotografia al braccio del senatore Ciccio Franco mentre si reca in prefettura. Quella foto, che sulle prime poteva sembrare un inutile esibizionismo per un noto estremista di destra, assume oggi il sapore dell'alibi.

Marzio Fabbri

Milano. Duilio Loi risponde alle domande dei giornalisti nella caserma dei carabinieri

Le bombe di Milano

L'"altro" De Andreis fermato per errore

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 aprile.

(g. a.) Si chiama Mario De Andreis, come il fascista ricercato per il lancio della bomba che ha ucciso l'agente di P.S. Antonio Marino. Come il vero De Andreis ha poco più di vent'anni, ha una sorella ed era ritenuto simpatizzante del msi.

Per questo, stamane, alle 6,30, i carabinieri si sono presentati nella casa di via Cecchi 5/6 dove abita con i genitori, lo hanno svegliato e costretto a vestirsi: «Venga con noi. Dobbiamo andare a Milano». Lo hanno fatto salire su una «Giulia» e, due ore dopo, lo hanno fatto entrare nell'ufficio del sostituto procuratore Viola, che conduce l'inchiesta. *«Ho aspettato quasi tre ore camminando per i corridoi, nervosissimo. Poi sono venuti a dirmi che potevo tornare a Genova. Avevano preso un granchio».*

Mario De Andreis, biondo, barbuto, vestito sportivamente con un golf aperto e pantaloni di velluto, è ancora molto agitato per l'esperienza vissuta. «Un caso di omonimia, certo, dice, ma sono cose che non dovrebbero succedere». Fa notare che tra lui e l'altro, il fascista indiziato di un reato gravissimo, ci sono troppe differenze: *«Il ricercato da oltre tre anni vive a Milano, mentre io non ci andavo da molto tempo. Lui fa il rappresentante di biancheria e ha avuto noie con la polizia; io sono studente di Legge».* Ci tiene a far sapere, soprattutto, che è un antifascista. Non lo dice, ma balza agli occhi, che le due famiglie sono di diverso ceto sociale: la sua, benestante, vive nella zona residenziale della Foce; l'altra abita al Biscione, il quartiere popolare sulle alture di Quezzi.

«I carabinieri mi hanno identificato. Poi ho saputo che quello che cercavano non si chiama neppure Mario, ma Piero; Mario è il soprannome. Ho cercato di dire ai militari che a Genova tutti mi conoscono per un antifascista, che non avevo fatto nulla, ma è stato inutile».

Riuniti a Roma in assemblea straordinaria

I giudici: "Applicare sempre le norme contro il fascismo,,

Il documento approvato da tutte le correnti dell'associazione nazionale magistrati - In un altro (non reso pubblico) si protesta con il governo per il trattamento economico della categoria, minacciando di ricorrere allo sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

I magistrati italiani hanno deciso oggi ufficialmente e pubblicamente di schierarsi contro il fascismo e contro ogni violenza fascista. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea generale straordinaria, che ha riunito a Palazzo di Giustizia un migliaio di giudici in rappresentanza di tutti gli iscritti all'Associazione nazionale magistrati.

Dopo avere dichiarato di unirsi *«alla esecrazione del Paese per l'uccisione della guardia di p.s. Antonio Marino avvenuta a Milano»* e dopo avere dato incarico alla giunta esecutiva dell'associazione *«di esprimere i suoi sentimenti di cordoglio ai familiari del caduto»*, l'assemblea, su proposta delle correnti di sinistra e di sinistra moderata *(«magistratura democratica» ed «impegno costituzionale»)*, ha riconfermato all'unanimità *«la decisa determinazione dei magistrati italiani di cooperare per una effettiva applicazione della XII disposizione transitoria della Costituzione (ndr: che vieta la ricostituzione del partito fascista sotto qualsiasi forma) e delle norme emanate per la sua attuazione (ndr: la cosiddetta legge Scelba) al fine di assicurare la legalità democratica contro ogni forma di violenza fascista».*

Nella medesima assemblea, i giudici italiani hanno deciso anche di protestare con il governo per i loro emolumenti, ma pur essendo tutti d'accordo (correnti di destra e quelle di sinistra) si sono impegnati a non rendere pubblico l'ordine del giorno. Non è difficile intuire che questa decisione di evitare qualsiasi pubblicità all'iniziativa sia stata dettata dalla preoccupazione di sembrare troppo suscettibile alle questioni economiche. In ogni modo, nel corso della riunione, conclusasi con la protesta inviata al governo e per conoscenza al Presidente della Repubblica come presidente del Consiglio superiore della Magistratura, i giudici hanno parlato di eventuale sciopero o comunque di *«ricorso agli strumenti di lotta sindacale»*.

Il problema sul quale tutti i magistrati di destra e di sinistra si sono trovati d'accordo nasce in pratica con una legge di ventun anni or sono (legge Piccioni) con la quale si stabilì che i giudici dovessero avere un particolare trattamento economico «adeguato all'importanza delle funzioni esercitate». In un secondo momento, per evitare che i magistrati facessero ricorso a periodiche rivendicazioni, fu stabilito anche uno speciale meccanismo per cui, in pratica, il trattamento economico spettante al consigliere di Cassazione doveva essere uguale a quello del direttore generale (10 milioni e 200 mila lire lorde annue), lo stipendio del consigliere di corte d'appello era equiparato a quello dell'ispettore generale (8 milioni e 500 mila lire lorde annue) mentre quello del giudice era di circa 6 milioni.

Di recente, però, nell'attuare la riforma dei superdirigenti, la legge ha attribuito due diversi livelli retributivi ai direttori generali, e i magistrati sono rimasti agganciati allo stipendio più basso anziché a quello più elevato. *«Di fronte* — questa la tesi approvata in sostanza oggi dall'assemblea — *a tali variazioni, si impone la necessità di rapportare il trattamento economico dei magistrati alla nuova situazione».*

In sostanza ciò significa che i consiglieri di Cassazione pretendono uno stipendio annuo di 12 milioni e 500 mila lire lorde, i consiglieri di corte d'appello 9 milioni e 800 mila lire; i giudici quasi sette milioni di lire.

Guido Guidi

Dopo 5 mesi di trattative

Accordo raggiunto per gli "elettrici,,

Il contratto interessa 100 mila lavoratori - Aumenti di 16 mila lire mensili - Entro il '75 25.000 assunzioni all'Enel

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

L'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei 100 mila lavoratori delle aziende elettriche di Stato (Enel) e municipalizzate è stato raggiunto stamane alle 3,30 al ministero del Lavoro, con la mediazione del ministro Coppo, al termine dell'ormai consueta «volata finale ad oltranza».

A cinque mesi dalla sua apertura, si è così conclusa un'altra importante vertenza della lunga stagione dei contratti che scadevano il 31 dicembre 1972. Gli elettrici hanno effettuato nel complesso 32 ore di scioperi articolati e nazionali, e proprio la settimana scorsa avevano deciso di intensificare le agitazioni per sollecitare la conclusione delle trattative con l'Enel. Gli scioperi proclamati dall'11 al 20 aprile avevano fatto temere che sarebbe mancata l'energia elettrica a buona parte delle industrie del Nord. E l'Enel aveva comunicato agli utenti che si sarebbero potute bloccare molte centrali, con la presumibile perdita di produzione di cinque milioni di chilowattore, pari ad un quarto dell'intera richiesta nazionale.

L'accordo, che entra in vigore dal primo gennaio 1973 e vale per tre anni, dovrà ora essere approvato dai consigli generali di Cgil-Cisl-Uil elettrici, convocati per martedì prossimo, e immediatamente dopo dalle assemblee dei lavoratori. Le segreterie nazionali dei sindacati elettrici si sono riunite oggi per revocare gli scioperi programmati fino al 20 aprile.

Con il nuovo contratto, gli elettrici hanno ottenuto:

1) un aumento uguale per tutti di 16 mila lire il mese (come i metalmeccanici);

2) un premio di produzione minimo garantito di 110 mila lire l'anno;

3) una nuova regolamentazione del lavoro straordinario, che non potrà superare le 120 ore l'anno;

4) la modifica dell'inquadramento del personale, con la riduzione delle categorie da nove a otto;

5) la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori addiscontinui (guardiani, addetti alle pulizie) a 44 ore settimanali a partire dal prossimo maggio, a 43 ore dal primo gennaio 1974 e a 42 ore dal primo gennaio 1975;

6) la riduzione dell'orario per gli addetti ai lavori gravosi e nocivi a 39 ore settimanali, con lo stesso «meccanismo» del contratto metalmeccanici (un giorno di riposo compensativo in più ogni otto settimane).

L'Enel, infine, si è impegnata ad assumere 25 mila lavoratori entro il 1975. *«E' un fatto positivo per l'occupazione»* hanno dichiarato i sindacalisti, soddisfatti dell'accordo.

Alberto Rapisarda

Andreotti da Nixon

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha ricevuto stamane al Quirinale il presidente del Consiglio, Andreotti, che da domani sarà assente dall'Italia per dodici giorni, dovendosi recare in visita ufficiale negli Stati Uniti e in Giappone. Andreotti, accompagnato dal ministro degli Esteri, Medici, partirà nella tarda mattinata, per Washington, dove avrà una serie d'importanti impegni. Sono in programma due colloqui con Nixon.

Giovedì 19, Andreotti e Medici, conclusa la visita ufficiale a Washington, raggiungeranno New York per altri colloqui con i dirigenti delle Nazioni Unite. Sabato il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri partiranno dagli Stati Uniti per le Hawaii, dove trascorreranno la Pasqua. Proseguiranno poi per il Giappone, dove resteranno in visita ufficiale da lunedì 23 a sabato 28 aprile.

Stamane Andreotti ha partecipato alla conclusione del ventiduesimo congresso dell'associazione lavoratori anziani, della quale è presidente. In un discorso, ha detto che *«l'Italia si trova oggi ad un livello di grande dignità perché ha superato un'antica limitazione: quella che senza materie prime non si possa essere un paese industrializzato». «Ma questa conquista* — ha concluso il presidente del Consiglio — *ha bisogno ancora di molti sforzi e sacrifici per divenire definitiva, poiché occorre creare — con una politica di solidarismo — ulteriori possibilità di occupazione per evitare a tanti nostri lavoratori e alle loro famiglie il dolore e l'amarezza dell'emigrazione».*

l. f.

Tanassi: È il momento di cambiare governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

Le bombe di Milano, che ripropongono con tragica gravità il pericolo di una rinascita del fascismo, sono il motivo dominante dei discorsi dei «leaders» politici. Tutti denunciano il momento difficile per le nostre istituzioni e condannano la violenza criminale. Il vicepresidente del consiglio Tanassi ha dichiarato oggi a Roma che se la situazione *«non sarà affrontata con decisione e tempestività, minaccia di diventare drammatica».* Tanassi ha aggiunto: *«La maggioranza che ha dato vita all'attuale governo, fornendo una risposta positiva in un momento difficile per il paese, non è ora in grado di rispondere, in modo efficace»* ai gravi problemi del momento e non è in grado di *«sporlare avanti una politica di lungo respiro».*

Questo nuovo, duro attacco di Tanassi al governo di cui fa parte anche come ministro della Difesa, assume un significato particolare soprattutto per due motivi: 1) domani, Andreotti parte per l'America, e per due settimane, Tanassi sarà in pratica il «premier» di un governo nel quale non crede più; 2) dopodomani, cominciano i colloqui per tentare di ricostruire il Centro Sinistra, e Tanassi, che fa parte della delegazione socialdemocratica che si incontrerà con i repubblicani, porterà avanti un «sondaggio a fondo» per tentare di cambiare una maggioranza di cui, attualmente, è il «leader».

«Sappiamo quanto ciò sia difficile» dice il vicepresidente del consiglio, precisando subito dopo che solo *«una politica di Centro Sinistra rinnovata nei metodi e nei programmi»* può assicurare la *«necessaria stabilità».*

Con Tanassi sono d'accordo i socialisti. Oggi hanno parlato Mancini, Mariotti e Pieraccini. Quest'ultimo ha ribadito *«la disponibilità del psi per sostenere in modo diretto o indiretto un governo che segnasse fin d'ora, di fronte alla gravissima crisi che il Paese attraversa, una inversione di tendenza».*

Sull'«inversione di tendenza» i socialdemocratici sono più cauti di Pieraccini e anche di Tanassi, presidente del loro partito. Non sono cose nuove, ma vale la pena di registrarle perché nei discorsi politici di oggi, nonostante l'unanime condanna del fascismo, per il governo continuano ad emergere i contrasti di sempre.

Cariglia afferma che *«abbiamo un governo che si trova in obbiettive condizioni di difficoltà e non vale certo indebolirlo ulteriormente».* Preti è più netto, e coinvolge nella sua polemica anche Tanassi. *«Constatare le difficoltà del governo Andreotti* — sostiene — *non significa però trarne le conseguenze che, con l'attuale formula governativa, sia impossibile domani governare il Paese, come affermano i socialisti e taluni loro "amici"».*

D'accordo con Preti, il ministro del Tesoro Malagodi (pli) parla di *«sincerità futurologia politica»*, attacca i socialisti e chiede *«lo scioglimento di tutte le organizzazioni che coltivano l'illegalità e la violenza».*

Orlandi, invece, afferma: *«Senza alibi e senza attenuanti la destra fascista è sul banco degli imputati, sottoposta al giudizio del paese per l'assassinio dell'agente Marino... Il mito che crolla è quello di un fascismo dell'ordine, interessato a presentarsi come sostenitore e surrogatore delle forze dell'ordine, quando l'ambiente naturale da cui è alimentato e che alimenta è quello del disordine».*

Per il repubblicano Biasini, la violenza dei teppisti fascisti *«fa cadere definitivamente la maschera del perbenismo legalitario del movimento neofascista e ne rivela il vero volto che, come sempre, è il volto della violenza, dell'odio per ogni civile confronto, della propensione per lo scontro fisico già teorizzata senza possibilità di equivoci dai dirigenti del msi».*

Nonostante l'ondata di generale sdegno e la condanna unanime della violenza neofascista, Almirante continua nella sua manovra e oggi a Bolzano ha dichiarato: *«E' assurdo attribuire al msi, destra nazionale responsabilità, sia dirette che indirette».* Nonostante le bombe e gli arresti, il capo neofascista insiste nel non lasciar cadere la maschera legalitaria.

Luca Giurato

STAMPA SERA offre ai lettori un pomeriggio
in cielo col dirigibile

Il dirigibile «Europa» in volo. Il pomeriggio del 2 maggio sarà nel cielo di Torino

Il regalo che *Stampa Sera* sta per fare ai ragazzi è davvero «fiabesco». In tutto il mondo vi sono soltanto tre dirigibili che compiono voli regolari, ed uno di questi verrà a Torino ai primi di maggio, per portare in volo cinquanta persone, scelte fra i lettori di *Stampa Sera*: un volo eccezionale, che probabilmente non sarà possibile rifare mai più, perché il colosso dell'aria si fermerà a Caselle solo qualche giorno ed i «passaggi» saranno quindi riservati a pochissime persone.

Eccezionale, ed anche spettacolare: gli aerei sorvolano la città a forte velocità, gli elicotteri sono più lenti, ma volano con gran rumore e molte vibrazioni; il dirigibile invece si muove con un leggero fruscio, come di seta, senza scosse, senza fracasso, come spinto dal soffio di un gigante; se non guardate a terra dai finestrini, non vi accorgete di essere a bordo di qualcosa che si muove. Si alza, si abbassa, lascia gli ormeggi e vi ritorna con una docilità sorprendente, nonostante la sua massa enorme. Qualcuno crederà che si tratti di un pallone, di una di quelle mongolfiere che talvolta si alzano ancora verso il cielo nelle fiere di paese. Invece il formidabile «Europa» che solcherà i cieli di Torino portando i fortunati lettori di *Stampa Sera* è una vera aeronave. Ecco qualche dato: lunghezza m 58,51, altezza m 17,07; larghezza m 15,24; volume metri cubi 6 mila: all'incirca come un palazzo di dieci piani!

Ancora qualche precisazione tecnica: l'«Europa» appartiene al tipo di dirigibile non rigido; la forma dell'involucro si mantiene solamente con la pressione interna del gas, con l'ausilio di scompartimenti interni pieni d'aria, detti anche «ballonetti», che hanno il compito di compensare le differenze di pressione. I modelli come l'«Europa», insomma, non hanno alcuna struttura rigida interna. Tutto questo permette una tradizione di sicurezza assoluta: la Goodyear, con i suoi vari dirigibili in esercizio da un cinquantennio, ha portato nei cieli delle città di tutto il mondo oltre un milione di passeggeri, tra adulti e bambini, senza che sia mai avvenuto il minimo incidente.

A questo punto saranno molti i ragazzi che incominciano a sognare questo volo straordinario, irripetibile. Dobbiamo quindi rispondere alla loro domanda: Come si fa per avere un passaggio? Avremmo voluto far salire a bordo e accompagnare a spasso fra le nuvole tutti i piccoli torinesi che lo desiderano, ma sarebbe una cosa impossibile: il dirigibile porta poche persone per volta e si ferma pochi giorni. E' stato quindi necessario organizzare una specie di concorso. Tutti i bimbi ed i ragazzi di età fra gli otto ed i quattordici anni sono invitati a mandarci un disegno (non importa se a colori od in bianco e nero) del luogo dove vivono (case, vie, giardini, scuole ecc.), sia esso Torino oppure un piccolo paese di montagna.

In questa stessa pagina si trova un tagliando: bisogna unirlo al disegno, dopo averlo compilato in modo chiaro, scrivendo cognome, nome, indirizzo, eventuale numero del telefono ed il nome del parente che desidera accompagnare il ragazzo sul dirigibile.

Tutti i disegni verranno esaminati da una giuria di *Stampa Sera*: gli autori dei dieci disegni giudicati migliori avranno diritto ad un volo sul dirigibile, con il relativo accompagnatore. In totale saranno quindi venti persone. Altri posti saranno sorteggiati fra tutti quelli che mandano disegni, siano belli o brutti: così quindici altri ragazzi (ed accompagnatori) potranno salire sull'«Europa». Gli altri dovranno accontentarsi di osservare la maestosa aeronave a Caselle, oppure di ammirarla nei passaggi sulla città.

Non vi è molto tempo per il concorso: i voli avverranno il due maggio; fra poco cominciano le vacanze pasquali. Ragazzi, mettetevi subito al lavoro! Dovete inviarci i vostri disegni (oppure portarli a mano in via Marenco 32, od anche alla *Stampa* di via Roma angolo via Bertola) in modo che pervengano non dopo il mezzogiorno di sabato 28 aprile. Cercate di fare disegni interessanti: il volo ne vale la pena!

In cielo col dirigibile

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefonico

Scuola e classe

Firma di un genitore — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a: STAMPA SERA - Via Marenco, 32 - 10126 Torino.

PENSA A TUTTO L'AGENZIA

Viaggiare oggi

M'appoggio a uno sbilenco cancelletto di ferro e guardo l'immensa macchia nera dell'aeroporto. E' notte, agli incroci lontani delle piste bruciano tenui fuochi azzurri di forma rettangolare. Un *Fokker 28* giace nel buio con le sue curve di stilizzato dinosauro: non lo risveglieranno prima dell'alba. Dal taschino della giacca mi spunta un lembo della carta d'imbarco. Al caffè del *terminal* sono prodigiosamente riuscito a impossessarmi d'un piatto di fagioli, un tovagliolo di carta, un bicchiere di vin bianco tiepido, mentre già scrosciavano le saracinesche. Sono qui o altrove? Sto per lasciare Cagliari o forse Istanbul o magari m'imbarco per Budapest?

Viaggiare è inutile. Non si impara più nulla. Al di là delle locandine colorate che le agenzie curano con infinita grazia, non esiste una seconda e più ispida verità. Appena cali nella forma del viaggiatore, eccoti ingabbiato secondo un preciso sistema di sollecitazioni, ordini, conforti, obblighi. Non sei più tu il soggetto della tua peregrinazione, l'artefice o la vittima dello spostamento. Ormai ti destinano come una cosa: Frugata, pesata, ingombrante, tracciata, archiviata, delicatissimo peso morto. Tra quel sacco d'attrezzi da golf che giace su un carrello, tra quella gabbia di pulcini pigolanti sull'orlo della pista e te stesso non corre differenza.

L'ultima beltà ancora possibile in un viaggio consiste quindi nella confusione che hai in potere di creare, crearti. In una sorta di resistenza passiva che puoi esercitare credendoti a Budapest mentre sei ancora — o sarai — a Istanbul. Biascicando sillabe sempre uguali con un [illegible] risoe, davanti alla faccia priva di connotati d'un addetto alla *reception* alberghiera. Lobby o terrazzo, all'hotel, sono pulsanti di un tragitto che non muta. L'importante è non scordare i bagagli a mano e gli effetti personali: a questo punto la voce caramellosa che ripete il consiglio ha proprio ragione. Soprattutto se hai imparato a muoverti con una piccola borsa, quasi nulla oltre il dentifricio e un libro. In caso contrario, la valigia ti costringerà a un girone superiore di impacchettamento, attese, supplizii.

Il viaggiare inutile ha fatto sì che la famosa corsa tra Achille e la tartaruga non confonda o uguagli i protagonisti, ma li identifichi in una mostruosa unità da mummificare entro un bestiario borgesiano. Montaigne e Goethe, Stendhal e lo stesso Casanova, attenti ad ogni spostamento, ad ogni personale fastidio fisico causato dal viaggio e a qualsiasi specie di rudere e immagine forestieri, godevano d'una libertà ottica che determinava libertà di giudizio altrettanto [illegible]. Il mondo gli si offriva con femminee mosse di resa, da Torino a Napoli. Li aveva aspettati per secoli, sepolto nell'ignoranza delle loro estetiche imminenti. Era un mondo oggettivo, verminoso e tuttavia immobile, che si lasciava percorrere grazie ad innumerevoli fili d'Arianna. Sapeva concedersi al furto geniale d'un giudizio, d'un paragone, pronti a glorificarsi come marmorei aforismi.

Oggi il mondo è una dissestata tana con i visceri scoperchiati sotto la volta celeste, è una serie di scatole ove entri ed esci portandoti appresso solo il desiderio di incolumità, un casto bisogno di ritorno (ma chissà dove). Ciò che credi di vedere lo hai già consumato in altri luoghi, all'improvviso ogni novità presunta si capovolge, ti risulta stantia, frutto di antiche ruminazioni.

Invidio profondamente le anime innocenti che s'esaltano nel tramonto d'un tramonto sul Bosforo, pari solo al meraviglioso pesce fresco trovato in un ristorante di Corfù, felice nei suoi ori come quell'icona falsa scovata a Varsavia e paragonabile tutt'al più alla gentilezza d'una cameriera ungherese, così lesta a ricucirti un bottone. Le briciole diamantine che queste anime innocenti raccolgono nei loro viaggi sono l'ultimo sale di conversazioni senza scopo, bisognose di aggettivi e mai di verbi, cariche di perifrasi, superlativi, esclamativi. E' il bazar del viaggiatore occasionale, che il professionista — maledetto — non sa più esplorare, poiché tutto gli si confonde negli occhi e nella memoria, partenze con arrivi, soste con sonni, quel bar con quella moschea.

Il viaggiatore professionista trova il paradiso per la sua sbadigliante inerzia nella deambulazione perpetua: conosco infatti uno scrittore che per vincere la noia di sé s'intriga in peripli intorno al globo, penando solo durante gli sbarchi dall'aereo, ansioso di riprendere il volo tra attese melliflue che gli forniscono tovaglioli, bicchieri con ghiaccio, orari. Come la scheggia d'un meteorite, che si annera e sfrigola di morte appena tocca terra.

Vi furono tempi in cui il viaggiatore, intellettuale o mercante o avventuriero, ricavava dai suoi andirivieni una massa di cognizioni che facevano storia, si condensavano in summe e tesori di conoscenze cui tutti potevano abbeverarsi. Oggi, mentre ti muovi, le « notizie » ti precedono, la realtà ti brucia e supera lungo le strade. Tu arrivi e devi faticosamente recuperare non solo un certo smalto fisico ma le novità rampollate mentre vivevi nell'assurda sospensione atemporale del viaggio.

Inoltre il mondo tende ad una ripetizione assoluta di se stesso: si è adattato ai tuoi bisogni che erano elementari e sono diventati un reticolo di etichette universali. Le catene degli alberghi formano oasi plastificate ove tu ripeti i gesti che compi di solito a casa; lingue e dialetti hanno subito deformazioni che s'incrostano in frasari banali, adatti solo al bere, mangiare, consumare, acquistare; ogni città moltiplica agi e svantaggi in cui sei cresciuto, e così tiene meglio a nascondere la sua segreta identità; l'organizzazione ramifica per agenzie, addetti, consulenze, uffici, sorrisi, tabelle perché non le sfugga l'insignificante preda che tu, neo Marco Polo, dovesse muoverti secondo i nostri attuali costumi, vedrebbe il mondo come una mostruosa clinica psichiatrica.

E' finita la conoscenza nell'attimo stesso in cui si esaurì l'avventura. La terra che vorremmo penetrare è ormai una mappa disegnata fin nel suo ultimo spigolo di carta millimetrata. Gli ambienti si aprono e chiudono come valve a seconda degli ordini trasmessi dai radar delle agenzie. Dove ti illudi d'essere un ospite di riguardo, diventi un paria da espellere, appena è scaduto il programma. L'ultimo esploratore non poteva che farsi speleologo.

Per queste ragioni risulta essenziale confondere i ricordi di viaggio: impastare in un grigio magma memoriale le vesti di un sultano scrutate attraverso il vetro d'una bacheca con le tovaglie contadine dei Carpazi, il centro pedonale di Amsterdam con le mura e le scale grigie di un harem deserto. Affastellando nel solaio questi ricordi, rifiutandone le distinzioni e le assimilazioni, forse rimani vivo, certo sei ancora libero di subire un ennesimo viaggio. Ma si fa tardi, devo correre all'aeroporto. C'è una nebbia leggera sul Bosforo, quasi identica a quella che lievita dalle colline di Buda. A meno che non aliti dai prati intorno a Caselle. Lo scopriremo tra poco, grazie alla voce dell'ostessa, raggiunti i diecimila metri di quota.

Giovanni Arpino

Giappone e inquinamento

La morte dal mare

Tre miliardi di risarcimento alle vittime di un grave avvelenamento da mercurio

E così, con un inchino, mille scuse e solo tre miliardi di lire di risarcimento, si è concluso a Tokio il «processo al mercurio» e si è finalmente arrivati all'atto finale — per così dire «riparazione» — di una delle più tristi storie della nostra moderna disinvoltura contro la natura e contro l'uomo. Ma quali soldi possono pagare 112 morti d'inquinamento acuto e forse 1000 intossicati gravi?

Nel 1953, a Kyushu, un villaggio nella baia di Minamata, poco lontano dal luogo dove la Japan Nitrogen Company aveva appena aperto una fabbrica, prima i gatti e poi le persone cominciarono ad ammalarsi di una strana malattia mai vista. Quattro anni dopo il mistero non era ancora svelato, lo stabilimento lavorava a più non posso e la gente ammalava e moriva: e così la Kumamoto University Medical School decideva di organizzare un «gruppo di studio per la malattia di Minamata». Gli esperti dimostrarono che si trattava di una encefalopatia acuta — non di origine infettiva ma probabilmente tossica — che colpiva cervelletto, corteccia cerebrale e sistemi piramidale ed extrapiramidale. Cinquantadue erano già le vittime, quasi tutti pescatori.

Nonostante la decisione di vietare la pesca si ebbero altri 29 casi di malattia — con 14 morti — tra quei pescatori che, messi di fronte all'alternativa pesce o riso, evidentemente avevano preferito pescare di frodo. Nel giugno del 1959 — sette anni dopo — un rapporto medico finalmente dimostrava che la malattia era causata da intossicazione da mercurio organico. Inutile dire che la fabbrica responsabile, invece di farsi parte diligente, trovò modo, fino all'ultimo — anche attraverso i suoi esperti — di contestare il risultato dei rapporti medici. Nel 1960 l'opinione pubblica finalmente veniva a sapere — per merito del dottor Irukayama — che il solfuro metilmercurico ed il cloruro metilmercurico (derivati dalla produzione della fabbrica) riproducevano tipicamente, nell'animale da esperimento, la malattia di Minamata. La prova definitiva veniva raggiunta nel 1971, quando, all'Università del Wisconsin Medical School, L. Crang, H. Hartman e A. Dudley riuscivano a documentare le specifiche lesioni nervose da mercurio.

Il dramma ecologico di Minamata Bay era rimasto isolato e malconosciuto — senza neppure servire ad insegnar qualcosa agli altri — quando, nel 1970, un giovane medico svedese — allora all'Università canadese del Western Ontario — aveva detto qualcosa di agghiacciante sulla contaminazione delle acque interne del Canada. Solo allora si è saputo che il lago St. Clair conteneva mercurio in quantità da 3 a 14 volte superiori a quelle considerate «sicure» (0,5 parti per milione): mentre il Canada bandiva la pesca in tutto il bacino inquinato, 33 dei 50 Stati americani si accorgevano che il mercurio veniva da anni riversato dall'industria, in molte delle loro acque interne. E così il Michigan e l'Ohio decidevano di vietare temporaneamente la pesca commerciale nel lago Erie; e lo Stato di New York «chiudeva» il lago Onandaga e proibiva il consumo del pesce dei laghi Erie, Ontario e Champlain oltre che dei fiumi Oswego e Niagara. Si è saputo, fra l'altro, che son 380 le industrie che, nei soli Stati Uniti, concorrono, in un modo o nell'altro, a contaminare le acque col mercurio; e che la sola industria canadese è capace di gettare, nei suoi grandi laghi, 200 mila libbre di mercurio: e gli Stati Uniti forse il doppio (100 mila libbre nel solo lago Erie).

Per fortuna — a garantire che la storia di Minamata non si ripeterà — c'è il fatto che in nessun altro luogo al mondo si è arrivati alle concentrazioni tossiche raggiunte a Minamata Bay: dove, a distanza ormai di tempo, la sabbia del fondo contiene ancora 700 p.p.m di veleno.

Non diciamo, per favore — di fronte a queste cose — che il Giappone o il Canada o l'America sono lontani o che la cosa non ci riguarda: perché, quella dell'aria e delle acque inquinate, è una campana che può suonare per tutti.

Ezio Minetto

ALDO POMINI, TORINESE DI SAN SALVARIO, SFIDA PAPILLON

Un "balordo" alla Guyana

In un libro che uscirà a giorni il diario fedele (e soprattutto autentico) degli anni trascorsi al "bagno" penale per un furto - La fuga dalle isole ed il ritorno a Cuneo e a Torino - "Sono stato il miglior trafficante di marenghi, poi ho organizzato il contrabbando di sigarette americane" - "Ci ho tutto indrinta nella testa, scriverò un altro libro"

Da Torino parte una sfida a Papillon. A lanciarla, involontariamente, è un curioso personaggio del vecchio Piemonte, una sorta di bulfo «malvivente onesto», quale non è più dato vedere nella metropoli del racket, delle rapine, degli omicidi a sangue freddo. Si chiama Aldo Pomini, oggi ha sessant'anni e, ritiratosi dal «lavoro», ha voluto scrivere il racconto delle sue avventure giovanili in Francia e della prigionia nel bagno penale della Guyana, dal 1933 al 1939. Il libro, con il titolo Il ballo dei pescicani, *sta per uscire in questi giorni nei «Saggi» di Einaudi.*

Aldo Pomini: ne « Il ballo dei pescicani », che uscirà tra pochi giorni da Einaudi, racconta l'esperienza vissuta negli Anni '30 al bagno penale

Un "naïf"

Ormai, dopo il successo del romanzo dell'ex forzato francese, basta sentir nominare la Guyana per pensare a Papillon e per supporre di trovarsi di fronte ad un suo tardivo imitatore. Ma niente di tutto questo. Pomini è un autentico naïf della penna, e Papillon non lo deve aver neppure letto. Non è mai stato a scuola e se ne vanta; racconta con la precisione di un cesellatore e il linguaggio di un cavernicolo, in un idioma di sua invenzione che è e non è italiano, francese, spagnolo, patois e piemontese. Ma è proprio ciò che conferisce sapore a questa serie strampalata di avventure salgariane, tutte autentiche, «che non c'è chi le possa smentire».

A San Salvario, nel centro di Torino, lo conoscono tutti. Qualcuno lo chiama ancora Aldo Francia, perché faceva colpo col suo pittoresco francese, in ispecie sui meridionali che venivano da lui a comprare le sigarette per rivenderle a «Porta Pila». A San Salvario, Aldo Pomini c'è dal 1940, prima in via Madama Cristina, poi in via Bernardino Galliari 10. Sono i «suoi» posti: «Lì all'angolo — *mostra col dito, verso via Principe Tommaso* — à jera la "Busia" e ci si trovava noi contrabbandieri a giocare a bocce o fare una partita di carte. Bei tempi, nè...».

Nell'alloggio al primo piano si aggira in faccende la moglie Pierina: «L'ho sposata solo cinque anni fa, ma vive con me da trenta». *Sul tavolo c'è il manoscritto, una pila di nove quaderni a righe formato protocollo, numerati progressivamente con cifre romane sulla copertina, pieni zeppi di una scrittura bislacca, con mille aggiunte e correzioni:* «Non stia nemmeno a guardarli, tanto non ci capisce nulla». *Mi colpisce il fatto che manca un qualsiasi segno d'interpunzione, tranne qualche punto e virgola o virgola, ma solo nei dialoghi. E poi, sono scritte con la maiuscola certe parole che per lui contano, come* Moralità, Signore, Polizia.

Alto, magro, doppiopetto grigio scuro, occhiali. «A smia 'n gentilom», *mi ha detto la panettiera sotto casa.* «Sarò un delinquente — *esclama lui* — ma ho una mentalità un po' a parte. Questa gente qua, quando uno è in carcere, se lo guarda dalla testa ai piedi, lei odia quella persona lì. Io quella persona lì non l'ho mai odiata». *Ma chi?* «Quello che mi fa la guardia, no? Ognuno il suo mestiere. Quando per esempio la finanza mi correva dietro per il contrabbando, io non ci ho da rimbeccarlo. Quando lo vedevo, buongiorno e buonasera. Non ci davo confidenza, ma non ci mancavo di rispetto. Ognuno il suo mestiere. Invece gli altri si sputava, diceva chi porco... no, no, io non sono così».

I pesci

Certo, lei è uno della vecchia «mala», quella che non c'è più... «Io della mala?! No, io mai stato con la mala, i ladri, i truffatori, i delinquenti. Io ero trafficante di valute e contrabbandiere. Un ladro non si può aver fiducia come un contrabbandiere, è già un altro uomo. Che se lei si confida: ho cinquanta pesci...». *Cinquanta pesci?* «Sì, cinquanta marenghi d'oro... Be', se lei si confida: ho cinquanta pesci, io non ti frego e se ti dico dammeli, io te li piazzo. Il ladro no, cerca di grattarti. Insomma, il trafficante di valuta e il contrabbandiere si fida di quelli come lui e scarta il delinquente. Sa, io non ho mai ferito nessuno, mai ucciso, mai avuto risse».

Ma lei ora non «esercita» più, non è vero? «No, ho smesso completamente da alcuni anni. Una pagnotta e una bistecca ce l'ho assicurata, basta». *Ma se le proponessero un buon affare?* «Fammi portare cinquecento casse di sigarette, poi lo vedi. Ho ancora la mia clientela, sa. Ogni tanto qualcuno passa a trovarmi: "Ehi, Aldo, c'è qualcosa di nuovo?". Però, traffico di valuta non lo farei più, non ci capisco niente, con tutti questi capitali: non è come ai miei tempi coi marenghi d'oro».

Ha una gran voglia di raccontarmi la sua vita, anche se c'è già «dan le libro». Che insomma è nato a Barge nel 1913, e che suo papà è morto nel 1917 e allora la sua mamma è emigrata in Francia, «a Tulone», *e lui era sempre in ritardo di un pasto.* «Andavo a servire messa perché guadagnavo cinquanta centesimi, poi si grattava sempre, una pera, una mela, una banana, e ogni tanto si prendeva qualche lordone. Poi ho fatto tanti mestieri, toujours a Tulone, e quando facevo lo chasseur in un ristorante, guadagnavo anche 100 franchi al giorno, e dicevo mamma non lavorare più ci penso io».

E come andò, che finì alla Guyana? «Be', si era io e il mio amico Albert Dufermont, che è dan le libro. Io avevo perso il posto per via che il mio patrone signor Gatti Novarino italiano mi aveva sorpreso a mettermi in tasca un botticino di rum per la mia mamma che stava tanto male. Allora si continuava a 'ndé a graté, da sì da là, patin patan. Io ero specializzato sui cippi in bicicletta, perché correvo forte e dovevo diventare un campione: appena vedevo una donna sola, zac portavo via la borsetta e su di corsa verso la montagna. Poi un giorno io e Albert andiamo a fare una posta... Sì, una rapina a una posta. Ma quelle quattro o cinque donne che erano dentro criava tanto e allora ci siamo scocciati e abbiamo tagliato la corda. Ma poi è finita male e ci hanno dato cinque anni di lavori forzati alla Guyana, che il Presidente ci disse che era il meno che ci poteva dare».

Evasione

Evaso in barca durante il «doublage» (ossia il periodo di lavoro controllato dopo la vera e propria pena) Aldo Pomini ritornò in Italia, a Torino. Che cosa le hanno insegnato la Guyana? «Eh, mi aveva fatto vedere gli errori che ho commesso, che avevo fatto proprio una cretineria. Perché sa, là la gente morivano come le mosche a forza del climat, e io avevo paura. E allora ho capito che invece sul bordo del codice, come si dice, si può vivere benissimo, basta un poco di abilità e di fortuna. E coraggio, ma quello ce lo avevo avuto anche prima».

E dalla Guyana in poi lei è sempre stato «sul bordo del codice»? «Quasi. Presi quattro mesi per il burro durante la guerra, lo portavo in bicicletta dalla Val Varaita tre volte alla settimana. Poi quindici giorni nel '51, ventitré giorni poco dopo, quindi un mese, l'ultima volta quattro mesi e mezzo. Toujours per contrabbando, ma poca roba. Con le merci importanti, non mi hanno mai beccato. Ho lavorato coi marenghi, con le sterline false (quelle fatte dai tedeschi), con la "coca": portavo a Parigi i marenghi e tornavo con la "coca", saltando sul treno a Ventimiglia. Alla fine mi sono dedicato al commercio delle sigarette... Be', certo di contrabbando... le andavo a prendere a Tangeri pagandole settecento lire la cassa da cinquecento, cioè trenta lire al pacchetto. Sa, dal 1950 al '63 sono stato il più forte grossista a Torino, ricevevo coi Tir e coi vagoni anche seicentoquaranta casse per volta, trecentoventimila pacchetti...». *Si ferma bruscamente:* «Ma tutto questo lo racconterò nel secondo libro, tanto ormai son passati più di 10 anni e io sono coperto».

E dopo il secondo libro, ne farà un terzo, che sarà una specie di giallo e si intitolerà «I due gemelli», perché ora ci ha preso proprio gusto a scrivere. E poi, ha tante di quelle cose in testa: «Ci sono dei giorni che faccio davvero delle belle truvate, e mi metto tutto qui indrinta *(si batte la fronte)* come un registratore, che mi ci viene il mal di testa. E se qualcosa mi sfugge, mi concentro mi concentro, finché non me la ricordo. E allora, dopo due o tre ore devo andare a prendere un po' d'aria e farmi una partita a carte, che sennò vengo come scemo».

Forse presto Aldo Pomini, Aldo Francia, diventerà, nello smagato mondo letterario italiano malato di eccentricità, un «caso» che diverte e fa parlare. E forse lui non sarà più lui, imparerà a teorizzare la sua fatica, perderà la genuina scioltezza con cui oggi mi parla: «Che insomma io ci volevo dire che quando uno nasce male... e però io mi sono fatto più furbo e ho perso il pelo ma non il vizio... ma io sono onesto e dico se lei mi dà dieci milioni io ce li tengo e quando li vuole ce li ridò».

Carlo Sartori

Due piccoli brani del libro

La Guyana e l'amore per Rosa, moglie d'una guardia

Guyana: la mangiatrice di forzati — Tutti i dottori alla Guyana erano ufficiali. Non c'era dottorini; tutti uomini di grande pratica. Avevano già fatto tutti altre colonie. Eravamo molto bene curati. Quando uno doveva dare l'anima a Dio; i dottori davano mezza bottiglia di champagne, questo a tutti. Questo a miei tempi, 1935. I dottori erano tutti dalla nostra parte; è sempre stato così. Mai un forzato che abbia fatto qualche brutto scherzo a un dottore in tutto il tempo che ho passato, e neanche prima.

Quella Guyana era la mangiatrice di forzati. Non si può dire quello che ha divorato quella Guyana. Però posso avere una idea. Io Aldo ero la matricola 52970 dei lavori forzati, prima categoria. La seconda sono i politici, però i politici non li trasportavano più alla Guyana dal 1910, così ho sentito dire. I relégués, mettiamo altri 53 mila; totale 105 mila e più uomini. Totale 1935 eravamo circa 5 o 6 mila e ogni due anni arrivavano due convogli di circa mille uomini l'uno, e il numero non aumentava. Io del mio convoglio più della metà erano morti e qualcuno evaso.

Penso sempre a Rosa — Faccio il mio giro come prima, perché avevo visto due occhi che guardavano dallo sportello che si trova nella camera di Rosa che vede nella cambusa e la panetteria. Il separé della cambusa alla panetteria è una fila di pali di legna che a traverso si vedeva bene.

Così sono. Comincio mio giro. Arrivo da Rosa; ero tutto di fuoco, non ne potevo più. Appena entrato l'ho presa fra i bracci, la stringevo con forza a soffocarla. Che bel momento!, era quasi un mese che non la baciavo più.

«Dimmi, Rosa, stai bene? Come hai passato tutto questo tempo?» «Pensavo sempre a te, al tuo ritorno». «Come facevi a sapere che io tornavo?» «Ho chiesto a mio marito quando il forno era finito se tornano i panettieri». «Non dovevi chiedere niente, lui può sospettare». «Ho chiesto solo una volta, poi guardavo i lavori come andavano: e un giorno ho chiesto al muratore quanto tempo ci va ancora prima che sia finito. Così ho saputo che era questione di giorni, e io ti sognavo». «Io no. Laggiù tutti morivano come le mosche, fino che siamo rimasti in tre più il capo cambusa. Si ha dato ordine di rendre a Charvin; per forza, non c'era più nessuno laggiù. Ha proprio aspettato fino all'ultimo quel maledetto capo. Poteva fare smontare il campo dopo 5 giorni; lui no: che crepano, così quell'uomo ha pensato. E gli altri devono subire: hai capito, Rosa cara?» «Potevi non più tornare». «Sono un fortunato perché sono [illegible]. Adesso dobbiamo stare molto attenti, altrimenti rischiamo di perdere tutto, io più di te, Rosa. Se lui mi trova con te è la mia fine». «No, Aldo, non ha il fondo cattivo». «D'accordo, ma lui ti ha sposato, non dimenticarlo. Delle volte la bontà si trasforma e l'uomo diventa come una bestia; e diventa cieco, vede solo di vendicarsi sapendo che lui è dalla parte della ragione. Più si può permettere tutti i diritti che vuole perché non ci sono controlli per accertare i fatti. Quello che lui dice nel suo rapporto è tutto creduto, anche se sanno che è tutto falso, o almeno una parte. Hai capito bene, Rosa, che bisogna stare attenti? E dobbiamo cambiare le ore perché la signora Poulaja è sempre al balcone a guardare a destra e sinistra. Tu devi andare vedere la signora Poulaja ogni tanto, così, se vede qualcosa, ti farà qualche allusione. Capito, Rosa?» «Sì, Aldo». La baciai, e ritorno al forno.

PER I "FATTI DI MILANO"

Protesta antifascista in tutte le fabbriche

La manifestazione organizzata dai sindacati - Lo sciopero dei postelegrafonici - Domani senza tram dalle 13 alle 15,30 - Conclusa la vertenza degli elettrici

Le segreterie torinesi della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero, «della durata minima di mezz'ora», per protesta contro i sanguinosi episodi di Milano. I lavoratori di tutte le aziende della provincia sono invitati a organizzare assemblee nelle fabbriche. L'attività sarà sospesa «in linea di massima, a partire dalle ore 10». Fermate di varia durata sono già state fatte venerdì e sabato in numerosi stabilimenti quali la Honeywell di Caluso, la Microtecnica, la Johannes, la Di Palo e altri. Pronunciamenti antifascisti e ordini del giorno sono stati sottoscritti dai delegati e dai consigli di fabbrica della Meccanica di Mirafiori, della Fiat di Rivalta, della Elli-Zerboni e della Aspera-Frigo.

POSTELEGRAFONICI — *I dipendenti delle poste sono in sciopero. L'agitazione, decisa dai sindacati in sede nazionale, prevede 48 ore di fermata, oggi e domani. I 5.500 postelegrafonici della provincia, nel corso delle assemblee di reparto, hanno però deciso di riaprire l'azione e hanno interrotto ogni attività fin dal sabato mattina. E non è escluso che lo sciopero continui anche nei prossimi giorni. «Martedì alle 9 ci riuniremo al teatro "Piccola Luce" di via delle Orfane 4 — dice Natoli dei postelegrafonici Uil. — L'assemblea generale degli aderenti al Silulap-Cisl, Silp-Cgil, Sip-Cgil e Uil-Post dovrà decidere se riprendere o meno l'attività. L'orientamento generale è di proseguire l'agitazione ad oltranza, se la vertenza non sarà risolta. Attendiamo entro martedì una risposta alle richieste sull'assegno perequativo, la riforma dell'azienda e la nuova classificazione del personale».*

Proprio in prossimità delle feste pasquali la corrispondenza e i pacchi di auguri sono forse destinati a restare a lungo nei magazzini. E' in pericolo anche il concorso indetto dall'amministrazione postale per 700 posti di «revisore».

AUTOFERROTRANVIERI — *Domani è previsto un nuovo sciopero dei mezzi dell'Azienda tranviaria municipale e della Torino-Rivoli. Tram, autobus e filobus non circoleranno dalle 13 alle 15,30. Mercoledì il personale si asterrà da ogni prestazione straordinaria e, in pratica, il servizio sarà ridotto del 30 per cento. Venerdì altra fermata dalle 15,30 alle 18,30. La categoria è in agitazione per il rinnovo del contratto.*

CORRIERI E SPEDIZIONIERI — *Si è iniziato ieri alle 20 lo sciopero del personale addetto al trasporto merci. Si concluderà mercoledì alle 6. I lavoratori chiedono un nuovo contratto. Tra le ditte della nostra provincia, interessate alla vertenza, figurano la Gondrand, la Saima, la Salom, la Pellerani, la Olivero e la Borghi.*

ELETTRICI — *Si è conclusa, dopo oltre tre mesi di scioperi, la vertenza degli elettrici. La bozza del nuovo contratto è stata siglata ieri a Roma. Domani riunione congiunta dei comitati centrali Fidae-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil per una prima valutazione. Mercoledì cominceranno le assemblee dei lavoratori che dovranno approvare definitivamente l'accordo.*

Nella provincia di Torino le ore di sciopero sono state circa 40. «In sede locale — dice Bosco della Flaei — esistono perplessità, soprattutto in relazione alla clausola che prevede 25 mila assunzioni entro il '75. Sarebbe opportuno abbreviare il termine. A Torino necessitano subito almeno 3 mila persone in più per garantire un servizio efficiente».

PIAZZISTI — *Giovedì riprenderanno con la Confindustria le trattative per il nuovo contratto dei viaggiatori e piazzisti del settore industriale. Stasera alle 21, alla Camera del lavoro, assemblea per eleggere i delegati che parteciperanno ai colloqui in sede nazionale.*

MEDICI OSPEDALIERI — *Medici e assistenti ospedalieri, aderenti all'Anaao e alla Cimo, sciopereranno mercoledì per 24 ore. L'agitazione è stata decisa a livello nazionale. «La commissione della Camera ha preparato un progetto di legge, con una serie di norme transitorie, per regolarizzare la posizione degli incaricati che da anni aspettano di entrare in ruolo — spiega il dott. Chiado dell'Anaao —. Continui intralci burocratici hanno però impedito di dare il via all'operazione».*

METALMECCANICI — *Si è concluso il congresso provinciale della Fim-Cisl. Sono stati esaminati i problemi relativi al nuovo contratto, alla politica economica e delle riforme e alle strutture di base (delegati di fabbrica). Hanno preso parte ai lavori i segretari provinciali Tridente, Serafino, Aloia, Meinardi e Penna. Sono intervenuti anche il segretario nazionale della Fim Carniti, il segretario provinciale della Cisl Delpiano ed esponenti di partiti.*

temperatura di ieri	
massima	+14,2
minima	+ 1
media	+ 7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 30%. Cielo sereno. Temperatura massima +10; minima —1,2; media +8,2. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, venti deboli; temperat. stazionaria.

Si scaglia sui vigili che vogliono multarlo

Per non pagare una multa, un operaio di Settimo ha litigato con due vigili urbani ed è finito in carcere. Si chiama Roberto Francescon, 25 anni, saldatore, abita a Settimo in via Italia 6. Sabato sera era venuto in centro con la moglie Mirella Mocellin, 24 anni.

Verso le 18,30, è stato fermato dai vigili Ivan Cardini e Armando Finesso in piazza Castello, per un'infrazione stradale. Nella discussione l'operaio ha insultato i vigili e quando l'hanno invitato al comando, si è ribellato provocando loro leggere contusioni. E' stato arrestato per resistenza e lesioni.

Quaranta minuti di terrore ieri poco dopo le 8 in via Moncalvo

Una vedova e la cameriera imbavagliate da tre rapinatori che irrompono in una villa

I banditi, mascherati con calzamaglia, hanno rotto il vetro di una porta-finestra e sono entrati in salotto - Schiacciato un cerotto sulla bocca delle vittime, hanno costretto la padrona di casa ad aprire la cassaforte - Sono fuggiti con gioielli e contanti per 40 milioni

Elvira Barberis vedova Torre, 78 anni, e la cameriera Maria Ferrero, 64 anni. A destra: la cassiera del cinema «Nazionale» Laura Benacchio guarda i vetri infranti dai rapinatori

Quaranta minuti di terrore, ieri mattina, in un'elegante villa della collina, dove l'anziana padrona e la cameriera sono state aggredite, legate con corde e bavagli, e rapinate da tre banditi che hanno agito nella massima calma. Se ne sono andati con gioielli e denaro per una quarantina di milioni.

Le vittime sono Elvira Barberis, 78 anni, vedova del ragionier Guido Torre, che era azionista di uno stabilimento biellese e commerciante in prodotti farmaceutici, morto alcuni anni fa, e Maria Ferrero, di 64 anni, da 40 domestica nella casa. Le due donne, sole, abitano una lussuosa villa a due piani in via Moncalvo 12, in Borgo Po, ai piedi della collina.

Sono le 8,15, la signora Barberis è ancora a letto, al primo piano, e attende che la cameriera le serva la colazione. Ad un tratto le due donne sentono un rumore di vetri infranti, al piano terreno. «Va' a vedere — dice la padrona alla Ferrero — dev'essere la porta-finestra del salotto».

La domestica scende e si trova di fronte tre giovani che stanno infilandosi sulla testa una calzamaglia ciascuno. «Uno l'ho visto bene, per qualche secondo — racconterà più tardi alla polizia la donna —; gli altri sono stati più svelti a mascherarsi. Erano entrati nel salotto passando dal giardino, dopo aver rotto il vetro della finestra».

La Ferrero non ha il tempo di gridare, perché uno dei rapinatori le è subito addosso, le schiaccia un grosso cerotto sulle labbra, la lega con una corda polsi e caviglie. In quel momento la signora Barberis, preoccupata, scende dalla scala interna per venire a vedere che cosa sia accadendo. Appena mette piede nel salotto, un bandito la blocca, puntandole un coltello alla gola che la ferisce leggermente.

«Gli altri due — ricorda la Barberis — erano armati di pistola. Hanno messo anche a me un cerotto sulla bocca, per impedirmi di parlare, poi due mi hanno trascinata al piano superiore, mentre il terzo bandito rimaneva sotto, con la cameriera». Nella camera da letto la vedova viene legata, mani e piedi, mentre uno dei rapinatori le sfila un anello di brillanti e si mette in tasca gli orecchini che si trovano sul comodino.

I minuti passano lenti, dal piano inferiore non giunge alcun rumore, i due incappucciati si muovono in silenzio. Elvira Barberis si accascia svenuta ai piedi di una poltrona, i banditi l'adagiano sul letto, le tolgono il cerotto, le fanno bere un sorso d'acqua, attendono che si riprenda, e l'imbavagliano di nuovo. Quindi, calmi, cominciano a mettere a soqquadro la stanza, aprono i cassetti, frugano in ogni angolo.

In un armadio a muro scoprono la cassaforte. «Dov'è la chiave?» domanda il giovane più alto. La vittima tergiversa, spera di guadagnar tempo. Ma i due insistono, minacciosi. La donna cede: «E' nel comodino». Ma per aprire il forziere bisogna conoscere la combinazione. La vedova viene slegata, sospinta verso l'armadio.

Perde i sensi nuovamente, i due la scuotono, la fanno rinvenire. Aperta la cassaforte, i banditi arraffano tutto quello che vi trovano: due milioni in contanti, collane e braccialetti di perle, medaglie d'oro, anelli, «solitaires». Dalla stanza da letto passano in quella della cameriera: rubano i pochi risparmi della donna, 200-300 mila lire, due orologi d'oro, un braccialetto, alcune medaglie d'oro. La rapina è compiuta.

Le due donne, sempre legate e imbavagliate, sono costrette a rimanere una vicina all'altra, nel salotto. Uno dei banditi si fa indicare dove si trovano le chiavi di casa; le prende, apre la porta, la richiude alle sue spalle. Sfilata la calzamaglia dalla testa, i rapinatori si allontanano a passo veloce: mancano pochi minuti alle 9, le vie sono ancora deserte.

E' Maria Ferrero che riesce, per prima, a disfare i nodi che le serrano le caviglie e i polsi; poi slega la padrona. Sono tutte e due sotto choc, non riescono a parlare dallo spavento, si aggrappano al telefono e formano il numero dell'abitazione di un vicino. Questi accorre, si fa raccontare l'accaduto, avverte la polizia. Pochi minuti dopo arrivano due «volanti» con i funzionari Fersini e Rosa della Mobile e il maresciallo Di Stella.

Le indagini si presentano difficili, perché i banditi hanno dimostrato di essere gente esperta e di conoscere perfettamente le abitudini delle due donne. La polizia ricostruisce il percorso compiuto dai tre: sono passati da un palazzo attiguo, attraverso il box delle auto e il giardino. Sono state trovate tracce e impronte digitali. L'unico elemento positivo è rappresentato dal riconoscimento della signora Ferrero che ha visto in faccia un rapinatore. Le saranno mostrati i registri segnaletici, nella speranza che tra le fotografie di pregiudicati vi sia quella del suo aggressore.

— Quarto tentativo di rapinare l'incasso del cinema Nazionale, in via Pomba. Il colpo è fallito perché il direttore, Cardile Stellario, di 61 anni, via Galliari 27, aveva chiuso a chiave la porta della cassa. E' accaduto verso le 23 di sabato, durante l'ultimo spettacolo. Nell'ingresso del cinema c'erano, in quel momento, oltre al direttore, la cassiera Laura Benacchio, 22 anni, via Bistagno 32 e la maschera Giuseppe Nonnato.

Due giovani con grossi occhiali scuri sono scesi da una «125» bianca e si sono avvicinati alla porta, ma non sono riusciti ad aprirla. «Uno impugnava una pistola — ha detto alla polizia lo Stellario — e nel tentativo di entrare a tutti i costi, ha mandato il vetro in frantumi».

È scesa ieri all'aeroporto di Caselle, sorridente e vivace

Torna guarita dopo l'operazione a Houston una bambina di 10 anni con il cuore malato

Cinque anni fa un primo intervento non aveva dato i risultati sperati - Nel viaggio in America l'hanno accompagnata la madre e una zia

Antonella Zanin, 10 anni: dalla nascita era affetta dal «morbo blu», una malformazione congenita del cuore e dei vasi arteriosi di tale gravità da rendere cianotico l'ammalato. Da sempre, i genitori cercavano di curarla, cinque anni fa si era tentato anche un intervento correttivo al cuore che non aveva dato però grandi risultati.

La bambina riusciva, con grande difficoltà, a frequentare una scuola, ma non era in grado neppure di portarsi da sola la cartella o di salire i pochi gradini che portano all'aula. Alla fine, la decisione dei genitori di portarla in America, dal celebre cardiochirurgo Ronald Cooley. Il 29 marzo è stata operata; il primo aprile già girava in bicicletta per i corridoi del grande ospedale di Houston, nel Texas. E' rientrata ieri a Torino, guarita.

Antonella abita in corso Giulio Cesare 261 con il padre, Carlo, e la madre Maria Grazia Filippone, entrambi di 33 anni. Ha una sorellina, Silvia, 3 anni, che gode di ottima salute. «Il calvario è cominciato sin dalla nascita della nostra prima figlia — racconta la signora Zanin che con una sorella religiosa, suor Clara, ha accompagnato negli Stati Uniti la bambina —. Antonella è nata con il cuore malformato, bisognava operarla con urgenza. Qualche tempo fa abbiamo conosciuto un giovane medico torinese, il dottor Arrigo De Franceschi, che ha frequentato per due anni l'ospedale di Cooley — dice il padre —. Saputo del nostro dramma, si è messo in contatto con il suo antico professore e ci è stato risposto di andare a Houston al più presto».

Antonella, con la madre e la zia, è partita il 26 marzo per New York, da qui le tre donne sono giunte con un volo interno nel Texas. Il 29 marzo, dopo gli esami preparatori, la bambina è entrata in camera operatoria: un intervento lungo, difficile, ma riuscito alla perfezione. Due giorni dopo, infatti, Antonella già si alzava dal letto, ancora una giornata e, come si è detto, le è stato prescritto di inforcare la bicicletta. Il 6 aprile è uscita dall'ospedale: dopo qualche giorno passato presso parenti americani, il ritorno a Torino.

«Abbiamo pagato tutto noi, impegnando i risparmi — dicono i signori Zanin, entrambi impiegati —. Speriamo che la mutua ci conceda almeno un piccolo rimborso».

Antonella Zanin, 10 anni, al suo arrivo con i genitori

Boutique e tabaccheria svaligiate nella notte

Una boutique e una tabaccheria sono state svaligiate nella notte tra sabato e domenica. Il primo colpo è stato compiuto in via Madama Cristina 35 nel negozio d'abbigliamento di Isabella Prestileo, 34 anni, corso Massimo d'Azeglio 60. Per entrare, i ladri hanno strappato la serranda agganciandola con l'auto. Poi hanno sfondato il cristallo della porta. Nessuno tra gli inquilini s'è accorto di nulla. Soltanto ieri mattina un passante ha notato i vetri infranti e ha avvertito la polizia.

La tabaccheria svaligiata è in via Pianezza 61. I ladri sono passati nel retro dopo aver forzato le sbarre di una finestra. Il proprietario Aurelio Borio, 53 anni, via Bassente 3, è stato avvertito stamane da un vicino. Le indagini sono affidate ai carabinieri.

Colpito con una catena al capo in un litigio per un parcheggio

Al Valentino: guarirà in quindici giorni - Altro fatto: due in motoretta strappano la borsa a una donna in via Trento

Giuseppe Cannariato, 68 anni, via San Domenico 15, si è fatto medicare ieri pomeriggio alle Molinette. Presentava una vasta ferita al capo, i medici l'hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Ha detto all'agente di servizio: «Mi ha aggredito uno sconosciuto, al Valentino, con una catena. Stavo posteggiando la mia macchina, quando un automobilista ha voluto inserirsi al mio posto».

Sarebbe nata una lite e l'altro avrebbe impugnato la catena che usa come antifurto, colpendo alla testa il Cannariato.

— Una donna è stata scippata ieri pomeriggio mentre percorreva via Trento. Si chiama Luigia Bussano vedova Comet, 69 anni, via Cimarosa 4. All'angolo con via Gallino le si è avvicinata una motoretta con due giovani sopra. Quello seduto dietro le ha strappato la borsa con 5000 lire, le chiavi e i documenti.

I due sono fuggiti in direzione di corso Galileo Ferraris. La denuncia è stata presentata al commissariato San Secondo.

Si tenta di formare una maggioranza organica che eviti l'arrivo del commissario al Comune

Tre ipotesi per la Giunta: dc, psdi, psi e pri con o senza appoggio del pci; psi, psdi, pri con appoggio determinante del pci; monocolore dc - Polemiche tra i socialdemocratici

Oggi o domani proseguono gli incontri politici per definire l'atteggiamento da tenere in Consiglio comunale mercoledì sera, quando si dovrà eleggere la nuova Giunta. Il neosindaco Secreto, socialista, eletto giovedì notte con i voti della sinistra e di alcuni franchi tiratori della coalizione centrista, deve predisporre un programma e una lista da presentare al Consiglio.

«Ritengo possibile — aveva dichiarato Secreto — la formazione di una maggioranza sulla base di un programma da concordarsi tra tutte le forze politiche di chiara ispirazione democratica ed antifascista, capaci di affrontare e risolvere i problemi più impellenti della città». A questo fine aveva invitato i partiti che hanno sostenuto la sua candidatura (pci, psi, mrdi), allargando l'invito ai psdi, ai pri e alla dc, per esaminare la situazione.

Ieri Secreto ha proposto che tutti i partiti, dalla dc al pci, si incontrino per concordare Giunta e programma. Secondo le intenzioni del sindaco eletto la nuova amministrazione potrebbe essere formata da dc, psdi, psi e pri, cioè dai partiti del Centro Sinistra, con l'eventuale appoggio esterno dei comunisti. I voti del pci sono stati determinanti per l'elezione.

Ieri si facevano tre ipotesi. La prima: dc-psi-psdi-pri accettano di far parte della Giunta Secreto, con o senza i voti dei comunisti. La seconda: la dc non partecipa alle trattative e si forma una Giunta psi-psdi-pri con l'appoggio determinante dei comunisti. La terza: nessun accordo viene raggiunto, si ricomincia da capo e si tenta con un monocolore dc oppure si arriva al commissario.

Fra i partiti sono tutt'altro che spente le vecchie polemiche. Ieri l'on. *Magliano, socialdemocratico,* ha risposto a dichiarazioni del giorni scorsi che coinvolgevano il psdi. «Credo — *afferma Magliano* — che anche i più illusi debbano ormai ammettere che la responsabilità di aver ceduto il Comune di Torino ai comunisti oppure provocare, con tutta probabilità l'avvento di un commissario cada esclusivamente sulla dc o meglio su di un gruppo già altre volte non immune da colpe del genere. Il psdi ha trattato per tre lunghi mesi con il psi, la dc e il pri al fine di costituire una Giunta di Centro Sinistra, ma su vari punti si è riscontrato un dissenso politico reciproco e quindi un accordo si è rivelato impossibile.

«E' utile ricordare — *prosegue Magliano* — come successivamente il pri abbia respinto l'ipotesi di un monocolore dc appoggiato all'esterno da psi, pli, psdi e pri. Per quanto concerne il punto di vista del psdi circa il futuro dell'amministrazione comunale torinese, è previsto un incontro con la segreteria nazionale e quindi le dichiarazioni fatte sabato dell'on. Nicolazzi sono da considerarsi del tutto personali e suscettibili di creare confusioni e pregiudizio circa lo sviluppo di una situazione che è di per sè gravissima e che non ha bisogno di intempestivi quanto sprovveduti interventi, ancor più ricordando come sia di esclusiva competenza degli organi direttivi provinciali torinesi ogni decisione circa gli atteggiamenti che il psdi dovrà assumere in merito agli ulteriori sviluppi della crisi comunale».

L'incontro tra i dirigenti torinesi del psdi e la segreteria nazionale avverrà oggi pomeriggio a Roma.

echi di cronaca

Panettieri o aumento o sciopero

Polemiche dichiarazioni del presidente dell'associazione - "Il prezzo è fermo dal 1969"

I panettieri minacciano di scendere in sciopero se la Prefettura non consentirà un ritocco dei prezzi. «A Torino — dicono — il pane si vende più a buon mercato che in quasi tutte le città italiane *(da stamane a Milano, ad esempio, i cartellini sono stati ritoccati di 25 lire - n.d.r.).* In un paio d'anni la farina è aumentata di circa 1600 lire. Abbiamo chiesto al prefetto di fare i conti: la situazione della nostra categoria si sta facendo critica».

L'ultimo prezzo del pane «calmierato» è stato fissato nel settembre del '69 (175 lire). «Da allora — *spiega il presidente dell'Associazione panificatori, commendator Bracco* — sono scattati 41 punti di contingenza: l'onere relativo è di 1360 lire al quintale. Se si tiene conto degli aggravi per il salario differito, gli oneri previdenziali, le ferie, eccetera, si raggiunge un'incidenza di 3340 lire al quintale. Vale a dire 47 lire in più al chilo».

Il problema riguarda naturalmente anche il pane «libero» che viene venduto a 240 lire al chilo. Il prezzo è stato concordato il 18 giugno del '71. E' il pane consumato dalla maggior parte della popolazione. «Calcolando che nel frattempo sono scattati 23 punti di contingenza — *prosegue il commendator Bracco* — si registra così un aumento del costo di circa 13 lire al chilo. Bisogna poi aggiungere il maggior onere derivante dall'aumento del prezzo della farina e altre voci, quali la maggior incidenza degli affitti e delle spese per gli impianti. Si arriva a una lievitazione complessiva di circa 41 lire al chilo».

Negli ultimi mesi i panificatori hanno inviato una serie di lettere e telegrammi in prefettura per sollecitare l'interessamento delle autorità. I panettieri non hanno bisogno di un nulla osta per ritoccare i cartellini, perché il prezzo del pane è stato liberalizzato. Sono però ancora impegnati a tener conto del parere del Comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto. «Le nostre ripetute richieste non hanno avuto alcun esito. Ma non potremo pazientare ancora a lungo — *conclude il commendator Bracco* —. Il 3 maggio ci riuniremo in assemblea. Se non ci daranno ascolto non è escluso che tutti decidano di chiudere i forni all'improvviso».

Ieri a Giaveno

Pensionato precipita dal fienile e muore

Un pensionato sessantatreenne, Giacomo Mariano, abitante a Giaveno con la moglie Emilia, di 65 anni, e il figlio Aldo, di 36, è morto ieri alle 17,30 cadendo dal fienile, dov'era salito per preparare il foraggio per il pasto serale delle sue mucche. E' scivolato sul fieno, facendone cadere tre balle, e, perduto l'equilibrio, è precipitato da 4 metri di altezza.

Soccorso dal nipote Franco Mariano, di 24 anni, e portato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Giaveno, il poveretto è deceduto.

Assurda tragedia ieri pomeriggio in corso Regina

Diciassettenne rimproverata perché fuma si getta in strada dal settimo piano: morta

La madre l'ha redarguita: "Lo dirò a tuo padre" - Lei è andata in bagno, si è truccata, ha spaccato la finestra e si è lasciata cadere nel vuoto - E' piombata su un'auto in sosta - Ogni tentativo di soccorso è stato vano

Una ragazza si è uccisa ieri sera gettandosi da una finestra del settimo piano. Poco prima la madre l'aveva sorpresa a fumare. *«Lo dico a papà appena rientra* — l'aveva minacciata — *così t'insegna lui come ci si comporta».* Lei s'è chiusa nel bagno, si è lavata, si è truccata e profumata. Mentre una sorella bussava alla porta, s'è lasciata cadere nel vuoto. E' piombata su un'auto, è morta sul colpo. Aveva 17 anni.

Si chiamava Rosa Capuano. Nata a Barletta, si era trasferita a Torino con la famiglia quand'era ancora bambina. Abitava in un alloggio al settimo piano di corso Regina 211 con il padre Mosè, 48 anni, messo comunale, la madre Arcangela, 50 anni, bidella, e sei degli otto tra fratelli e sorelle. Finite le scuole medie, da qualche tempo faceva la commessa in un negozio di via Milano.

Ieri pomeriggio, Rosa esce per una passeggiata. Chiede il permesso ai genitori e lo ottiene. *«Nostro padre le ha dato anche mille lire* — raccontano ora le sorelle tra le lacrime — *lei sembrava contenta».* La vedono avviarsi lungo corso Regina: l'aspettano alcune amiche.

Alle 18 è di ritorno. In sala da pranzo ci sono la madre, le sorelle Maria Rosa di 10 anni, Michelina di 13, e Filomena, di 24, con il marito Tony Sinesi. Parlano. Rosa saluta i familiari, poi va in cucina. Si prepara un panino. Intanto accende una sigaretta. I genitori — che la educano in modo piuttosto rigido — non le hanno mai consentito di fumare. Mentre Rosa sta per addentare il panino, arriva la madre.

Inutilmente la ragazza tenta di nascondere il mozzicone. Arcangela Capuano la rimprovera, ma senza durezza. Lei non reagisce. Prende la sua borsa, vi ripone il profumo, una piccola scatola di cipria. Poi va in bagno, chiude dall'interno. Passano i minuti. I familiari cominciano a impensierirsi. *«Forse piange* — dice la madre — *non è il caso per così poco. Va' tu Filomena a vedere quel che succede».* Filomena bussa alla porta, chiama: *«Rosa, fa' il piacere. Apri. Non comportarti come una bambina».*

Improvvisamente, il rumore di un vetro in frantumi che cade sul pavimento. Poi un urlo. Filomena non capisce quel che succede, continua a bussare. Grida, per farsi aprire. Nulla. Poi intuisce la verità: Rosa ha sfondato il vetro della finestra e si è gettata nel vuoto. Filomena esce di corsa dall'alloggio, corre per le scale seguita dalla madre. Raggiungono insieme il marciapiede.

Rosa Capuano, 17 anni

In strada c'è già una piccola folla attorno al corpo ormai inerte. Precipitata dalla finestra, la ragazza si è sfracellata su un'auto parcheggiata in strada, poi è stata sbalzata sull'asfalto. Il primo a tentare di prestarle soccorso è il custode di una casa vicina, Mario De Benedictis, 23 anni, che l'ha vista cadere. Mentre la gente s'affolla attorno al corpo esanime, qualcuno telefona alla Croce Verde. Arriva un'ambulanza, ma per Rosa non c'è più nulla da fare: è morta sul colpo. Viene portata al Maria Vittoria, dove i medici non possono che constatarne il decesso.

La madre e la sorella maggiore, che la vedono sfracellata sull'asfalto, vengono colte da malore. *«Non aveva alcuna ragione per uccidersi»* ripetono ora. Escludono che avesse qualche piccolo dramma segreto: non aveva fidanzati né amicizie. Sembrava serena e allegra. *«Non riusciamo a capire perché questo gesto»* dicono le sorelle al brigadiere Gioioso del commissariato San Donato. Soltanto qualche giorno fa, aveva confessato alla madre: *«Mi sento nervosa, come se avessi qualcosa di strano nel sangue».*

A Castellamonte

Fabbrica svaligiata bottino 30 milioni

Colpo da trenta milioni la scorsa notte a Castellamonte. Ignoti hanno assaltato lo stabilimento di confezioni «Tre Rev», una fabbrica che dà lavoro a 30 persone di cui è amministratore l'industriale di Busto Arsizio, Aldo Fabrizio Prandina, di 36 anni.

I ladri sono entrati nello stabilimento ricavato in un vecchio edificio sulla strada per Torino, e hanno lavorato indisturbati. Si sono impadroniti di quasi mille camicie, nonché di centomila metri di tessuto. Quindi hanno rubato una taglatrice e una rotativa, mentre negli uffici hanno sottratto macchine da calcolo, per scrivere e duplicatori. Si sono impossessati di tre libretti d'assegni in bianco e di una piccola somma di denaro in contante. La merce è stata caricata su un camion della stessa ditta che si trovava nel cortile interno e su questo i malviventi si sono dati alla fuga.

Il furto è stato scoperto ieri da uno dei proprietari che ha informato i carabinieri. Tutta la merce rubata sarebbe assicurata.

Mentre da Ivrea andavano a ballare a Cascinette

Una studentessa di 18 anni muore sbalzata dalla moto di un amico

Hanno tamponato la motocicletta di un altro ragazzo - Identificato il giovane morto nell'incidente provocato da un semaforo bloccato in corso Peschiera

Una ragazza di 18 anni è morta in un pauroso incidente, sulla moto di un ragazzo che ha tamponato quella di un altro amico con cui si recavano a ballare. Si chiamava Maria Giaccotto, era studentessa ed abitava ad Ivrea in via Gramsci 8; avrebbe compiuto gli anni oggi.

Poco dopo le tre di ieri pomeriggio, è passato a prenderla a casa un amico, Giuliano Sanna, 18 anni, abitante a Chiaverano. Maria ha preso posto sul sedile posteriore della sua «Aermacchi 350». Si sono avviati verso Cascinette. Li precedeva un amico su un'altra moto, Giancarlo Gagliardi, 17 anni, anch'egli di Chiaverano.

Strada facendo il Gagliardi si è accorto di avere poca benzina e si è portato verso il centro della strada, con l'intenzione di svoltare a sinistra per raggiungere un distributore. La manovra è sfuggita a Giuliano Sanna che lo seguiva a pochi metri. C'è stato un violento tamponamento.

I tre ragazzi sono stati sbalzati sull'asfalto, le due moto hanno proseguito la corsa agganciate, per un lungo tratto. Maria Giaccotto era nella posizione peggiore ed è stata violentemente proiettata in avanti: un salto di alcuni metri. E' morta dieci minuti dopo il ricovero all'ospedale di Ivrea; Giancarlo Gagliardi ha riportato la frattura della clavicola, Giuliano Sanna contusioni alla testa e ferite che guariranno in un mese.

La studentessa Maria Giaccotto. Biagio Corvino, 23 anni

— I due motociclisti che sabato notte si sono schiantati contro un'auto a causa di un semaforo in corso Peschiera angolo via Caraglio sono stati identificati. Il giovane che guidava la moto ed è morto mentre lo portavano al Mauriziano, è il carrozziere Biagio Corvino, 33 anni, via Miglietti 13. Il suo amico, ricoverato in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette, è Antonio Sforza, 19 anni, corso Montegrappa 45.

Gli unici testimoni dell'incidente, erano stati gli occupanti della «127» coinvolta: Osvaldo D'Ancone, 25 anni; la fidanzata Caterina Volongino, 20 anni, ed il fratello Mauro, 16 anni, abitanti in via Isonzo 16. *«Siamo rimasti fermi a lungo al semaforo di via Caraglio in attesa che ci desse via libera* — dicono —. *Poi ci siamo resi conto che era bloccato sul rosso e siamo ripartiti».*

Al centro del corso, contro la fiancata della loro auto, si è schiantata la «Laverda 750» con Biagio Corvino e Antonio Sforza. I due giovani sono finiti sull'asfalto in una pozza di sangue.

— Un bambino di 3 anni è in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Con i tre fratellini, viaggiava sull'auto dei genitori rimasta coinvolta in un incidente stradale. Si chiama Giuseppe. Il padre, Antonio Lo Re, 49 anni, via Romagnano 16, è infermiere del Martini Nuovo.

Ieri pomeriggio sulla sua «600» avevano preso posto la moglie Anna Maria Vaccaro, 43 anni, e con Giuseppe, gli altri figli Mirella, Claudio e Silvano, di 11, 9 e 8 anni. Si stavano staccando dal parcheggio accanto al marciapiede di via Monte Ortigara, quando è piombata su di loro una «Giulia» guidata da Flavio De Biandi, 28 anni, residente a Cisano di Savona.

Il giovane aveva perso il controllo del volante, dopo che all'incrocio con via Sagra di San Michele, si era scontrato con la «Renault» di Claudio Negroponte, 27 anni, via Cialdini 19. Sono stati tutti portati al Martini con ferite guaribili in meno di venti giorni.

Noto medico torinese stroncato da infarto

Un noto medico torinese, il prof. Antonio Mario Pelocchino, di 50 anni, della Clinica medica delle Molinette, aiuto del prof. Giulio Cesare Dogliotti, è morto ieri sera ad Alessandria, stroncato da collasso cardio-circolatorio.

Il sanitario si trovava con la moglie, Carla Massabò, e le due figlie in casa della suocera, signora Teresita Monti ved. Massabò, che abita ad Alessandria in corso Crimea 83, quando verso le ore 21 si è sentito male. Con una autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale civile. Purtroppo quando vi è giunto, era già spirato. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria.

Il prof. Pelocchino aveva trascorso in casa della famiglia della moglie (che è nativa di Alessandria, ove ha vissuto fino alle nozze nella tenuta agricola Sforzigliona, di proprietà del padre) la giornata festiva. Stava benissimo: il malore lo ha colto, imprevisto ed improvviso stroncandone l'esistenza.

Donna di Carmagnola s'impicca nel fienile

La casalinga Margherita Portalis, 53 anni, via Sireppe 2 di Carmagnola, alle 15,30 di ieri si è uccisa impiccandosi nel fienile di casa. E' stata trovata ormai esanime dai familiari. Sono intervenuti i carabinieri di Carmagnola. Il maresciallo Bovino ha chiesto l'intervento del dott. Spina, ma questi non ha potuto che constatare la morte.

Una commessa di Cuorgnè esce dal lavoro e scompare

Ha 15 anni, lavorava in un negozio del paese - Fuggita sull'auto di un amico?

Una quindicenne di Cuorgnè, Marina Tolentino, residente in strada Valperga 28, è scomparsa da ieri e non ha più fatto avere notizie di sé. Secondo le prime indagini, la ragazza si sarebbe allontanata da Cuorgnè verso le diciotto. Era appena uscita dal negozio in cui lavora come commessa, l'hanno notata salire sulla «600» di un giovane di Frassinetto con il quale s'incontrava da qualche tempo. Poi nessuno l'ha più vista.

La Tolentino, di statura piuttosto bassa, ha capelli castani e occhi azzurri. Vestiva pantaloni blu, camicia bianca e «polo» rosa e un giubbotto grigio. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutta Italia.

Tre feriti nell'auto che piomba in un prato

Tre feriti in un incidente stradale avvenuto sulla statale del Moncenisio. Una «500» proveniente da Borgone e diretta a S. Antonino, guidata da Renato Rizzero, 38 anni, abitante a Bussoleno, che viaggiava in compagnia della moglie, Maddalena Locci, 40 anni, operaia, e della cognata Teresina Locci, 34 anni, pure abitante a Bussoleno in via Traforo 15, in un sorpasso è sbandata sulla sinistra rovesciandosi in un prato.

I tre sono stati portati all'ospedale di Susa. Maddalena Locci è ricoverata in gravi condizioni con prognosi riservata, per commozione cerebrale e sospetta frattura del cranio. Il marito ha riportato la frattura di una clavicola e lesioni guaribili in trenta giorni. La sorella guarirà in quindici giorni.

Critiche di Mancini al governo Andreotti

L'on. Mancini, ex segretario del psi, ha parlato ieri mattina al Teatro Carignano ad una manifestazione di partito. Ha rilevato *«la gravità della situazione generale del paese, turbato da gravi attentati che trovano nel neofascismo la loro matrice».* Ricordando i tragici fatti di Milano, Mancini li ha confrontati con la guerriglia di Reggio Calabria affermando: *«La verità è che Reggio Calabria non è stato un fatto episodico di carattere locale e circoscritto, ma, invece, un'aggressione alle istituzioni democratiche incoraggiata e sostenuta da centrali di sovversione dislocate fuori dalla Calabria».*

Secondo Mancini *«le bombe lanciate a Reggio ripetutamente contro la federazione socialista obbedivano alla stessa logica, volevano raggiungere gli stessi obiettivi di quelle lanciate, e non soltanto in questi giorni, a Milano».*

Ha quindi criticato il governo Andreotti, affermandosi in particolare sui suoi rapporti con il Parlamento. *«Andreotti sa benissimo* — ha detto — *che in oltre 25 anni di vita democratica le crisi di governo si sono verificate sempre quando attraverso segni politici evidenti, provenienti dai gruppi parlamentari o dai partiti politici, si è venuta a manifestare nella sostanza una rottura del rapporto di fiducia sul quale poggiava l'autorità del governo».*

«In questi 25 anni — ha aggiunto — *crisi ne abbiamo avute tante e tutte senza voti di sfiducia, tranne due casi. Per queste considerazioni* — ha concluso — *abbiamo nei giorni scorsi richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica, cui non può sfuggire l'elemento di turbativa che nel corretto funzionamento delle istituzioni democratiche introduce la prassi anomala di Andreotti».*

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

taccuino torinese

Manifestazioni

Assistenza psichiatrica a Torino sarà il tema che si svolgerà in un dibattito pubblico alla galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, questa sera alle 21. L'Associazione per la lotta contro le malattie mentali presenterà una relazione sulla situazione attuale dell'ospedale di Collegno e delle strutture esterne di settore.

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 25, questa sera alle 21,15 sarà trattato il tema: «La fotografia d'architettura - La fotografia d'atmosfera» (Bianco).

Pro Natura Torino: questa sera alle 21,15 presso il teatro San Giuseppe, via A. Doria 18, «Duplamerica». Serata nella quale Carlo Duployez racconterà con diapositive il suo viaggio negli Stati Uniti.

Centro di Studi «Mario Pannunzio»: domani alle 18, via Barbaroux 2. Il prof. Antonio Maddalena commemorerà Vincenzo Ciaffi, ricordandone la figura di latinista e docente.

Società italiana per l'Organizzazione internazionale: domani alle 17,30 presso l'Unione industriale via Vela 17, il professor Francesco Gabrieli, parlerà sul tema: «Le crociate viste dall'Islam».

Associazione culturale progresso grafico: domani alle 21, via del Carmine 14, assemblea generale ordinaria dei soci.

Circolo della stampa: domani alle 21,15, corso Stati Uniti 27, il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, interverrà alla presentazione del suo libro «San Tommaso Moro» in dialogo con i professori Luigi Firpo, Giuseppe Grosso e Alessandro Passerin d'Entrèves.

Pro Cultura Moncalieri: concerti di primavera. Mercoledì alle 21,15 nella chiesa del Gesù, concerto sinfonico con la partecipazione della violinista Anahi Carfi.

Voci nuove: mercoledì alle 21,15, piazza Castello 51. Il professor Piero Rachetto presenterà il volume di poesie «Mentre il tempo passa» di Beppe Previtera. Lettori saranno Eliana Zucchi e Nino Gasso.

Consiglio di quartiere

Lucento-Terracorta — E' convocato il consiglio di quartiere questa sera alle 21 in via Bussoleno 50. Discuterà su scuole, aree verdi, impianto polisportivo, fognature, difesa dalla speculazione edilizia.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Reg. Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 18; v. Borgaro 103; v. Exilles 45; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. Sanremo 37; c. Re Umberto 38; p. Adriano 12; c. Francia 365; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. S. Secondo 8; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31; v. Berino 8 ang. v. Lanzo.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; p. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/49; v. Amaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 68; v. Lemie 33 ang. via Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Valentino Carrera 68; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 105; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Casale 316; v. Carlo Alberto 34.

Treni per Pasqua

La Direzione compartimentale delle F. S. informa che per fronteggiare il movimento di viaggiatori in occasione delle prossime festività pasquali verranno effettuati i seguenti treni straordinari, con servizio di 1ª e 2ª classe e con cuccette di 2ª classe.

Linea Torino-Genova-Roma. Giorni 19 e 20 aprile. Torino P. N. p. 21,15; Asti a. 21,48 p. 21,50; Alessandria a. 22,13 p. 22,16 per Genova, Roma, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa. Il 23 aprile (da Livorno) p. 16,15; Alessandria a. 20,35 p. 20,42; Asti a. 21,03 p. 21,05; Torino P. N. a. 21,41. Il 25 aprile (da Livorno) p. 16,15; Alessandria a. 20,35 p. 20,42; Asti a. 21,03 p. 21,05; Torino P. N. a. 21,41. (Da Livorno) p. 15,31; Alessandria a. 18,57 p. 18,59; Asti a. 19,17 p. 19,19; Torino P. N. a. 19,57. (Da Roma Termini) p. 23,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,08 p. 7,11; Asti a. 7,35 p. 7,37; Torino P. N. a. 8,16.

Il 26 aprile (da Roma Termini) p. 23,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,08 p. 7,11; Asti a. 7,35 p. 7,37; Torino P. N. a. 8,15; (da Civitavecchia) p. 7,55; Alessandria a. 15,16 p. 15,19; Asti a. 15,41 p. 15,42; Torino P. N. a. 16,20. Giorni 23, 26, 27 aprile (da Reggio C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,48 p. 0,22; Alessandria a. 7,45 p. 7,48; Asti a. 8,08 p. 8,09; Torino P. N. a. 8,48. (Da Lamezia T. C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,41 p. 0,12; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti a. 7,58 p. 7,59; Torino P. N. a. 8,38. Giorni 24, 25, 29 e 30 aprile (da Reggio C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,41 p. 0,12; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti a. 7,58 p. 7,59; Torino P. N. a. 8,38.

Linea Torino, Alessandria, Piacenza, Bari, Lecce. Giorni 19 e 20 aprile. Torino P. N. p. 20,53; Asti p. 21,30; Alessandria a. 21,53 p. 21,57 per Bari-Lecce. Giorni 20, 21 e 28 aprile e 1 maggio (da Bari) p. 19,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti p. 8,00; Torino P. N. a. 8,41.

Durante le prossime festività pasquali e precisamente dalle ore zero del 18 aprile alle ore 24 del 25 aprile 1973, non potranno essere rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive, nonché biglietti di andata e ritorno festivi.

Nello stesso periodo, anche biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato ed assimilati, congiunti familiari, ecc.) non potranno essere rilasciati in treno, ma dovranno essere acquistati esclusivamente presso le stazioni o le Agenzie viaggiatori F. S.

Per chi va in Sicilia

Il personale dipendente dalle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato operanti nello stretto di Messina ha indetto uno sciopero di giorni 20 a decorrere dal primo turno di servizio del 13 corrente.

In conseguenza dello sciopero, il trasporto delle persone e degli automezzi attraverso lo stretto di Messina sarà affidato, esclusivamente, ai traghetti delle società marittime private che hanno mezzi del tutto insufficienti per smaltire il traffico giornaliero. Pertanto, si sconsigliano quanti intendono intraprendere viaggi verso la Sicilia, soprattutto in considerazione dei notevoli disagi e ritardi che si registreranno a seguito dello sciopero.

Numeri telefonici

La Sip informa che da questa notte saranno variati i numeri telefonici a 1300 utenti situati nella zona delimitata dalle vie Gottardo, Revizzo, Boccherini e dai corsi Vercelli, Grosseto e Venezia. Le variazioni, già segnalate direttamente agli utenti interessati, figurano sull'Elenco abbonati 1973, in corso di distribuzione.

Uno speciale servizio svolto dalle operatrici del «115» — servizio numeri cambiati — segnalerà i nuovi numeri a coloro che, dopo tale data, inoltreranno ancora chiamate ai numeri attuali.

Nella notte tra lunedì e martedì, in concomitanza con la sostituzione della centrale telefonica di Leini, varieranno i numeri telefonici — che passeranno da sei a sette cifre — di tutti gli abbonati.

Dibattito a Susa

Al teatro civico di Susa stasera alle ore 21 il prof. Franco Montacchini, dell'Università di Torino, terrà un dibattito sul tema: «L'uomo e la montagna».

Funzioni religiose

Le funzioni religiose che si svolgeranno in Duomo nella Settimana Santa:

19 aprile - Giovedì della Settimana Santa. Ore 9: Messa crismale, nella quale si consacra il crisma per le ordinazioni sacerdotali, per la cresima; si benedicono gli olii per il battesimo e l'unzione dei malati. Questa Messa — manifestazione di comunione del presbiterio diocesano — è concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti e religiosi che lo desiderano. Sono invitate in modo particolare le comunità religiose. Ore 18: inizio del triduo pasquale. Messa vespertina «nella cena del Signore». Durante la presentazione dei doni verranno raccolte le offerte per la «Quaresima di fraternità» contro la fame nel mondo.

20 aprile - Venerdì della Settimana Santa. Ore 18: celebrazione della Passione del Signore.

21 aprile - Sabato della Settimana Santa. Ore 21: solenne veglia pasquale.

22 aprile - Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore. Ore 11: concelebrazione eucaristica: al termine l'Arcivescovo impartirà la benedizione papale.

Festa degli alberi

Domani alle ore 10, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e di una folta rappresentanza di alunni delle scuole medie ed elementari, verrà celebrata l'annuale «Festa degli alberi» per la Città di Torino. La manifestazione avrà luogo nel giardino interno della scuola elementare «Adelaide Cairoli», via Pisacane 67. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'assessore all'agricoltura e foreste della regione Piemonte Franzi reg. Bianco.

Questa settimana

18 aprile, Chivasso: Fiera-mercato di Pasqua - 19, Cavallier: Tradizionale processione serale del Giovedì santo.

20, Torino: Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Kurt Masur - 20, Villarfocchiardo: «Via Crucis», rappresentazione notturna della passione di Cristo in costumi dell'epoca, con fiaccolata.

22, Fiano: Pasqua: gara bocciofila: tiro al pallino - 22-23, Bardonecchia: Trofeo Carlo Mazzaglio-XII Rally sci-alpinistico internaz. dell'Alta Val di Susa.

23, Bussoleno: Pasquetta alla frazione Foresto - 23, Casalborgone: Pasquetta: festa campagnola e dei bambini - 23, Castelnuovo Nigra: gara bocciofila - 23, Sestriere: Trofeo Uovo d'oro (slalom gigante per bambini) - 23, Sparone: gara di pesca alla trota.

Esposizione di felini

L'«Esposizione internazionale felina», che è ormai giunta alla sua 37ª edizione, è stata fissata per sabato 26 maggio e domenica 27. Le domande di adesione dovranno essere inviate entro il 12 maggio.

oggi in piemonte

Alessandria

Chiusura negozi

Da oggi a sabato prossimo la chiusura infrasettimanale dei negozi in occasione della Pasqua è facoltativa. Pertanto possono restare aperti al lunedì quelli di abbigliamento, cartoleria, librerie, profumerie; al mercoledì i negozi di alimentari e sabato quelli di ferramenta, vernici e colori, accessori moto, auto.

Spettacolo teatrale

Al Teatro Politeama domani è in programma «La locandiera» di Carlo Goldoni nell'interpretazione di Anna Maria Guarnieri, Carlo Montagna, Quinto Parmeggiani, Cesare Gelli, Olga Gherardi, Giuliana Calandra, Carlo Valli, Franco Santelli, Aldo Mattioli. La regia è di Mario Missiroli.

Iva

Alla Camera di commercio avrà luogo domani un incontro-dibattito con il prof. Oscar Cesareo, direttore generale delle tasse e imposte indirette sugli affari del ministero delle Finanze. Verranno, fra l'altro, fatte le prime valutazioni di politica fiscale ed economica sul trapasso dall'Ige all'Iva.

Conferenza

Alla Casa della Cultura il prof. Giulio Maltoni, consulente didattico del Centro per le malattie sociali della provincia di Firenze, terrà domani una conferenza sul tema: «Ecologia educativa: proposte per una nuova didattica delle osservazioni scientifiche».

Cinema

Nel salone della società di Mutuo Soccorso del rione Cristo domani, alle ore 21,30, per la serie di film contro l'imperialismo, organizzata dall'Arci, viene proiettato «Al Fatah Palestina» di L. Perelli.

Spettacolo teatrale

Al teatro di via Vescovado domani e mercoledì il complesso artistico della Scuola Comunale di recitazione «I Pochi» di Alessandria presenta il lavoro teatrale «Bastyan» di Umberto Gandini per la regia di Ennio Dollfus.

Cuneo

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunisce oggi alle 18 in seduta straordinaria per la trattazione di numerosi argomenti, tra cui il nuovo regolamento d'igiene e sanità, il regolamento quadro per gli organismi di quartiere e la vertenza aperta dai netturbini per modificare il servizio di raccolta.

Farmacie

Il servizio giornaliero (8-20) delle farmacie viene svolto oggi da «Della Valle»; quello notturno (20-8) dalla «Centrale».

Concorso

L'amministrazione provinciale ha bandito la prima edizione del Premio biennale nazionale di arte grafica contemporanea «Cuneo incisioni». La mostra delle opere partecipanti verrà aperta il 5 maggio nel salone della Provincia, corso Nizza 21.

Gara di pesca

Il comitato comunale e la Pro Caraglio hanno indetto il 3° trofeo «Città di Caraglio», gara di pesca alla trota a fondo. La manifestazione si svolgerà lunedì 23 aprile. Iscrizioni in municipio a Caraglio.

Vercelli

Concerto folk

Stasera alle 21 al Teatro Astra, la «Famija Varsleisa» organizza una serata musicale «Cansson 'n famija». Protagonisti «I Celti», complesso vercellese.

Concorso

L'amministrazione comunale ha indetto il terzo concorso scolastico per un disegno sulla Resistenza e la festa di liberazione riservato agli studenti delle scuole medie della città.

Premiazione

Domani alle 11 avrà luogo presso la Camera di commercio, via Duomo 2, la cerimonia di premiazione dei concorsi per aziende agricole e commerciali.

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi: dott. Regis, piazza Gioberti, tel. 22.26; domani: dott. Pocchiezio, corso M. D'Azeglio 24, tel. 40.169; mercoledì 18: dott. Stragiotti, via Palestro 35, tel. 23.98; giovedì 19: dott. Fasano, via Palestro 6, tel. 22.76.

Cineclub

Per i soci del cineclub viene proiettato oggi alle ore 19 ed alle 21,15 al cinema Politeama «Il caso Breckinridge» di Michael Sarne.

Mostre

Al Centro d'arte Daly di via Palestro è aperta fino al 25 aprile una mostra collettiva di pittori naïf. Vi partecipano 18 artisti.

riviera di ponente

Savona

Telefoni utili

Servizi guasti: acquedotto, 20.933; elettricità, 38.241; gas, 20.097; salvamento a mare, 27.717; questura, 21.552; carabinieri, 21.213; polizia stradale, 803.040; vigili del fuoco 802.441.

Viaggi Enal

Si chiudono il 28 aprile le iscrizioni ai viaggi Enal per «nozze d'argento» e per «anziani del lavoro», che si svolgeranno dal 14 al 20 maggio, con soggiorni a Roma e a Napoli.

Iva

L'ufficio Iva invita gli operatori che ancora non sono in possesso del modello per la presentazione entro il mese di aprile della dichiarazione trimestrale, a ritirarlo presso l'ufficio. La dichiarazione può anche essere spedita per posta a mezzo raccomandata.

Consiglio provinciale

Oggi pomeriggio si riunisce il Consiglio provinciale di Savona. All'ordine del giorno, il piano decennale di risanamento del bilancio e diversi progetti per opere pubbliche.

Mostra

A Spotorno, presso l'hotel Tirreno, è in corso la «Biennale della fotografia italiana» alla quale prendono parte 85 tra i più noti fotografi italiani.

Sanremo

Conferenza

Alle 17,15 nel salone del Casino, nel quadro delle conferenze «Incontri con l'uomo», il prof. Angelo Paletto parlerà sul tema «Considerazioni sulla vita di un chirurgo».

SETTIMANA NEI TEATRI

Ritorna l'operetta

Da domani, il festival con la compagnia di Alvaro Alvisi, Carlo Rizzo e Wanda Berti

ALFIERI — Torna, domani, l'operetta per il consueto festival che dal '54 gode il favore del pubblico torinese. L'operetta — un genere che apparentemente è legato al periodo rosa tra le due guerre — è ancora oggi motivo di richiamo. Le melodie di Strauss e Lehar, i copioni ottimisti dove ogni guaio alla fine si aggiusta con un brindisi di champagne e un giro di valzer, duetti romanze monologhi, tutto concorre a strappare un sorriso e l'applauso. La compagnia di Alvaro Alvisi-Carlo Rizzo-Wanda Berti con il Dreams for Play Ballet propone una vasta scelta di titoli. In questa settimana, domani e mercoledì avremo *Il paese dei campanelli*; giovedì *La principessa della czarda*; venerdì riposo; sabato e domenica *Cin-ci-là*.

Nella settimana successiva, martedì e mercoledì 25 *La vedova allegra*; giovedì e venerdì *Il conte di Lussemburgo*; sabato e domenica *La danza delle libellule*.

REGIO — Giovedì replica de *I vespri siciliani* con Raina Kabaivanska, direttore Fulvio Vernizzi, regia Maria Callas e Giuseppe Di Stefano.

PICCOLO REGIO — Vittorio Gassman e il Teatro Stabile di Torino ripresentano da domani il recital *Il trasloco*, con Claudia Giannotti, Franco Giacobini e Maria Grazia Pavignano al pianoforte.

PALASPORT — Domani unica serata con il cantante Elton John per gli appassionati di musica pop.

CARIGNANO — Sabato e domenica Claudio Villa.

ERBA — Da domani ancora Gipo Farassino nelle canzoni italiane e piemontesi del suo vasto repertorio.

Concerti — Domani, ore 21, al Conservatorio per la «Stefano Tempia», il maestro Virgilio Bettone dirigerà il «Ludus Danielis», dramma liturgico, nella trasmissione di Piero Damilano.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (comico); al VITTORIA «Il capitano Nemo e l'isola misteriosa» (dal romanzo di Verne).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Spruzza, sparisci e spara» (produzione Disney); all'ERBA programma per ragazzi ogni giovedì, sabato e domenica.

ALTRE VISIONI — Al PORTA NUOVA «Riprendiamoci Fort Alamo» e «Gli eredi di King Kong»; allo SPLENDOR «Siamo uomini o caporali?» (con Totò); al CABIRIA «Le armate rosse contro il 3° Reich» (ultima guerra).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45: Telescuola.
12,30: Sapere («Il blues»).
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Telescuola.
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - I sogni di Michel e Chantal).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere («Vita in Gran Bretagna»).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La tua pelle brucia (film).
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo programma

10,15: Film (per Milano e zone collegate).
21 —: Telegiornale.
21,20: Incontri 1973: «Un'ora con René Dubos».
22,20: Stagione sinfonica (Peter I. Ciaikowsky: Concerto n. 1 in si bemolle min. op. 23 per pianoforte e orchestra; direttore Herbert von Karajan).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i bambini «Ghirigoro» - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,45: Obiettivo sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv (William Shakespeare: Dalla storia alla favola) - 22,15: Danze folcloristiche - 23: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,05.
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io con M. Mollica
11,30 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 I promessi sposi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto. Direttore B. Ruotolo, clavicembalista J. Sebestyen. Nell'intervallo: XX Secolo
23,25 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 13,30; 19,30; 24.
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Caselli e i Bee Gees.
8,14 Musica flash
8,40 Melodramma
9,15 Canti tradizionali ebraici
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «Giuseppe Mazzini»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Canzoni per canzonare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 ...E va bene parliamone!
20,50 Supersonic
22,43 «Quo Vadis»
23,05 Jazz dal vivo

TERZO

Giornale radio: ore 18; 24.
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto: musiche di Pizzetti, Reger
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi all'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
15,30 Musica corale
15 — Il 900 storico
16 — «Le jaloux corrigé»: musica di M. Blavet
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiatempo
17,45 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta: rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20,15 Tribuna int. dei compositori
21 — Giornale del Terzo
21,30 «Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A. D.» di L. Sciascia.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: da martedì 17 ore 21,15: 19° festival dell'Operetta «Il paese dei campanelli». Biglietti botteghino teatro, tel. 535.440.
PICCOLO REGIO: questa sera riposo. Domani ore 21 Teatro Stabile e Teatro Regio presentano «Il trasloco», recital parabolico in 2 tempi di Vittorio Gassman. Pren. v. Rossini 8, t. 879.342-43 e p. Castello, t. 548.000. Ult. 3 repl.
TEATRO STABILE: in collaborazione col Teatro Regio, inaugurazione del Piccolo Regio con recital di Vittorio Gassman, dall'11 al 19 aprile.
TEATRO REGIO: giovedì 19 ore 21 «I Vespri siciliani», di G. Verdi. Direttore Fulvio Vernizzi. Regia Maria Callas e Giuseppe Di Stefano (Abbonamento turno B) tutto esaurito.
TEATRO ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «Gipo canta», canzoni italiane e piemontesi di Gipo Farassino. Prenot. ore 9-12,30; 14-20,30 presso il cassa del teatro, tel. 880.487.
TEATRO STABILE a Verbania - Teatro Imperia: ore 17,30 (recita scolastica) e ore 21 «Ettore Fieramosca» di Trionfo-Conte da Massimo d'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE a Carmagnola - Teatro Elios: ore 21 «Aspettando Godot» di Beckett. Contemporaneo Centro Attori Milano.

SWING CLUB (v. Botero 15, 533.782): jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Sexy strip of America» con Angelique Pettyvohn e Azteco Sexy ballet. Viet. 18. Or.: 16,30-21,30.

CIRCO CESARE TOGNI (c.so Sebastopoli ang. c. Siracusa): ore 16,15-21,15. Prenot. tel. 323.500.

Teatro ALFIERI
Domani sera ore 21,15
19° Festival dell'Operetta
ALVARO **ALVISI** — CARLO **RIZZO**
con **WANDA BERTI**
in
«Il paese dei campanelli»
Bigl. botteghino Teatro tel. 535.440

TEATRO CARIGNANO
Sabato 21 ore 21,15
Domenica 22 ore 16,15
Antologia della canzone italiana
RECITAL DI
CLAUDIO VILLA

Sexy Strip of America
con
Katherine Thomson
Marta Grey
Azteco Sexy Ballet
e la supervedette
ANGELIQUE PETTYVOHN
presenta
Gianni Liboni
da oggi al
Nuovo Teatro Alcione

Palazzo dello Sport
PARCO RUFFINI - TORINO
Martedì 17 ore 21
unico eccezionale recital
di
ELTON JOHN
con
JOHNSTON, MURRAY, OLSSON
ospite il GRUPPO
LONGDANCER
Prevendita biglietti:
Palazzo dello Sport
Dischi Ricordi, v. Lagrange
Salone «La Stampa», v. Roma

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 143, t. 683.666).
CRAZY: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.080): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. I Vocalmen. Canta Albertina.
WEST-END CLUB: riposo.

ABATIOUR (Sacchi 38, 541.035): 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 10, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
VILLA GAY discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 687.363): 21.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Or.: 9-20, feriali e festivi.
ARCHIVOLTO (c.so Italia 97, Saluzzo; tel. 0175-42033): la rassegna maestri piemontesi 800-900: Morbelli, Pellizza, Sobrero, Mugai, Gandi, Quadrone, Ferro, Strutta, Cavalieri, Vellan, Bortoluzzi, Ferrein, Lupo, Tollini.
ARTE VIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): personale di [illegible].
FOYER TEATRO ERBA: sino al 24 aprile personale del pittore Ernesto Curtas.
GOETHE (p. S. Carlo 206): ore 10-19 personale di Hans Richter.
GOLD SOLARE (piazza Consolata 9, tel. 543.825): personale Marisa Fiacallini.
LA MELA VERDE (v. dei Mercanti 1, tel. 537.874): espone Valter Viviani.
L'INCONTRO (corso Potenza 179, tel. 7347.290): Orazio Petrarelli.

MAGIMAWA Gallery (via F. Rismondo 7, To, tel. 661.481): 20 maestri più 50 giovani. Orario 16-20.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.173): sculture e dipinti di Jona nella Saletta: «Il teatro di Basan».
OLMIO (M. Vittoria 49): Cocconello.
PACEDUE (v. Del Mille 22, t. 879.283): tipografo e Roberto Crippa.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 877.344): Il movimento Fauve 1905-1953.
PLEIADI (v. Artisti 8): espone Antonio Trotta. Ore 17-20.
PRIMOPIANO (Non galleria d'arte, via Cavour 5): «La bella addormentata». 3/A (v. Acc. Albertina 3/a, t. 876.843): Spezzacatena. Festivi 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): personale Sandra Benelli.
APPRODO: opere di Alexej Jawlensky.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri, Pascali. Sala Minima: «Realtà immaginata».
DANTESCA: Dolores Sella, incisioni.
FLORIANA (Pinerolo): Personale di Massimo Quaglino.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): sculture di Novello Finotti.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Mazzini 4, tel. 51.308, Novara): dipinti dell di Bruno Lovat.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.138): La nuova figurazione americana: 4 grafici: Cottrell, Kosofsky, Mc Garrell, Pallen.
IL FAUNO: Cooley.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 3 d): Paschowitz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega: omaggio a Olivet. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Osvaldo Licini.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 30): Leonor Fini: 35 acqueforti.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale Vincenzo Franco.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 689.762): personale Egidio Samori.
TABLEAU (Pomba 17): Marco Ventura.
TORRE: personale R. Moschini.
VIOTTI (v. Viotti 9): personale O. B. De Andreis.

GALLERIA ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mano nera», Lionel Stander (Fascelino), Rosanna Fratello; Luigi Pistilli. Eastmancolor. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «E tutto in biglietti di piccolo taglio», Yul Brynner, Raquel Welch, B. Reynolds. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «7 spade di violenza», Cheng Sze, Su Tuan, Wang Hemoling. Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS: «Cinque matti al servizio di leva», J. Duffilho, M. Gamy, Les Charlots. Eastmancolor. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Il furore della Cina colpisce ancora», Bruce Lee. Colori. Orario 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Corpo d'amore» di Fabio Carpi, Mimsy Farmer, Lino Capolicchio. Colori. Vietato 14. Or.: 16,15; 22,30; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RISTALLO: «L'americano», Yves Montand, Renato Salvatori, di C. Gavras. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo. Colori. Viet. 18. Orario 14,30; 16,35; 18,35; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Cabaret», Liza Minnelli, M. York, J. Grey. Techn. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: «Mio Paesano», Luigi Proietti, Marilù Tolo, M. Scaccia, E. Censoria. Techn. Scope. Or.: 14,10; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Los Angeles squadra volante in azione», G. Scott, Jane Alexander. Colori. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,10; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Il giustiziere giallo», con Wang Jung, Chiao Chiao. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «L'uomo che non seppe tacere», L. Ventura, L. Massari. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,25; 22,30.
REPOSI: «Ludwig», di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panavision. Techn. Vietato 14. Inizio film: 15; 18,30; ult. 22.
RITZ d'Essai (v. Villa Regina ang. v. Acqui): «Il mantello e Margherita» di A. Petrovic, con U. Tognazzi, M. Farmer, A. Cuny. Col. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», Woody Allen, Burt Reynolds. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Pollice d'acciaio» (Un turbine di violenza), Wang Tsau-Sha. Techn. Or.: 14,10; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,40.
VITTORIA: «L'isola misteriosa e il Capitano Nemo» (dal romanzo di Giulio Verne), Omar Sharif, Jess Hahn. Colori. Or.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Dalla Cina con furore», Bruce Lee. Colori. Viet. 14. Anche 15. Inizio film 15,45; 18; 20,15; 22,30.
MAFFEI: «Messe nere per le vergini svedesi», Patrick Haines. Techn. Vietato 18. 1° vis. Torino. Orario: 16,20; 18; 17,40; 19,20; 20,55; 22,35.
MASSIMO: «Spruzza sparisci e spara», di W. Disney, con C. Russel, Joe Flynn. Col.
ORFEO: «La bambolona», Ugo Tognazzi, I. Rey, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 29): «L'occhio nel labirinto», A. Cali. Techn. Vietato 18.
ALEXANDRA: «Florinda la vacca», Ewa Aulin, Gustave Mauchio. Techn. Vietato 18.
CONTINENTAL: «Kill», S. Boyd, J. Seberg, J. Mason, C. Jurgens. Colori. Vietato 18.
ERBA: giovedì «Film per ragazzi».
FARO: «Lady Frankenstein», Joseph Cotten, Rosalba Neri. Techn. Viet. 18.
FIAMMA: «Oggi sposi: sentite condoglianze», J. Lemmon, B. Harris. Technicolor.
FORTINO: «La papessa Giovanna», Liv Ullmann, F. Nero. Colori.
HOLLYWOOD: «5 dita di violenza», Lo Lieh, Wang Ping. Colori. Viet. 14. Ap. 14,15. Ult. 22,40.
LA PERLA: «Film d'amore e d'anarchia», Mariangela Melato, Giancarlo Giannini. Colori. Vietato 18.
MASSAUA: «La papessa Giovanna», O. De Havilland, F. Nero, M. Schell. Colori.
PIEMONTE: «Versuchina», L. Pistilli, G. Di Luigi. Colori. Viet. 14.
PRINCIPE: «Cinque dita di violenza», Lo Lieh, Wang Ping. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
STATUTO: «Ancora una volta prima di lasciarci», R. Bouchet, C. Pani. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: «Per 100 chili di droga», G. Hackman, K. Black. Viet. 14. Colori.
MILANO: «Notti una sera a cena», Colori. Viet. 18. «5 bambole per la luna d'agosto».
OLIMPIA: «L'uomo venuto per uccidere». Colori.
PO: «La belva», Klaus Kinski. Technicolor.
P. NUOVA: «Riprendiamoci Fort Alamo», F. Ciccone, F. Tiffin. Colori. e «Gli eredi di King Kong».
REGINA: «Eh! Gringo, scendi dalla croce», M. Rivers, R. Caruso. Techn.

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Nelly il piacere dell'uomo», A. Delon, N. Delon. Colori.
GIARDINO: domani «Tutti i colori del buio».
MIRAFIORI: «La città degli acquiloni», J. Whitman, R. Forsyth. Techn.
SMERALDO: domani «Frogs».
VINZAGLIO: «Cane di paglia», Dustin Hoffman, S. George. Techn. Vietato 18.

ZONA SAN PAOLO

AMERICA: «Il diavolo nel cervello», K. Dullea, S. Sandrelli, T. Buzzanca. Colori.
ELISEO: «Divagazioni erotiche», W. Dilier, F. Hoberger, J. Van Bergen. Colori. Viet. 18.
SAN PAOLO: domani «Lupo in bevuta».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Django», Franco Nero. Techn. Vietato 14.
BENNINI: «Comma 22», A. Arkin, M. Balsam, regia M. Nichols. Colori. Viet. 18.
CIBRARIO: chiuso.
ELIOS: domani «Gli intoccabili».
ODEON: «Sarema nella valle degli avvoltoi», William Berger. Colori.
STAR: «Monta in sella figlio di...», M. Damon, R. Neri. Colori.

ZONA S. DONATO

DORA: «Zanzibar», Lucrezia Love, Lionel Stander. Colori.
ROMA: «Kill», Jean Seberg, Curd Jurgens. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Crescendo con terrore», S. Powers, J. Olson. Techn.
AMBRA (nuova gestione): oggi riposo. Domani «Armate rosse contro il 3° Reich».
APOLLO: «Delirio caldo», M. Hargitay, R. Calderoni. Techn.
JOLLY: domani «I liberi giochi dell'amore».
SPLENDOR: «Siamo uomini o caporali», Totò.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Da parte degli amici firmato mafia», S. Berger. Techn. Non viet. Ult. ore 22.
ARS: riposo.
AURORA: «I piaceri della tortura», R. Adams, T. Rose. Colori. Viet. 18.
MAIOR: «La mille e una notte e un'altra ancora», Dado Galliotti. Techn. Vietato 18.
NORD: domani «Commandos».
PALERMO: «Senza di loro l'inferno è vuoto», A. Steel. Techn. Non viet.
SOCIALE: «La banda di Jesse James», C. Robertson. Techn. Non viet.
ZENIT: domani «La notte brava del soldato Jonathan».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Sergente Flep indiano ribelle», A. Quinn, S. Winters. Colori.
ARTISTI: «Vado l'ammazzo e torno», G. Hilton. Colori.
ERIDANO d'Essai: «Le ragazze di Jessie» di J. D. Simon con D. Verdy, M. Green, ore 20,30; 22,30.
OROPA: «Mia signora la vergine», E. Fenech, F. Williams. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Missione compiuta stop bacioni Matt Helm», Dean Martin. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «L'ultima fuga», G. C. Scott, T. Mirmole. Color. Viet. 14. Apert. ore 16.
CABIRIA: «Le armate rosse contro il 3° Reich», N. Krjukov. Colori.
ITALIA: «5 dita di violenza», Lo Lieh. Techn. Viet. 14. Apert. 15.
SAN CARLO: «Uomo bianco va con il tuo Dio», R. Harris, J. Huston. Colori.
SPEZIA: «La notte dei dannati», Pierre Brice. Col. Viet. 18. Apert. 15.

Riduzioni Enal Agis — CINE: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Borgaro, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Alfieri: «Festival dell'operetta», abbonamenti e prenotazioni all'Enal - Erba: «Gipo canta», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Ippodromo di Vinovo: abbonamenti Enal in piazza Carignano 1. — Circo Togni: riduzioni alle casse e all'Enal.

CIRIE'

ITALIA: «Ultimo tango a Parigi», M. Brando, M. Schneider. Techn. Viet. 18.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «L'uomo di Hong Kong», J. P. Belmondo.
GARIBALDI: «Che sarebbe sta si fa con l'abito al mammà», Techn.
MODERNO: «Senso in pabbla».

Il maestro Ajmone Marsan vince il concorso "Solti"

Chicago, 15 aprile.

Il giovane direttore d'orchestra d'origine torinese Guido Ajmone Marsan ha vinto il primo concorso intitolato a Georg Solti, il famoso direttore della orchestra sinfonica di Chicago. E' stato lo stesso Solti a indicare nel venticinquenne Ajmone Marsan il vincitore dopo che questi aveva diretto l'orchestra civica di Chicago nella esecuzione di «La mer» di Debussy. Ajmone Marsan era uno dei tre finalisti scelti fra più di cento concorrenti. Riceverà un premio di 2500 dollari. (Ap)

Passeggiata, di 26 km sulle alture della città

Duemila alla marcia di Savona per un lieto ritorno alla natura

Il via alle 8,30 - Tutti i partecipanti sono giunti al traguardo ideale nel tempo stabilito - Primissimi i giovani dei gruppi sportivi genovesi e dall'Atletica "Manfredi" - I due più anziani, 72 e 83 anni, hanno detto: "Ci guardavano anche le donne, arrivederci all'anno prossimo"

Savona. I duemila concorrenti mentre partono dal Priamar per la «marcia delle civiche libertà» (Foto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 aprile.

In 2000, oggi a Savona, hanno rinunciato al consueto riposo domenicale, per partecipare alla «marcia delle civiche libertà», organizzata dalla società «A Campanassa», con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria», per ricordare la conquista delle libertà comunali, avvenuta nel 1191. Sui 26 chilometri del percorso, uomini e donne, giovani ed anziani, persone di ogni categoria, hanno camminato in allegria, dimenticando le preoccupazioni d'ogni giorno. I prati, i boschi ed i sentieri delle colline savonesi erano pieni di gente, spettatori che non avevano avuto il coraggio di affrontare la gara. C'erano casalinghe con i mariti; i fidanzati che si tenevano per mano; l'anziano bersagliere con le piume sul cappello; un impiegato con il suo fedele cane; il capufficio, solitamente scuro in volto. Molti partecipanti sono arrivati da altre regioni dell'alta Italia. Una coppia di coniugi genovesi ha iniziato la marcia questa notte alle 24, partendo a piedi da Genova, una donna è giunta da Roma, per unirsi agli amici.

Il via è stato dato poco prima delle 8,30: la marea dei podisti ha lasciato il piazzale antistante la fortezza del Priamar, incamminandosi per le vie del centro. Quindi i partecipanti hanno raggiunto la strada che porta a «Ciantagalletto», una ripida salita che ha fatto la prima selezione. I più giovani e gli iscritti alle società sportive, col passo cadenzato di chi sa il fatto suo, si sono arrampicati sulle stradicciole che attraversano le bellissime pinete della zona, guardando con occhio sdegnato chi porgeva loro un bicchiere d'acqua fresca. Poi, senza fretta e dopo aver fatto le dovute soste, sono passati tutti gli altri. Mario Garzoglio, 72 anni, è transitato al primo posto di ristoro a ridosso dei primi. Sorridente e contento, ha ringraziato con entusiasmo coloro che l'hanno rifocillato ed incoraggiato». «*Questa sì che è vita* — ha detto — *mi sembra di essere tornato indietro di vent'anni. Mi guardano persino le donne*».

Dopo il tratto più duro, il plotone si è sgranato in una interminabile fila. I marciatori hanno attraversato la statale del Piemonte, imboccando le strade del ritorno. I contadini della zona hanno contribuito spontaneamente alla buona riuscita della manifestazione offrendo vino Nostralino e frutta ai partecipanti. Ai posti di ristoro si distribuivano Ovomaltina, acqua minerale, chewing gum della Dufour's, latte della Centrale di Savona. Medici, massaggiatori ed infermieri della Croce Bianca, con una tenda per i primi soccorsi e numerose autoambulanze, hanno garantito l'assistenza sanitaria.

Davanti a tutti sono arrivati al traguardo Angelo Pirisi e Mauro Cubeddu (campione nazionale juniores dei 10.000 metri). Entrambi di vent'anni e del Cus Genova. Seguiva Bruno Peluffo, 38 anni, della Libertas Genova. A ruota Francesco Granella, della Guardia di finanza; Andrea Temesio, di Savona, e Luciano Fanni, dell'Atletica Manfredi di Savona. La maggior parte dei podisti ha impiegato dalle tre alle quattro ore per concludere la marcia. Al termine c'è stato il pacifico assalto agli «stands» dove sono state distribuite le croccanti «focaccette», squisita specialità della cucina savonese, con vino «Nostralino». A tutti sono stati consegnati un diploma ed una medaglia, coniata per l'occasione.

E' giunto all'arrivo anche il partecipante più anziano, Guido Verzoletti, di 87 anni. Ha salutato tutti con la mano, abbracciando parenti ed amici. «*Ci vedremo l'anno prossimo*», ha gridato; prima di allontanarsi.

s. ch.

Biella: rubate 100 coppe alla campionessa Avandero

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 aprile.

(p. m.) Cento coppe d'argento, vinte in Italia e all'estero dalla campionessa di golf Elena Avandero, 28 anni, del club «Le betulle» di Magnano Biellese, sono state rubate la scorsa notte a Valdengo, nella villa del padre della giovane, Fedele Avandero, titolare dell'omonima casa di spedizioni.

I ladri sono penetrati nella villa dopo aver forzato l'inferriata d'una finestra del piano rialzato (in un'altra parte dell'edificio dormivano otto persone). Il furto è stato constatato, poco prima dell'alba, dal fratello di Elena Avandero, Franco, rincasato al termine d'un *rally* automobilistico sulle strade del Biellese.

In Val di Fiemme per 25 chilometri

Piccoli gareggia sugli sci nella mini - Marcialonga

Il capogruppo democristiano si è ritirato dopo 13 chilometri - Alla gara di fondo, a coppie, hanno partecipato 150 persone, campioni e no

(Dal nostro inviato speciale)
Passo di S. Pellegrino, 15 aprile.

Flaminio Piccoli è stato il concorrente più acclamato della «Pissolada delle Dolomiti», una specie di rally sci alpinistico, attraverso l'incantevole Valle di Fiemme, svoltasi questa mattina. L'onorevole scivolava leggero lungo il candido pendio, la mente sgombra da pensieri politici, nel mezzo di quell'aria frizzante che spazza via gli affanni.

Somiglia un poco alla già famosa Marcialonga, questa «Pissolada», termine che viene dal ladino e si potrebbe

L'on. Flaminio Piccoli

tradurre con «gran camminata». Qui però i partecipanti gareggiano a coppie e c'è quindi il conforto della compagnia nella sterminata distesa di neve e di abeti, c'è il reciproco incoraggiamento ad insistere nella marcia quando il respiro si fa corto e le gambe diventano di piombo.

Oltre 150 erano gli iscritti per questa maratona popolare di 25 chilometri per boschi e spianate. Naturalmente, il lotto dei concorrenti comprende anche i campioni, gente come Groninngen e Franco Nones, che si macinano tratti di vallata con un ritmo impressionante. Dietro gli insuperabili, la fitta schiera degli occasionali, in bilico tra la competizione e la gita domenicale.

Le partenze cominciano alle 8, a intervalli perfettamente regolari scattano gli olimpionici e i cinquantenni. E alle 8,24 in punto prende il via l'onorevole Flaminio Piccoli, insieme con Liviana Chiocchetti, una gentile signora di Moena. Il parlamentare affronta l'avventura con animo sereno, infila deciso la pista iniziale, va a portare autorevoli falcate democristiane tra le pinete della Val di Fiemme.

In poco più di mezz'ora si sgrana l'intero gruppo di concorrenti, i doctori e le sellile vanno popolandosi di gente protesa nella «Pissolada». Qui e là lungo i bordi del tracciato si radunano frattanto parenti, amici e conoscenti, ad istituire posti di sostegno e di incitamento: si distribuiscono generi di conforto, si rintuzzano a gran voce timidi propositi di ritiro.

I primi a tagliare il traguardo sono gli svizzeri Gesser e Walther, che hanno coperto il percorso in un'ora 48' e 33". La piazza d'onore tocca a Tonino Biondini e Marco Varesco, della Forestale di Roma, il terzo posto è ottenuto da Bruno Bonaldi e Angelo Genuin delle Fiamme Oro.

Dietro il gruppetto dei fondisti puri, la lunga fila dei «gitanti»: gli impiegati, i commendatori, i negozianti e le loro consorti. Gli ultimi concorrenti arrivano a pomeriggio inoltrato.

Andare a cercare Flaminio Piccoli nella classifica sarebbe davvero ingeneroso. Tredici chilometri percorsi, sui 25 del tracciato: un'impresa più che sufficiente per suscitare qualche invidia fra diversi uomini politici. Ora l'onorevole siede sorridente e stanchissimo al ristorante, il suo viso acceso dal sole mette allegria ai commensali. Gli fa compagnia, tra gli altri, il senatore Spagnolli, il quale, anche come presidente del Cai, esprime la sua particolare adesione a manifestazioni di questo genere.

«Lo scopo principale — dice Piccoli — è quello di tornare alle origini dello sci, che è nato come marcia di trasferimento in montagna. Con l'andare del tempo, la gente avverte sempre di più il bisogno di muoversi ogni tanto dalle città, di camminare, di godersi panorami. Si pensi all'esplosione della Marcialonga: un fenomeno significativo. E', insomma, un modo di riscoprire la montagna».

Altre personalità erano attese a questo battesimo della «Pissolada». Il ministro Medici, ad esempio, aveva accolto con entusiasmo l'invito, ma impegni di governo lo hanno trattenuto. Si aspettava anche l'onorevole Concetto Lo Bello, che però è stato costretto a rinunciare.

Flaminio Piccoli, invece, non ha deluso le attese: «Ho voluto dimostrare ai miei figli — dice — che la nostra non è una generazione di inflacchiti. E poi sono sempre sfottuto da Fortebraccio su l'Unità, mi chiama il Piccoli con l'alpenstock, per via di queste mie passioni montanare. Così, gli ho fatto vedere che io arrivo con gli sci, mentre magari lui se ne sta in poltrona».

L'onorevole distende la fatica in un largo sorriso: «Ho avuto anche un grande successo familiare, come non avevo mai riscosso in vita mia. Loro si occupano poco o niente di faccende politiche. Se io mi ritirassi in montagna a scrivere, o tornassi a fare il direttore di un giornale, per loro non farebbe molta differenza. Questo di oggi è stato per me un autentico trionfo in famiglia».

Giuliano Marchesini

LA "KERMESSE,, DEL PICCOLO REGIO

Festa dei diecimila ospiti di Gassman

Il "Trasloco" si è concluso dopo cinque giorni nei Giardini Reali - Prosa, musica, bevute e giochi per tutti

Con un gol di prepotenza — scarpa e pallone che entrano in rete, portiere che si scansa rassegnato — Gassman ha concluso sui prati del Giardino Reale il suo *Trasloco* durato cinque giorni. L'operazione culturale e teatrale avviata con baldanza dal «mattatore» si è conclusa nel divertimento puro, in un gioco improvvisato davanti a una folla di 9-10 mila persone che sembrava contenta di tutto.

Il programma disposto ieri dal Teatro Stabile di Torino era difficile da coordinare. Gassman aveva trascorso notti insonni, compiacendo gli ammiratori e ribattendo ai contestatori. Il pubblico della prosa e del cinema si era saziato con i beniamini costretti a recitare senza copione e con i film difficili da capire — e magari distruggere — in un attimo. Organizzatori e maschere avevano l'espressione dolce di chi è annullato dalla fatica ma vede vicino il momento del riposo. Poteva dunque essere una giornata inutile.

Invece si è fatto largo un pubblico nuovo, che non va alle prime e forse coglieva soprattutto l'aspetto divistico della *kermesse*. Tutta gente viva però, pronta a beccare chi si impappinava e a dar di gomiti per conquistarsi un bicchiere della malvasia di Casorzo d'Asti. Gente che rimaneva impassibile all'invocazione di Paolo Villaggio (*«Ragazzi, volete disintegrarvi per un attimo?»*), che guardava male chi ascoltava i risultati delle partite con le radioline.

Una bimba di due anni — che, sempre secondo Villaggio, casualmente non era di Gassman — ha interrotto le recite comparendo d'improvviso sulla pedana. Nessuno si è imbarazzato, i genitori hanno avuto modo di recuperarla comodamente. Così a un signore che fendeva la calca levando alto un carrozzino e senza bimbo per mano e che sembrava uscito da *Hellzapoppin*, veniva voglia di dire: *«Guardi che lei appartiene a un altro film»*. L'allegra confusione pareva orchestrata dalla regia di Gassman.

In queste condizioni lo spettacolo è proceduto con alti e bassi. Toni Dimitri ha cantato il folclore meridionale, i ballerini e canterini del Gruppo Città di Torino si sono urtati e prodigati al massimo, le giacometto della Famija Turineisa avevano occhi soprattutto per i genitori o i fidanzati che, da qualche parte, riuscivano in qualche modo a comunicare con loro. Adolfo Celi, per giungere a dire due parole al microfono, ha dovuto sfoderare la grinta di Petrosino e le tecniche del dott. Nò. A Franco Giacobini che recitava bene un sonetto, i soliti incontenibili urlavano che imitava Gassman.

Se qualcuno si allontanava per cercare requie, era destinato male. Due scelte gli si presentavano: o finire sotto gli amplificatori dei Delirium che perfezionavano le loro *Jesahel* o tra gli ottoni della banda della Vallemina che sparavano l'inno dei marines. Chi era stanco, usciva e lasciava il posto a coloro che erano rimasti bloccati dinanzi ai cancelli chiusi per motivi di prudenza. L'idea della festa popolare è stata perseguita con tenacia.

Può darsi che i distratti non abbiano capito che erano volute le sigonature di Luigi Proietti nell'imitazione del cantante cesellatore alla napoletana o del posteggiatore romano. Può darsi anche che gli attori siano stati accusati di sapere soltanto divertire. Rimangono indiscusse l'originalità dell'iniziativa (per Torino almeno) e la cospicua partecipazione di pubblico. Un primo bilancio in sede critica è stato abbozzato subito dopo la consegna agli artisti ospiti dei Logogrifi d'oro appositamente incisi da Ezio Gribaudo.

La rassegna dei giorni scorsi al Piccolo Regio è parsa bella perché varia, ma anche varia perché diversamente non si poteva fare con una sala bassa e senza sfogo tra le quinte; perciò inadatta alla prosa. Che fare, dal momento che l'attrezzatura tecnica è ai contrario notevole? Il direttore artistico dello Stabile Aldo Trionfo ritiene che un locale del genere rischia di aumentare la tendenza all'ipocrisia di certi teatranti, che si scatenerebbero in un'orgia di saliscendi e di riflettori: *«Proprio ciò che Gassman ha voluto evitare»*.

Il presidente dello Stabile on. Picchioni afferma che il rimpianto per le occasioni perdute deve cedere il passo a proposte culturalmente costruttive che tengano conto dei caratteri architettonici e funzionali dell'ambiente: *«Il nostro ente, pur consapevole che il Piccolo Regio non è certamente teatro che possa ospitare i suoi consueti spettacoli di repertorio, si augura di poterlo utilizzare per tutte quelle operazioni economicamente meno impegnative ma non meno significanti nelle quali intende esplicare e completare il proprio lavoro»*. E allora? Premesso che per convegni, recital o improvvisazioni la sala va benissimo, bisognerebbe allargare il prossimo «trasloco» ad esperienze radiofoniche e televisive in circuito chiuso, ampliarlo con altre anteprime attesissime nella città italiana più affamata di cinema. Si parla già di un progetto curioso, la «scheda» di attore. Una giornata intera verrebbe cioè dedicata ad alcuni tra i nostri protagonisti dello spettacolo. Per esempio incontro con il pubblico al mattino, due film al pomeriggio, teatro alla sera, happening o gioco nella notte. Gassman naturalmente è già d'accordo. Proietti anche, gente come Salerno o Buazzelli non si tirerebbe indietro. Per Gassman, questo o simili progetti significherebbero *«uscire dalla stretta morsa del pubblico borghese»*.

Piero Perona

Charlot festeggia oggi i suoi 85 anni

Nizza, 15 aprile.

(m.r.) Charlie Chaplin con la moglie Oona e i tre figli più giovani — Jane, Annette e Christopher (15, 13, 11 anni) — festeggeranno domani, a Beaulieu, gli ottantacinque anni dell'attore regista. Nessuno invitato tranne la figlia Josephine col marito Nicolas Sistovaris (pellicciaio a Ginevra) e il fratello di Charlot, Sydney, con moglie e figli.

Chaplin ha un aspetto fiorente, anche se cammina appoggiato al braccio della moglie e al bastone e porta occhiali con lenti molto spesse. Non ha smesso di lavorare: ha appena terminato un copione e ne sta preparando un altro.

CRONACA TELEVISIVA

La regina brutta

Ieri la storia di Elisabetta I - Stasera, il film "La tua pelle brucia" con Anthony Quinn

Per sei settimane Elisabetta I d'Inghilterra terrà regale compagnia ai telespettatori italiani. Costoro, rientrando affaticati od euforici dalla scampagnata domenicale, saranno infatti richiamati all'ordine, poco dopo le 21 sul Nazionale, da una serie di lezioni di storia inglese, impartite dal video con la collaborazione di una delle maggiori attrici britanniche di oggi: Glenda Jackson, assai nota agli spettatori del cinema per le magistrali interpretazioni date nei film Donne in amore *e* L'altra faccia dell'amore, *entrambi di* Ken Russell, *e* Domenica maledetta domenica *di John Schlesinger.*

La prima lezione, sottotitolata «Stirpe di Leone», s'è vista e ascoltata iersera, quale puntata d'inizio dello sceneggiato in sei episodi di Elisabetta Regina, *prodotto dalla Bbc e diretto da cinque registi diversi. Dalla produzione viene reso noto che lo sceneggiato è composto non da un racconto unitario, suddiviso in mezza dozzina di domenicali capitoli, bensì da sei film lunghi poco più di un'ora ciascuno, dedicati a temi tutti ben precisi e realizzati in modo da poter anche essere trasmessi indipendentemente l'uno dall'altro. Poiché* Elisabetta Regina *intende pertanto «cogliere sei diverse facce e momenti nella vita della grande sovrana», è evidente che lo sceneggiato avrà ugualmente una sua unità globale, incentrato com'è sempre sullo stesso, diciamo pure, straordinario personaggio.*

Il capitolo di ieri ha mostrato Elisabetta soltanto principessa, sorellastra di Maria Tudor salita al trono dopo la morte di Edoardo VI. Sullo sfondo di lotte di religione (Maria devota al papa, Elisabetta protestante), di arresti, di congiure, il racconto è stato fatto di eventi prospettati in modo diretto o narrati con quel puntiglio e quella proprietà formale che gli inglesi sanno egregiamente usare quando si occupano dei loro regnanti, appartengano essi al passato o al presente. Nella diligente realizzazione di Claude Whatham, Glenda Jackson non ha ancora tirato fuori gli artigli come di certo farà nel suo futuro di monarca televisiva: la prestazione di ieri è stata quella di una buona professionista che, come si dice in gergo teatrale, si sta «riscaldando» in attesa delle «scene madri» che di sicuro affolleranno le prossime (e non «maledette») domeniche. Nel cast, folto e bene scelto, si è distinta Daphne Slater come Maria Tudor. Anche dal video Glenda Jackson parla con l'abituale voce aggiunta italiana di Rita Savagnone.

Un buon esordio anche sul Secondo con L'occasione, *spettacolo musicale che si prolungherà per sette domeniche, avvalendosi d'un agile e brillante copione di Chiosso e Palazio. Padroni di casa, nella scherzosa finzione scenica, il sempre arzillo Quartetto Cetra, che iersera ha ricevuto ospiti di riguardo: l'altrettanto intramontabile Claudio Villa, l'eterna ingenua Gigliola Cinquetti, Carmen Scarpitta vamp avvenente e longilinea, Dullio Del Prete bravo anche a cantare, il pittoresco Piero Mazzarella che ha rifatto Tecoppa, lo spiritoso Massimo Mollica.*

* *

La tua pelle brucia *è il film che va in onda stasera sul Nazionale. Lo ha diretto nel 1958 Daniel Mann, regista teatrale e cinematografico americano: gli interpreti principali sono Shirley Booth, Anthony Quinn, Shirley MacLaine (quindici anni fa non ancora star di prima grandezza), Earl Holliman e quella Eileen Heckhart che un mese fa ha vinto l'Oscar 1972 per la migliore attrice non protagonista interpretando la figura della madre nella versione cinematografica della nota commedia* Le farfalle sono libere. *Il film di Mann appartiene al filone crepuscolare di questo regista:* La tua pelle brucia *è infatti la storia di marito e moglie che con il passar degli anni hanno perduto l'affiatamento reciproco e più non s'intendono, né tra di loro né con i tre figli.*

vice

Disgrazia sotto gli occhi di tre compagni di giochi

Bambino sale sulla cupola della chiesa va sul lucernario lo sfonda e precipita

Il piccolo, di 6 anni, è grave - I suoi amichetti spaventati sono fuggiti - Rintracciati i genitori soltanto dopo un'ora

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 15 aprile.

(n. o.) Un bambino di 6 anni, Francesco Gravina sfondato il lucernario della navata centrale della parrocchia di Santhià è precipitato, dopo un volo di oltre venti metri, su una pianola elettrica e dopo un rimbalzo è finito sul pavimento del coro. Subito soccorso è stato trasportato nel locale ospedale e ricoverato per sospetta frattura del cranio, frattura dello zigomo sinistro, avulsione di parecchi denti e abrasioni varie. I medici si sono riservati la prognosi.

Il bambino, con altri tre amici, fra i quali Nazario D'Amato, di 9 anni, tutti fuggiti dopo la disgrazia perché spaventati, era salito sulla scala di servizio che conduce sulla cupola.

Giunto sul solaio, Francesco ha scavalcato un muretto, alto circa mezzo metro, che circonda il lucernario e si è avventurato sui vetri che però per il peso si sono rotti. Mentre il bambino precipitava nel sottostante coro, i suoi tre amici terrorizzati fuggivano.

Il tonfo ha richiamato l'attenzione di alcuni fedeli i quali hanno dato l'allarme. E' accorso subito il vice parroco, don Giulio Ardissino, il quale ha richiesto all'ospedale un'ambulanza per trasportare il piccolo che nessuno conosceva.

Il parroco, don Aimaro, frattanto iniziava le ricerche e dopo circa un'ora rintracciava i genitori di Francesco Gravina.

Già un anno fa un altro ragazzino, scavalcato il cancelletto di legno che blocca l'inizio delle scale, riuscì a raggiungere la cupola della chiesa, ma venne bloccato sulla sommità dal parroco che informato di quanto stava avvenendo era subito accorso.

Pranza al ristorante e non paga: arrestato

Alessandria, 15 aprile.

(l.c.) Per non aver pagato il conto in un ristorante di Tortona è stato arrestato il trentacinquenne Lorenzo Calcagno, milanese, senza fissa dimora.

Ha pranzato al «Derthona» (fra una portata e l'altra diceva al cameriere di fare i complimenti al cuoco); ma al momento di pagare il conto ([illegible] lire) ha detto di non avere una lira.

Il proprietario del locale, Ferdinando Agosti, ha telefonato ai carabinieri.

ALLA CEE

Maratona agricola

La Comunità europea deve fissare i nuovi prezzi al produttore

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 15 aprile.

La «troupe» della Comunità Europea, ministri, diplomatici, esperti e giornalisti, si sta trasferendo in massa nel Granducato di Lussemburgo. Domani pomeriggio, alle 14,30, prende il via quella che rischia di essere una delle più lunghe maratone agricole della storia europea: la trattativa per fissare i nuovi prezzi Cee al produttore, validi dal primo maggio '73 all'aprile '74. Contrasti d'interessi, tatticismi, pressioni dell'opinione pubblica, tutto contribuisce a rendere ancor più intricato un dibattito già confuso per la situazione economica e monetaria dei nove Paesi. Nella migliore delle ipotesi, la trattativa si concluderà tra quattro giorni (e quattro notti) di lavoro. Nella peggiore, la decisione sarà rinviata al martedì dopo Pasqua.

Alla vigilia della riunione, è pericoloso addentrarsi nelle infinite ipotesi, dalle più pessimistiche (rottura dell'«Europa Verde» e ritorno a prezzi nazionali) alle più ottimistiche (un compromesso che salvi l'unità agricola dei Nove ed accontenti politici, produttori e consumatori). Forse, è più utile compilare un breve pro-memoria dei problemi in discussione.

Che cosa sono i prezzi Cee — Dal 1962, la Comunità Europea ha dato vita al sistema dei cosiddetti «*prezzi unici e garantiti*». Per alcuni prodotti agricoli (carne, latte, burro, cereali, ortofrutticoli, vino eccetera) si stabilisce un prezzo minimo europeo: se gli agricoltori non riescono a vendere i loro prodotti ad un prezzo superiore, possono portarli agli appositi organismi che li acquistano al prezzo garantito.

Non ci sono limiti a questi interventi: la Comunità, con i soldi versati dagli Stati membri (dunque dai contribuenti) ritira tanto quanto viene ad essa portato, sempreché naturalmente si tratti di eccedenze. Così, nel '72, il sistema dei prezzi garantiti è costato oltre 3000 miliardi di lire. Finora, il meccanismo ha giovato soprattutto alla Francia, che ha una differenza a suo favore fra fondi versati alla Cee e denari incassati, di 500 miliardi di lire, mentre l'Italia è in passivo di 220 miliardi.

Le conseguenze per i consumatori — In teoria non ve ne dovrebbero essere, in pratica vi saranno. Per effetti che gli specialisti definiscono «psicologici», ma che sovente sono vera e propria speculazione, l'aumento dei prezzi Cee si ripercuote sulla vendita al dettaglio. Per questo la decisione che attende i ministri dell'Agricoltura è particolarmente delicata e potrebbe richiedere l'intervento dei ministri delle Finanze: si dovrà valutare l'impatto delle decisioni di Lussemburgo sul costo della vita.

Gli interessi dell'Italia — Dalla difficile ricerca fra desideri dei produttori (prezzi più alti) e dei consumatori (stabilità) deriva un'autentica quadratura del cerchio per l'Italia. Noi abbiamo la più alta percentuale europea di addetti all'agricoltura (un italiano attivo su cinque è agricoltore) ma siamo anche forti importatori di derrate alimentari (fra un terzo e la metà del fabbisogno nazionale).

Dunque, se accettiamo forti aumenti, come vorrebbero Francia e Germania, pagheremo il conto due volte, prima come contribuenti del Fondo comune Cee, creato per sostenere i prezzi (il Feoga) e poi come compratori. Se si blocca invece l'attuale livello (come vorrebbe l'Inghilterra) penalizziamo il produttore, che ha avuto costi crescenti (il 10 per cento nel '72).

Noi cercheremo dunque di avere aumenti «selettivi», cioè più forti per i nostri prodotti tradizionali (ortofrutticoli, grano duro e vino) e meno elevati per carne, burro, cereali foraggeri, ed ottenere anche sovvenzioni per alcune categorie.

I problemi monetari — Sono tra le cause principali della crisi attuale e l'Italia è fra i maggiori responsabili per la sua decisione di uscire dal fronte monetario dei Nove «fluttuando» per proprio conto. La svalutazione di fatto della lira dovrebbe, secondo le norme Cee, provocare un aumento automatico dei prezzi agricoli italiani, ma le autorità europee si hanno proposto di suddividere questo incremento in «rate», la prima delle quali pari al 4 per cento. Il governo italiano è disposto ad accettare questo sforzo supplementare, a patto che tutti i paesi Cee ristabiliscano l'unità del Mercato comune agricolo, oggi diviso in tante aree secondo il diverso comportamento monetario e tenuto insieme soltanto da un complesso meccanismo.

Vittorio Zucconi

Dopo la politica il ballo

Ottawa. Il premier Trudeau balla con la moglie ad una festa del partito (Tel. Upi)

Pubblicata la graduatoria dei "veleni" nel tabacco

Fedina penale delle sigarette

Il governo inglese ha deciso di spendere mezzo miliardo in una campagna anti-fumo - Il "chimico di Stato" ha analizzato 150 sigarette di ogni tipo in vendita - Compilata una tabella con il tasso in milligrammi di catrame e nicotina - Alcune "regole" per limitare i danni alla salute mentre si fuma - La società che fabbrica la sigaretta meno nociva non aumenterà la produzione: "E' troppo leggera e priva di gusto, il pubblico sarebbe spinto a rinunciare al fumo"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 aprile.

Oggi, il governo ha pubblicato, a sue spese, su tutti i giornali domenicali una lista di 111 marche di sigarette (nella nostra tabella indichiamo quelle già conosciute in Italia), con a fianco la quantità di nicotina e di catrame che ciascuna di esse contiene. E' l'inizio di una massiccia campagna pubblicitaria, che costerà più di mezzo miliardo di lire, per convincere 20 milioni di inglesi che non riescono a rinunciare al vizio del fumo ad acquistare le sigarette meno nocive alla salute. Il primo ministro Edward Heath, che non fuma e non tollera che si fumi nelle riunioni di gabinetto, si è impegnato personalmente in questa campagna di igiene pubblica.

Il rapporto sul contenuto di catrame e di nicotina di tutte le marche di sigarette in vendita in Gran Bretagna è stato compilato dal «chimico di Stato», dopo l'analisi di 150 sigarette di ciascuna marca acquistate a caso in varie parti del Paese tra il luglio e il dicembre dello scorso anno. Queste sigarette sono state «fumate» da una macchina, che ne ha registrato fedelmente il contenuto di catrame e di nicotina.

Nel presentare la lista alla Camera dei Comuni, il ministro per i Servizi sociali, sir Joseph Keith, ha dichiarato che «la quantità di catrame è considerata più importante *(cioè più nociva, ndr)* alla salute che la nicotina. *Egli ha aggiunto:* «Il catrame del fumo delle sigarette contiene sostanze che possono causare il cancro e sono un fattore determinante nel provocare le bronchiti e gli enfisemi. Vi sono buone ragioni per credere che i fumatori di sigarette con poco catrame avranno minori possibilità di danneggiare la loro salute».

I cartelli con le marche di sigarette e la quantità di catrame e di nicotina che esse contengono verranno affissi presso tutti i tabaccai, negli ospedali, negli ambulatori, negli uffici postali, nelle sedi di enti pubblici e nelle farmacie. Due filmetti propagandistici sono già stati prodotti e anche la televisione trasmetterà «caroselli» sulla «lista nera» delle sigarette. Si farà notare, naturalmente, che la cosa più saggia è di rinunciare al fumo, ma che, se non ci si riesce, è conveniente fumare le marche di sigarette con poco catrame e gettare via l'ultimo terzo della sigaretta (che è il più dannoso alla salute).

I fumatori saranno anche invitati a non «respirare» il fumo e a non tenere la sigaretta sempre in bocca. Già da parecchi mesi, del resto, è in corso alla «tv», al cinema e sui giornali, una campagna pubblicitaria governativa contro i pericoli del fumo.

Dalla dettagliata lista resa pubblica dal governo, risulta che le sigarette con il più basso contenuto di catrame sono le «Silk Cut Extra Mild» (non conosciute in Italia) fabbricate dalla società anglo-americana «Gallaher». Ciascuna di queste sigarette produce 0,3 milligrammi di nicotina e 4 milligrammi di catrame. Una «Gitanes Caporal filtro», invece, contiene 14 milligrammi di catrame e 1,4 milligrammi di nicotina. Una «Kent» produce 19 milligrammi di catrame e 1,2 milligrammi di nicotina. Una «Marlboro» ha 20 milligrammi di catrame (come la «Gauloise disque bleue») e 1,7 milligrammi di nicotina. Una «Gauloise Caporal» senza filtro produce 28 milligrammi di catrame e 1,8 milligrammi di nicotina. Una «Senior Service» senza filtro arriva a 31 milligrammi di catrame e 1,9 milligrammi di nicotina. Le differenze, quindi, sono notevoli.

La gente, in questi giorni, si è recata dai tabaccai per acquistare soprattutto le «Silk Cut Extra Mild», ma poche persone hanno avuto la fortuna di trovarle. La richiesta per questa marca si è triplicata e la «Gallaher» non ne ha aumentato la produzione. Subito, infatti, è scoppiato lo scandalo delle sigarette meno nocive. Oggi, The Sunday Times pubblica un rapporto «segreto» della «Gallaher» ai suoi 400 rappresentanti.

In esso, il direttore alle vendite afferma che «le forniture delle Silk Cut Extra Mild vanno scoraggiate e vanno limitate a 400 pacchetti per tabaccaio o mille per grossista. Voi potete sempre vendergli le *Silk Cut Regular Size*, le *King Size* e le *Number 3*, che noi crediamo siano le marche veramente desiderate dal fumatore». *Queste ultime marche producono una quantità di catrame superiore di 3 volte al tipo «Extra Mild».*

Più avanti, il rapporto spiega perché la «Gallaher» preferisce vendere le sigarette più nocive, anziché incrementare la vendita delle «Extra Mild». Esso afferma: «Una sigaretta con il livello di catrame della *Silk Cut Extra Mild* è più leggera di quello che i fumatori si attendono o apprezzano. Molti fumatori proveranno questa marca, ma noi crediamo che la maggioranza di loro l'abbandonerà presto a favore di una sigaretta che offre maggior gusto e soddisfazione». *Ad una conferenza a Londra, il direttore alle vendite ha detto ai suoi rappresentanti:* «Le Extra Mild sono così leggere e così prive di gusto che spingerebbero la gente a rinunciare del tutto al fumo». *Ciò, ovviamente, rovinerebbe i profitti dell'industria privata anglo-americana del tabacco.*

Renato Proni

Il tabacco, più o meno nocivo

Catrame: mg per sigaretta	MARCA	Filtro o senza	Nicotina: mg per sigaretta	Catrame: mg per sigaretta	MARCA	Filtro o senza	Nicotina: mg per sigaretta
11	Embassy Extra Mild	F	0,8	20	Gauloises Disque Bleu	F	1,5
11	[illegible] Multifilter	F	0,7	20	Marlboro	F	1,7
11	Rothmans Masters	F	0,6	20	Peter Stuyvesant LL	F	1,2
13	Pall Mall Long Size	F	0,8	20	Senior Service Tipped	F	1,5
14	St Moritz	F	1,0	21	Benson & Hedges VR	F	1,3
15	Craven A Filter	F	1,0	21	Player's Gold Leaf	F	1,3
15	Everest Menthol	F	0,9	22	Player's Filter Virginia	F	1,6
17	Peter Stuyvesant KS	F	1,0	24	Player's Mild Navy C	S	1,6
18	Cadets	F	1,1	25	Player's No 6	S	1,6
18	Embassy Gold	F	1,2	27	Craven A Cork T	S	1,6
18	Embassy Regal	F	1,2	27	Player's Medium NC	S	1,7
18	Gitanes Caporal Filter	F	1,4	28	Embassy	S	1,5
19	Dunhill International	F	1,4	28	Gauloises Caporal	S	1,8
19	Kent	F	1,2	28	Piccadilly No 1	S	1,6
19	Rothmans King Size	F	1,4	31	Senior Service	S	1,9
19	Senior Service Extra	F	1,2	32	Capstan Medium	S	2,0
20	Benson & Hedges KS	F	1,4	32	Three Castles	S	2,0
20	Embassy Filter	F	1,3	33	Player's No 3	S	2,1

Alcune marche di sigarette secondo la «scala» inglese dei «veleni»

Fulminea caccia di 24 ore in Inghilterra

E' stato catturato il mostro che ha ucciso i tre bambini

La polizia non ha rivelato l'identità dell'assassino - I vicini hanno visto un uomo con i capelli lunghi avvicinarsi alla casa dei fratellini

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 aprile.

La polizia di Worcester ha arrestato il «mostro», che venerdì notte ha strappato 3 bambini dai loro letti, li ha violentati, li ha uccisi e poi ne ha infilzati i cospicini alla cancellata del giardino. Questo triplice assassinio è forse il crimine più brutale e orrendo che sia avvenuto in Gran Bretagna negli ultimi 25 anni. Oggi il sovrintendente di polizia Robert Booth ha dichiarato che i suoi agenti hanno trovato l'arma del delitto, insieme con molti capi di vestiario di adulto e di bambini. Domani, l'assassino, di cui non è stato ancora rivelato il nome, verrà formalmente accusato del triplice assassinio davanti al magistrato.

Le vittime di questa bestiale aggressione sono i tre bimbi dei coniugi Clive e Doroty Ralph, abitanti in Gillman Street. Il signor Ralph aveva lasciato in custodia i bambini ad un pensionante mentre si era recato a prendere sua moglie che lavora in un bar a tre chilometri di distanza. Ma l'uomo, David Antrony McGreavy, era poi uscito di casa, lasciando incustoditi i bimbi. Poco dopo, i vicini hanno visto un individuo con i capelli lunghi avvicinarsi alla casa dei Ralph.

Al loro rientro, alle undici di sera, i coniugi Ralph hanno trovato la casa in disordine. I bambini erano scomparsi. La polizia li ha trovati morti, impalati ai cancelli di un vicino giardino. Paul, di 4 anni, era stato strangolato, la sorella Dawn, di 2 anni, aveva la gola tagliata e la piccola Samantha, di 9 mesi, era morta per la frattura del cranio. Nel giro di sole 24 ore, il presunto assassino è stato scoperto e arrestato.

r. p.

Diventa sempre più prezioso il "sangue degli Usa"

In America scarseggia la benzina la gente dovrà consumarne meno

Alcune grandi catene di distributori l'hanno razionata - Il "New York Times": "Non c'è ancora penuria nazionale di carburante, ma siamo ormai all'inizio della crisi" - Se l'inverno non fosse stato mite, in molte case sarebbe mancato il riscaldamento - La strategia energetica di Nixon: economia e nuove fonti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 aprile.

Negli Stati Uniti incomincia a scarseggiare la benzina. In Florida, la «Sears», che la vende con un forte sconto, la sta già razionando. Nell'Indiana, la «Kerr McGree», la riserva ai clienti abituali. A Chicago la «Martin Oil Service» riceverà il 20 per cento in meno di forniture a partire da Pasqua. A Washington, la «Greenbelt» ha annunciato che chiuderà i battenti a luglio. Tutte queste sono catene di autopompe vaste e solide. Le notizie da esse date hanno allarmato il paese. «*Non c'è ancora scarsità nazionale di benzina* — ha scritto il "*New York Times*" —. *Ma siamo ormai all'inizio della crisi*».

Non è solo questo carburante che manca negli Stati Uniti. «*Se l'inverno fosse stato più rigido* — ha detto il "*Wall Street Journal*" — *in molte case sarebbe mancato il riscaldamento*». Solo tre degli undici principali fornitori del *Midwest* sono infatti riusciti a lavorare a pieno ritmo negli ultimi dodici mesi: gli altri hanno avuto solo il 55-78 per cento della materia prima necessaria: «*Senza petrolio il paese morrebbe*», ha ammonito il quotidiano. «*Esso è il sangue dell'America, gli oleodotti ne sono le sue arterie*». Di tutta l'energia che consuma, il 43 per cento viene dal petrolio.

La crisi va inquadrata in quella più ampia dell'energetica. Gli Stati Uniti divorano energia, in qualsiasi forma, atomica e solare comprese. Essi hanno un sesto della popolazione mondiale, ma consumano il 33 per cento della produzione energetica. Una famiglia media americana, in un giorno, usa l'equivalente di 20 chili di carbone, e l'uso si raddoppierà di qui al 1980, considerato «*l'anno del giudizio*». Le riserve naturali del paese sono alla fine. C'è petrolio ancora per un decennio, metano per undici anni, uranio per dodici. Abbonda solo il carbone: ce n'è per mezzo millennio.

I motivi di preoccupazione sono innumerevoli. Uno riguarda la bilancia dei pagamenti americana e il dollaro. Le importazioni di petrolio costano già 4 miliardi di dollari annui agli Stati Uniti, e si prevede che per il 1980 ne costeranno 15. Il Medio Oriente, per produrre un barile, spende dai sei ai venticinque centesimi e ne ricava cinquanta volte tanto. Capiterà in pratica che il Medio Oriente, accumulando dollari, si troverà a controllare il sistema monetario internazionale. In verità, esso ha già speculato spietatamente sull'ultima crisi delle valute.

L'altra preoccupazione concerne i trasporti. Gli Stati Uniti producono l'80 per cento degli aerei di linea e commerciali al mondo, e intorno ai 10 milioni di automobili all'anno. La loro popolazione è in continuo movimento. Ciò è alla base dell'«*economia da oltre un trilione*», e del massimo *boom* della storia. Una paralisi anche solo parziale li farebbe cadere in preda al caos. L'elenco non è finito. La scienza medica dipende dalle forniture di petrolio, così quella spaziale, così una gran parte dell'industria manifatturiera, eccetera.

Di fronte alla scarsità della benzina, al pericolo corso dalle abitazioni (le interruzioni di erogazioni di corrente ogni tanto mettono New York k.o.) il presidente Nixon ha deciso di intervenire. Egli ha impostato una rivoluzione energetica che, se non darà benefici immediati, ne arrecherà però a lungo raggio. Gli espedienti più banali, come la campagna per risparmiare elettricità, per renderne più efficiente la produzione (oggi, il tasso d'efficienza è calcolato al 40 per cento) si accompagnano alla ricerca di nuove fonti interne ed estere e di nuove tecnologie.

Il fulcro della strategia americana è però la ricerca di forme di energia nuove. La prima è quella nucleare: i cosiddetti reattori *fast-breeder* dovrebbero produrre più energia di quanto ne consumano, userebbero il 70% del potenziale dell'uranio anziché l'1 per cento attuale. La seconda è quella solare, nella quale il governo americano investe circa 4 miliardi di dollari all'anno, per ora però senza grandi risultati concreti. Si parla poi di oli vegetali, di sorgenti naturali termiche e così via. Secondo Peterson, nel 1980 gli investimenti saranno di 890 miliardi di dollari.

Ennio Caretto

Nixon in autunno visiterà l'Europa

Washington, 15 aprile.

Il presidente Nixon ha reso noto oggi che progetta di compiere un giro di visite in Europa in autunno.

Il viceportavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha detto che Nixon probabilmente visiterà Inghilterra, Italia, Francia e Germania, i cui massimi dirigenti per quell'epoca avranno visitato gli Stati Uniti.

(Associated Press)

Dopo l'attentato alla raffineria

Bloccata l'esportazione di carburante da Beirut

Un "commando", di nazionalità ancora sconosciuta, ha distrutto tutti i depositi d'una società americana

Beirut, 15 aprile.

Il «commando» di venti uomini armati, che ieri mattina ha attaccato la raffineria americana «Medreco» di Zahrani a 50 km a sud di Beirut, ha danneggiato con cariche esplosive a tempo gli impianti tecnici e ha fatto saltare tutti i depositi di greggio. E' divampato un gigantesco incendio; i danni si aggirano sulle centinaia di migliaia di dollari. La raffineria ha dovuto sospendere tutte le esportazioni verso i mercati europei. Secondo i funzionari della società, occorreranno diversi mesi prima che lo stabilimento possa di nuovo entrare in funzione.

Gli uomini del «commando» erano mascherati e la loro nazionalità o appartenenza politica è ancora sconosciuta. La polizia del Libano ha fermato un giovane palestinese e lo sta interrogando. E' anche ricercata un'auto che, poco prima dell'attentato, aveva «esaminato» a lungo sulla strada presso la raffineria. Nelle prime ore di stamane i *Fedayn* si erano assunti la responsabilità dell'attentato inviando un comunicato stampa, firmato dal movimento «Guardia libanese rivoluzionaria», a tutte le agenzie giornalistiche straniere di Beirut.

Nelle ore successive, però, i dirigenti *Fedayn* hanno inviato un secondo comunicato, firmato dal «Movimento rivoluzionario socialista libanese», in cui si affermava che i «commandos» palestinesi erano estranei all'attacco contro la raffineria e che responsabili erano elementi israeliani giunti via mare. Il portavoce militare di Tel Aviv ha subito reagito, precisando che lo stato ebraico è estraneo a quanto è accaduto alla Medreco. Il Ministero della Difesa libanese ha poi fatto sapere che non era stato segnalato alcun movimento di navi israeliane nelle acque territoriali e in particolare presso Zahrani.

A questo punto è intervenuto, da radio Beirut, il presidente dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» Yasser Arafat, che ha detto: «*La Resistenza palestinese non ha nulla a che vedere con il sabotaggio degli impianti Medreco*».

(Associated Press)

"Escalation" dei combattimenti

Una colonna "sudviet" penetra nel Cambogia

Per tenere a distanza le forze comuniste

Saigon, 15 aprile.

Una colonna corazzata sudvietnamita è penetrata per circa un chilometro in territorio cambogiano dove ha impegnato in combattimento forze comuniste. E' la prima volta che il comando sudvietnamita ha dato notizia di un'incursione delle sue truppe in Cambogia dall'entrata in vigore della tregua nel Vietnam del Sud, due mesi e mezzo fa. Scontri sono segnalati anche in due località presso il confine e centinaia di profughi hanno lasciato la zona per rifugiarsi in territorio sudvietnamita.

L'operazione non deve essere considerata una offensiva generale, ma un'incursione a carattere difensivo il cui obiettivo limitato è rappresentato dal tentativo di allontanare dal confine i reparti comunisti che operano in Cambogia e che in questi ultimi giorni si sono avvicinati rappresentando una minaccia per il Vietnam del Sud. L'operazione è cominciata venerdì scorso e vede impegnati venticinque carri armati.

L'attraversamento del confine è avvenuto dalla città vietnamita di Tinh Binh, 180 chilometri a sud-ovest di Saigon. Tinh Binh è al centro di una regione montagnosa e per lungo tempo è stata una base per la Prima divisione nordvietnamita. In questa zona è in corso un violento duello delle artiglierie. Alla battaglia prenderebbero parte anche reparti dell'esercito cambogiano, alleati ai sudvietnamiti contro le forze comuniste.

Secondo notizie di fonte militare, reparti cambogiani occupano la parte orientale delle sette montagne a circa due chilometri dalla frontiera vietnamita. La parte occidentale, secondo quanto segnalano ufficiali cambogiani, è occupata da reparti nordvietnamiti e «khmers» rossi.

(Associated Press)

Esplosione di odio etnico e politico: molti feriti

Guerra serbo-croata in Svezia

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 15 aprile.

Un'ennesima «guerra» tra jugoslavi è scoppiata ieri in Svezia. I serbi hanno attaccato i croati, simultaneamente in varie località. Questi, colti di sorpresa, hanno generalmente avuto la peggio. Vi sono molti feriti. La polizia ha arrestato numerosi jugoslavi di entrambe le parti.

Le azioni dei gruppi serbi sono cominciate questa mattina presto. Squadre armate con catene da bicicletta, bastoni e fionde hanno attaccato i clubs di cultura e di ricreazione dei croati, a quell'ora deserti, mettendoli a soqquadro e in molti altri casi distruggendoli anche completamente.

Quando la polizia è intervenuta, i serbi si sono trincerati nei locali che stavano distruggendo rifiutandosi di aprirli. Le forze dell'ordine hanno allora dato l'assalto ai locali e ne sono nati tafferugli con feriti e contusi. A Göteborg gli scontri sono continuati per le strade tramutandosi presto in tumulti gravi che sono proseguiti per tutta la giornata. Solo nella serata la polizia è riuscita a riprendere il controllo della situazione.

I croati, saputo degli attacchi in forza, si sono barricati nelle loro case preparandosi alla vendetta. La polizia è in allarme e si temono azioni inconsulte da entrambe le parti in causa. Dal momento che a muoversi saranno ora i croati, di tendenza fascista, sono stati rafforzati i sistemi di vigilanza e di controllo delle ambasciate, degli aeroporti e degli edifici pubblici. I fascisti croati (ustascia) uccisero l'ambasciatore jugoslavo in Svezia, occuparono il consolato di Göteborg e dirottarono in Spagna un aereo svedese.

Walter Rosboch

L'arbitro Francescon

Il Cagliari (senza Riva) fa tremare i rossoneri a S. Siro, segna con Brugnera al 50' e solo all'81' è raggiunto da Rivera con un penalty regalato da Francescon

Nanni

La Lazio non piace, ma vince anche con la Sampdoria

Anastasi

Juve in salute travolge (4-1) il Palermo e aspetta sabato

UN RIGORE SALVA IL MILAN

La capolista ha perso mezza partita e sabato giocherà all'Olimpico contro la Lazio con due punti di vantaggio Il campionato non è finito, anche la Juve torna a sperare

Le uova a sorpresa

Per un filo (ma un filo intessuto di sbagli commessi da Domenghini e Gori, inefficaci nello sfruttare i più logici contropiedi) il Milan non capitola a San Siro nella più comoda domenica di football. Rivera agguanta il pareggio su rigore, e torna a riaffiancare Pulici nella graduatoria dei goleadores. Fa impressione la squadra di Rocco, che un Cagliari privo del signor Riva mette alla frusta e per poco non sotterra a tutto vantaggio della Lazio. Ma bisogna dire che questo Milan ha molti santi in paradiso, magari nati in quel di Padova.

Così la Juventus può amaramente rimpiangere i punti perduti a Firenze: oggi avrebbe guadagnato un gradino prezioso rispetto al tandem di testa, che dovrà reciprocamente scornarsi sabato prossimo all'Olimpico.

Parlavamo ieri di un tranquillo pomeriggio di football, naturalmente esortando a tenere presenti eventuali «uova di Pasqua» con sorpresa anticipata. E ne arrivano, di subdole uova: la Roma non ce la fa a speculare un punticino sul campo di Bergamo, ma la Fiorentina contribuisce a inguaiare il Vicenza, che ora, assieme ai blucerchiati della Samp e agli stessi romani deve guardare quasi con terrore alle ultime, decisive giornate. Rifà capolino Mazzola a Terni, e Sala strappa un pareggio granata sul campo di Napoli, mentre Bettega-Haller riprovano il gusto del gol. Un tiro di Nanni consente ai laziali di prepararsi alla «guerra dei nervi» di sabato contro i rossoneri.

Due punti soli dividono la squadra di Rocco da quella di Maestrelli. Lo scudetto vive in uno spazio minimo, che ogni errore può compromettere. Il tremendismo casalingo dei granatieri di Giagnoni può davvero pronunciare l'ultima parola. Sarà l'erba di Torino a stabilire chi ha più fiato, al termine di mesi che si sono trascorsi in lotte durissime, con capovolgimenti non sempre prevedibili.

Il sole di primavera va «cuocendo» diversi uomini: Rivera è ancora Rivera, ma mai come in questa giornata il Milan — che tra le mura casalinghe pareva ormai un mostro sacro — ha denunciato i suoi limiti. E si sa che il Cagliari non è una scuola di frombolieri. La stessa Lazio gioca al risparmio sul suo campo, come se non credesse alle possibilità che il torneo continua ad offrirle.

Per la seconda volta diciamo che la Juve deve recitare il suo «mea culpa» ripensando alla partita contro i viola. Se l'avessero affrontata a dovere, ora i campioni potrebbero guardare al proprio scudetto con ben altro animo.

Il calcio di questa «decima» di ritorno ha espresso più di quanto gli si chiedeva alla vigilia. Rinascendo giostre e bagarre in testa e in coda, sottolinea rinnovati equilibri ed incertezze. Le uova di Pasqua, forse, daranno alla luce altri miracoli: purché non dipendano da qualche strano arbitro.

Giovanni Arpino

Ancora 450 minuti

Milan p. 39		Lazio p. 37		Juve p. 35	
in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
—	Lazio	Milan	—	Vicenza	—
Napoli	—	—	Torino	—	Ternana
—	Torino	—	Bologna	—	Atalanta
Bologna	—	Verona	—	Inter	—
—	Verona	—	Napoli	—	Roma

Risultati

Atalanta	1
Roma	0
Bologna	4
Verona	1
Juventus	4
Palermo	1
Vicenza	0
Fiorentina	1
Lazio	1
Sampdoria	0
Milan	1
Cagliari	1
Napoli	1
Torino	1
Ternana	0
Inter	1

Classifica

Milan	39
Lazio	37
Juventus	35
Fiorentina	30
Inter	30
Torino	28
Bologna	26
Cagliari	23
Napoli	23
Verona	21
Atalanta	21
Roma	20
Sampdoria	19
Vicenza	19
Palermo	15
Ternana	14

Il dono pasquale alla squadra di Rocco

Milano. Due foto (in alto) che dimostrano l'involontarietà del mani di Niccolai. Sopra il calcio di rigore realizzato da Rivera malgrado il tuffo di Albertosi (Telefoto Olympia)

Bravo Bob

Bettega è tornato ed ha subito segnato (Foto Moisio)

Sala in gol

Napoli. La riscossa granata è venuta ancora da Sala (Tel.)

Positiva prestazione dei bianconeri contro un rassegnato Palermo

Juventus: gioco, brio, quattro gol

Un ricambio ben riuscito

Bettega subito a rete al 2', dopo un autogol di Landini (su tocco di Causio). Ballabio per i rosaneri poi i calci piazzati del "barone" e di Haller

Juventus 4
Palermo 1

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 6, Marchetti 7; Cuccureddu 6, Morini 6, Longobucco 6; Haller 6, Causio 7, Anastasi 7 (dal 46' Altafini 6), Savoldi II 6, Bettega 7. 12° Piloni.

PALERMO: Girardi 5 (dal 46' Ferretti 6); Fumagalli 5, Favalli 6; Arcoleo 7, Viganò 5, Landini I 4; Pasetti 5, Vanello 5, Troja 6, Reja 5 (dal 75' Vallongo s.v.), Ballabio 6.

Arbitro: Lenardon 6.

Reti: Bettega al 2', autogol di Landini I al 12', Ballabio al 18', Causio al 45' e Haller al 47'.

La Juventus lascia a riposo tre titolari, uno lo tiene in panchina «a mezzo servizio» e, con la massima disinvoltura, travolge il Palermo (4-1). Se i campioni d'Italia avessero spinto a fondo, probabilmente ci voleva il pallottoliere per contare tutti i gol che sarebbero finiti alle spalle del portiere siciliano. Invece, dopo aver segnato la quarta rete, con Haller all'inizio di ripresa, la Juventus ha giocato al piccolo trotto ormai paga del risultato: ciononostante, com'era già successo nel primo tempo, ha mancato alcune palle-gol.

E' stata una passeggiata, quasi un incontro amichevole: il Palermo, ormai rassegnato alla retrocessione in serie B, ha disputato una partita corretta favorendo il calcio-spettacolo. Trentacinquemila spettatori hanno trascorso un pomeriggio distensivo, allietato da un sole primaverile e ricco di gol.

Per buona parte del secondo tempo l'interesse della folla si è rivolto alle notizie provenienti da Milano dove la capolista stava perdendo con il Cagliari. La Juventus era tornata automaticamente in corsa per lo scudetto ridestando entusiasmo tra i suoi tifosi, poi è arrivato il discusso rigore trasformato da Rivera e l'illusione è finita. Il distacco tra il Milan e la Juventus si è ridotto a quattro punti: solo eventi clamorosi potrebbero rilanciare la Juventus verso la vetta della classifica.

Sullo slancio della magnifica vittoria con il Derby County, e con l'immissione di forze fresche in formazione, la Juventus si è sbarazzata con facilità del Palermo che ha un solo giocatore tecnicamente all'altezza della situazione, Arcoleo. Per non affaticare troppo i suoi giocatori — le cui forze debbono essere opportunamente dosate in questo finale di stagione particolarmente intenso — Vycpalek ha messo in campo una squadra largamente rimaneggiata: ha lasciato in tribuna Salvadore, Furino e Capello ed ha schierato Spinosi nell'inedita versione di «libero», con Longobucco terzino e Cuccureddu mediano. In cabina di regia si sono alternati Haller e Savoldi II. Di punta hanno giocato Bettega e Anastasi che, all'inizio di ripresa, ha ceduto il posto ad Altafini com'era nei programmi.

L'esperimento di Spinosi libero non ha potuto fornire utili indicazioni per la pochezza dell'attacco rosanero, fiaccato anche nel morale dalle due reti segnate dalla Juventus in dodici minuti: neppure il bellissimo gol di Ballabio è servito a scuotere i siciliani.

Un'altra novità di rilievo era Savoldi II, per la prima volta in campo per tutti i novanta minuti. Savoldi II si è messo al servizio della squadra, ha corso e pur senza brillare, si è reso utile. Ottime le prestazioni di Haller e di Anastasi. Il tedesco, contro una squadra che non adottava marcature strettissime, si è esibito in alcuni «numeri» spettacolari e, su punizione, ha segnato un gol da manuale. Haller ha giocato sia di punta che come coordinatore del gioco. Anastasi ha propiziato, con i suoi passaggi, i primi due gol: avrebbe potuto anche festeggiare, con una segnatura personale, la nomina a «capitano», ma non ha avuto fortuna. Nell'arco dei 45 minuti da lui disputati, Anastasi ha confermato di essere in forma. Altafini gli è subentrato quando ormai la Juventus aveva saldamente la partita in pugno e non aveva più intenzione di forzare: José ha giocato al piccolo trotto, come del resto tutta la squadra, e non è riuscito a trovare il varco per andare in gol. Solo in una occasione il brasiliano avrebbe sicuramente segnato, ma il passaggio di Bettega era troppo lungo.

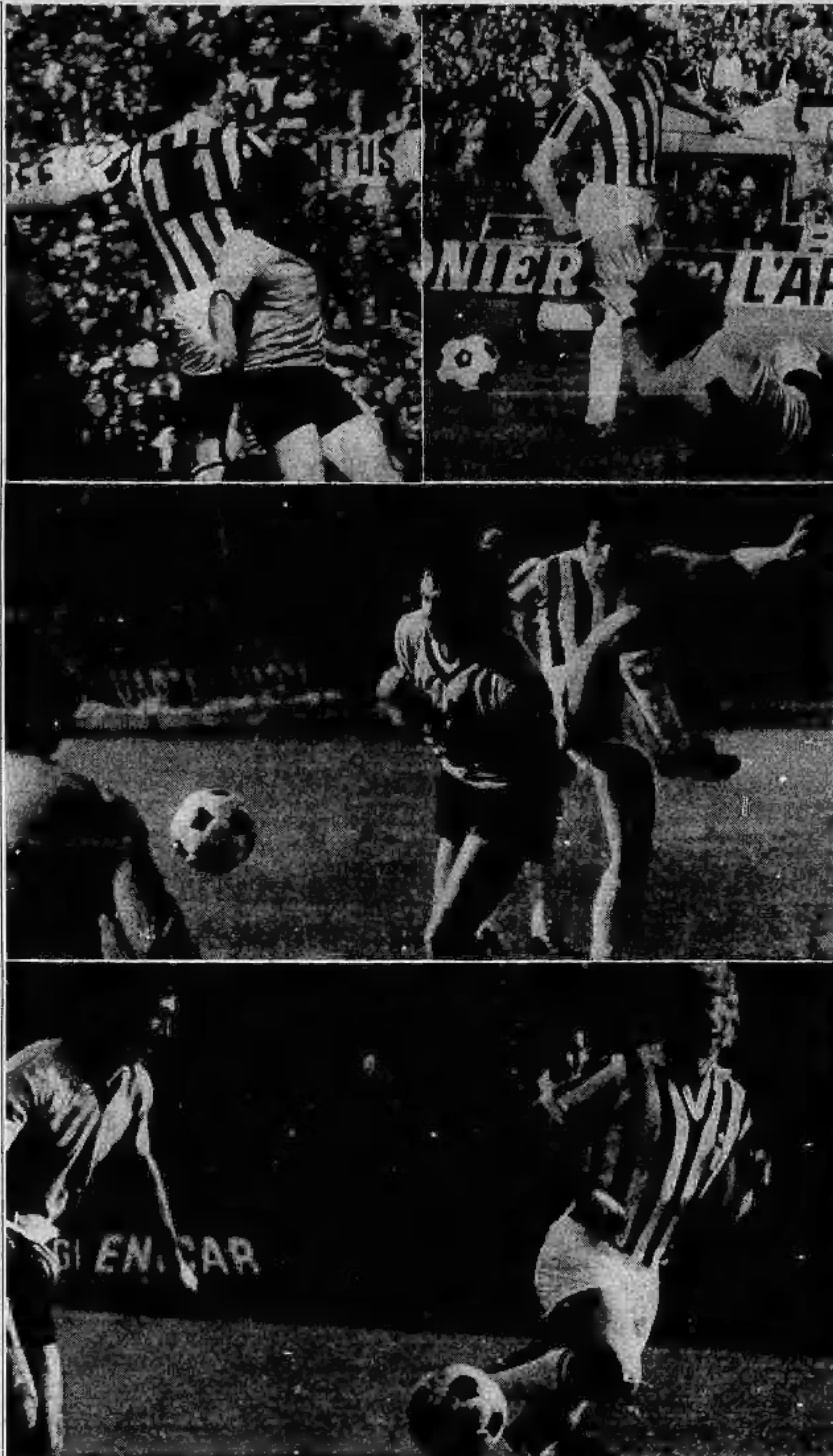
Proprio Bettega ha aperto le segnature, dopo appena due minuti, con una bella rete (dopo che Favalli aveva concluso a lato da buona posizione). L'azione è partita da Spinosi per Anastasi che, nella posizione di ala sinistra, si è liberato di Viganò ed ha effettuato un cross perfetto sotto porta: sfruttando una indecisione di Girardi, Bettega, con uno stacco vecchia maniera, ha anticipato Fumagalli infilando in rete di testa. Il gol di Bettega ha dato brio alla manovra bianconera e il raddoppio non si è fatto attendere. Al 12' Anastasi ha servito Causio che è entrato in area superando di slancio due avversari, poi, quasi dal fondo, ha toccato in porta: Landini, nel tentativo di rinviare, ha scaraventato il pallone in rete.

Tutto facile per la Juventus. Anastasi, dopo uno scambio con Bettega, ha impegnato Girardi (16'). A restituire interesse alla partita è arrivato il gol di Ballabio (18'). Arcoleo ha preparato il tiro di Ballabio, sbilanciando la difesa bianconera con una finta e toccando indietro al suo compagno completamente smarcato: di sinistro Ballabio ha sparato a rete, da una ventina di metri, mandando il pallone nel «sette», sulla destra di Zoff.

Galvanizzato dal gol, il Palermo ha avuto una timida reazione: una bella conclusione di Arcoleo ha impegnato Zoff. Ancora dal piede di Arcoleo (24') è scaturita una pericolosa incursione del Palermo: Fumagalli è scattato sulla destra centrando per Troja che di testa ha indirizzato a lato. Il «momento» dei rosaneri è finito con un altro colpo di testa di Troja, fuori bersaglio, su traversone di Pasetti. La Juventus è salita in cattedra con alcune azioni da accademia e spunti brillanti di Causio, Savoldi II e Haller. L'asso tedesco, al volo, ha fallito da ottima posizione una palla-gol su cross di Anastasi (38'). Ancora Haller ha impegnato di testa Girardi e una mezza rovesciata di Anastasi è stata intercettata in extremis. La Juventus ha concretizzato la sua superiorità al 45'. Vanello ha atterrato Savoldi II al limite e l'arbitro (l'esordiente Lenardon) ha concesso una punizione: Savoldi ha toccato e Causio che di destro ha battuto Girardi con un tiro angolato.

Nella ripresa, dopo due minuti, la Juventus ha segnato il quarto gol con Haller, su punizione: palla all'incrocio dei pali sulla destra di Ferretti, subentrato all'incerto Girardi. La partita è praticamente finita. Il caldo, il rilassamento generale, hanno un po' frenato la Juventus che non ha più infierito anche se, di tanto in tanto, ha offerto scampoli di bel gioco. All'11' Savoldi II ha mancato una facile occasione su passaggio di Haller, poi Ferretti ha bloccato un insidioso tiro di Marchetti.

Al 25' il Palermo ha sostituito Reja con Vallongo ma, nonostante il prodigarsi di Arcoleo, Pasetti e Favalli, non ha avuto la forza per ridurre il passivo (ha colpito la faccia esterna del palo con Pasetti al 40'). Nel finale Bettega e Haller non hanno sfruttato un paio di occasioni per arrotondare il bottino.

Bruno Bernardi

Dall'alto in basso, Bettega apre le marcature, Causio salta Girardi ma Landini darà il colpo di grazia dell'autogol, la punizione bomba del «barone» e lo spumeggiante Haller alle prese con l'ex bianconero Pasetti (Foto Moisio)

Il Palermo si addice a Lenardon

L'arbitro toscano ha esordito ieri in serie A e due anni fa in serie B dirigendo partite dei rosaneri

Una sola ammonizione, a Vanello, per proteste. Una domenica tranquilla dunque per il trentanovenne Fiorenzo Lenardon da Siena all'esordio arbitrale in serie A. Juventus-Palermo è sembrata una normale partita d'allenamento. Non ci sono state cattiverie e scene movimentate ormai abituali negli stadi. Il direttore di gara ha risposto con cortesia a fine gara alle domande dei cronisti.

«Ha provato emozione?», gli è stato chiesto.

«No assolutamente. Arbitrare è per me il secondo lavoro. Da quindici anni alterno le mie trascorse come impiegato dietro ad una scrivania alle sgroppate sui campi di calcio».

Sposato, con due figli, Lenardon ha fatto la consueta trafila iniziando dalle serie minori. Proprio con i «rosanero» siciliani ha incominciato a dirigere nel maggio del '71 incontri di serie B. Si trattava infatti di una partita tra il Palermo ed il Perugia. Quest'anno altre gare tra i «cadetti» ed ora la piacevole «promozione». «Per me — afferma sorridendo Lenardon — è il traguardo finale. In serie A ci sono a mio avviso meno difficoltà arbitrali. C'è un livello superiore di gioco, un minore numero di sbagli e di conseguenza pochi interventi di chi deve dirigere».

«Come giudica Juventus-Palermo?».

«E' stata una bella partita, tranquilla, corretta. Forse forse, i giocatori si sono messi d'accordo per darmi una mano nel mio compito. Non ci sono mai state delle "sfumature" negative in tutti i novanta minuti. Da un po' di tempo aspettavo questo giorno. Per un lungo periodo avevo diretto bene, nel corso della stagione, delle partite di "B"».

Dal simpatico Lenardon ad altri due personaggi notati in tribuna stampa. Valentino Holtinga, inviato speciale olandese del Nieuwe Revu (una rivista di Amsterdam che «tira» circa 300.000 copie) ha parlato con ed il fotografo Gaus De Jong. Insieme realizzeranno in questi giorni un servizio giornalistico dedicato ad Altafini. Spiega Holtinga: «José è un vero campione, non possiamo trascurarlo. Con lui la Juve riuscirà sicuramente ad entrare in finale nella Coppa dei Campioni».

f. cav.

I risultati

Atalanta-Roma 1-0
Bianchi (A) al 13'

Bologna-Verona 4-1
Zigoni (V) al 3', Savoldi (B) al 48', al 50' e al 75', Fedele (B) al 77'

Juventus-Palermo 4-1
Bettega (J) al 2', autorete di Landini (P) al 12', Ballabio (P) al 18', Causio (J) al 45', Haller (J) al 48'

Vicenza-Fiorentina 0-1
Saltutti (F) al 60'

Lazio-Sampdoria 1-0
Nanni (L) al 19'

Milan-Cagliari 1-1
Brugnera (C) al 30' e Rivera (M) su rigore all'81'

Napoli-Torino 1-1
Mariani (N) al 75' e Sala (T) all'87'

Ternana-Inter 0-1
Mazzola (I) al 50'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Milan	39	25	11	2	0	5	5	2	55	23	+ 1
Lazio	37	25	8	5	0	6	4	2	28	12	— 1
Juventus	35	25	7	5	1	6	4	2	33	16	— 3
Fiorentina	30	25	10	1	2	3	3	6	30	24	— 8
Inter	30	25	5	4	3	7	2	4	26	20	— 7
Torino	28	25	10	2	0	1	4	8	31	17	— 9
Bologna	26	25	9	1	2	1	5	7	25	23	— 11
Cagliari	23	25	6	3	4	1	6	5	20	22	— 15
Napoli	23	25	6	6	0	0	5	8	14	16	— 14
Verona	21	25	1	9	2	3	4	6	20	27	— 18
Atalanta	21	25	4	6	2	0	7	6	14	25	— 16
Roma	20	25	4	4	4	2	4	7	20	24	— 17
Sampdoria	19	25	2	6	5	2	5	5	12	21	— 19
L. Vicenza	19	25	3	6	4	2	3	7	11	27	— 19
Palermo	15	25	3	4	6	0	5	7	10	32	— 23
Ternana	14	25	3	5	4	0	3	10	12	32	— 23

Così i marcatori

16 reti: Pulici (Torino) e Rivera (Milan)
13 reti: Savoldi (Bologna)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Riva (Cagliari); Clerici (Fiorentina)
8 reti: Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio); Bigon (Milan)
7 reti: Anastasi e Altafini (Juventus); Garlaschelli (Lazio); Benetti (Milan)
6 reti: Saltutti (Fiorentina); Causio (Juventus); Nanni (Lazio); Prati (Milan); Spadoni (Roma).

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Roma	8.618	8.815	15.829.800
Bologna-Verona	9.890	11.216	20.037.790
Juventus-Palermo	15.311	17.855	22.571.800
L. R. Vicenza-Fiorentina	8.829	7.842	21.206.500
Lazio-Sampdoria	21.763	13.700	53.258.900
Milan-Cagliari	39.316	18.610	87.539.800
Napoli-Torino	9.486	39.075	22.818.000
Ternana-Inter	15.575	5.780	32.425.000
TOTALI	128.809	123.794	285.474.300

Prossimo turno

11ª giornata di ritorno, domenica 22, ore 15,30: Atalanta-Ternana; Fiorentina-Palermo; Inter-Roma; Napoli-Bologna; Sampdoria-Cagliari; Verona-Torino. Sono anticipate a sabato 21: Lazio-Milan (ore 15) e Juventus-L.R. Vicenza (ore 15,30).

Quando Helmut Haller si diverte (e fa divertire)

Non ha giocato molte partite in questa stagione, ieri era la tredicesima in campionato (salvo errori ed omissioni) e l'ha giocata tutta con slancio e vivacità, illuminandola in rapidi tocchi di prima, di geniali aperture, di scambi producenti. Uno dei quattro gol porta la sua firma, un altro fallito immeritatamente negli ultimi minuti se lo era costruito in uno scambio con Altafini e avevano un palleggio che sembrava un ricamo. E' questa, dunque, l'occasione migliore per riparlare di Helmut Haller, che a luglio compirà trentaquattro anni e, se sono vere certe voci, molto onorevolmente concluderà una bellissima carriera. La carriera di un autentico campione del pallone, genio e sregolatezza per l'alternarsi, soprattutto nel suo lungo viaggio italiano, di lodi e critiche.

Se a Bologna, che prima infiammò poi deluse, ancora lo ricordano e taluni addirittura ne rimpiangono la burrascosa partenza, anche a Torino saranno molti i tifosi della Juventus che lo rammenteranno quando egli veramente deciderà di appendere le scarpe da gioco al classico chiodo. Celebrato, ricco, sposo e padre felice, Helmut Haller non è tuttavia personaggio che desideri distaccarsi dalla propria professione in sordina, languendo su di una panchina in attesa d'una chiamata in campo per una «staffetta» o gradualmente accettando l'idea d'essere una riserva. Haller ha la vocazione del personaggio e non intende, in alcun modo, rinunciare al ruolo.

Mercoledì scorso, subentrò occasionalmente a Cuccureddu nel momento cruciale del match col Derby (forse era nei progetti di Vycpalek di utilizzarlo negli ultimi dieci minuti). Andò in campo senza aver avuto il tempo per scaldarsi. Aveva cioè muscoli freddi ma caldo entusiasmo e tanta voglia di far cose buone. Quale scompiglio egli portò nella testarda organizzazione difensiva dei «montoni» di Bryan Clough è a tutti noto. Fu, nel gioco vincente della Juventus, pedina quasi decisiva.

Ieri gli è stata offerta la possibilità di orchestrare la manovra bianconera in una partita a viso aperto, senza remore o complessi, cioè in una partita fatta su misura per lui e con a fianco i giovani che aveva promesso di aiutare nel momento della costruzione di questa Juventus. Chi aveva detto che il tedesco non aveva più nelle gambe il ritmo di novanta minuti tirati? Regista, «mezza punta» e occasionalmente anche «interditore», Haller ha corso ininterrottamente, con il faccione e le gambe sempre più rosse, senza mai denunciare attimi di stanchezza o di fiatone. Ma soprattutto ha conservato dall'inizio alla fine piena lucidità, mai ha cercato di mimetizzarsi come talvolta gli capita nelle giornate di scarsa vena.

Haller si è divertito e, divertendosi, ha ricreato la platea bianconera. Probabilmente non avveniva da tempo; chi ha accettato d'andare allo stadio in una giornata di sole che invitava a correre verso la montagna o il mare ha speso bene i suoi soldi proprio perché s'è imbattuto in un pomeriggio di vena del giocatore tedesco. Se a Firenze la squadra campione non avesse fatto naufragare così balordamente i suoi sogni di scudetto (se ciò è stato sacrificato sull'altare della Coppa dei Campioni mitiga un poco il rimpianto senza però cancellarlo), questa riconquista di un Haller pimpante, che gioca e fa giocare gli altri, sarebbe eccezionalmente preziosa. Perché è in questa parte finale del campionato che l'asso tedesco avrebbe dato alla Juventus il contributo maggiore, quasi decisivo. Proprio come lo scorso anno, quando Haller fu protagonista della conquista del titolo.

A questo punto non sta bene avere dei rimpianti: la Juventus è in piena corsa per la Coppa dei Campioni, ad Haller può essere riservata parte assai importante nella finale di Belgrado che tutti sentono ormai a portata di mano e sulla quale in realtà mercoledì scorso Altafini e compagni hanno messo le mani. A patto che le sue giornate d'estro siano più frequenti; anzi divengano un fatto abituale.

Fulvio Cinti

Il commento di Cestmir Vycpalek

"Il pareggio di San Siro non ha cambiato nulla"

Causio: "Cercheremo di chiudere in bellezza il campionato. L'ultima parola non è ancora detta" - Bettega: "Sono contento del mio gioco"

Juventus-Palermo non può fornire quel clima elettrizzante che spesso caratterizza i «dopopartita» negli spogliatoi. Del resto, tutto era più scontato in partenza. Giustamente lo aveva fatto rilevare il trainer rosanero Biagini alla vigilia dichiarando: «Domani cercheremo di disputare una gara onesta e tranquilla e di limitare il passivo». *E così hanno tentato di fare i siciliani nel limite delle loro possibilità.*

Una Juventus che vince in carrozza a pochi giorni dall'exploit con il Derby non può che rendere ulteriormente soddisfatto Giampiero Boniperti. Il presidente dice: «I ragazzi si sono mossi bene, in serenità».

«*Il pareggio del Milan con il Cagliari vi lascia qualche speranza per lo scudetto?*».

«I rossoneri hanno indubbiamente un grosso vantaggio. La Lazio ha molte chances. Noi continueremo la nostra strada, poi si vedrà. Certo la squadra è da elogiare. Non dimentichiamo che diversi giocatori erano reduci dalla fatica di coppa di mercoledì scorso».

Boniperti, dimostrando la consueta signorilità, non mette in discussione il rigore che ha permesso alla capolista di riequilibrare le sorti dell'incontro con il Cagliari. Conosciuto il risultato finale di San Siro l'allenatore Vycpalek ha così commentato: «Peccato. Potevamo essere nuovamente rilanciati nella lotta con una sconfitta della squadra di Rocco. Ora il Torino sarà comunque giudice del campionato. Lazio e Milan avranno contro i granata veramente una vita dura».

Vycpalek è poi tornato al commento alla prestazione della Juventus. «E' stata una bella partita — ha sottolineato il trainer —; sul risultato non ci sono dubbi, ha assunto dei risvolti vistosi. Bettega ha avuto il merito di sbloccare subito la situazione poi tutto è stato più facile. I ragazzi hanno controllato la gara correttamente».

«*Che impressione le ha fatto questo Palermo?*».

«Sul 2-1 a nostro favore il Palermo ha avuto qualche buon sprazzo di gioco. I siciliani hanno poi nelle loro file qualche buon elemento, tipo Arcoleo».

Il discorso ricade sulla sfida a distanza con le dirette rivali al titolo.

«Il pareggio del Milan — precisa Vycpalek — non cambia nulla. Noi abbiamo a disposizione dieci punti e li giocheremo fino in fondo. Con quale esito bisognerà vedere».

Vycpalek si congeda mettendo in risalto la buona prova fornita da Spinosi e Marchetti: «Logicamente — conclude — non si può dare un giudizio definitivo sulla prestazione di Luciano, ma ha fatto il suo dovere. Così devo dire di Savoldi: conosciamo il suo valore».

Sorride Anastasi e, questa volta, sorride anche Savoldi. Finalmente, dopo tanto tempo "Titti" ha potuto disputare un'intera partita. Dice: «Penso d'aver giocato bene nei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa il caldo mi ha un po' fiaccato. Non ho avuto comunque problemi di intesa con i miei compagni. Era infatti un incontro adatto ai miei mezzi perché privo dell'abituale esasperazione tattica. Almeno adesso il pubblico di Torino mi ha conosciuto. Spero d'essere riconfermato sabato prossimo».

Roberto Bettega è ritornato al gol. E' un appuntamento che ha il potere di "caricare" l'attaccante. «Sono contento — afferma il bianconero — del mio rendimento dopo un periodo d'assenza. La vittoria con il Palermo poteva essere importante se il Milan avesse perso. Così come stanno le cose dovremo sfruttare tutti i punti a nostra disposizione e sperare in un crollo dei rossoneri. Noi non abbiamo avuto delle difficoltà. Il successo ci può servire per giungere a quota 43, il traguardo della scorsa stagione».

Causio è sempre fiducioso: «Cercheremo di chiudere in bellezza il nostro campionato. In fin dei conti non è ancora detta l'ultima parola». *Spinosi si limita ad una battuta significativa:* «Tutto normale a Torino, come del resto a Milano...».

Clima nel camerone degli ospiti. Il giovane trainer Biagini non può che ammettere la superiorità degli avversari: «Conosciamo il valore — dice — della Juventus. Sul 2-1 abbiamo avuto qualche speranza poi la classe dei bianconeri ci ha schiacciati. La sconfitta a Torino era preventivata. La salvezza ce la siamo giocata contro il Vicenza». *Il vicepresidente, avvocato Salvatore Matta parla del futuro del Palermo che dovrà cercare di ristrutturare la squadra sotto ogni punto di vista per il prossimo torneo di serie B. Il Palermo è alla ricerca di un allenatore moderno ma esperto del torneo cadetti. A tal proposito si fa il nome dell'attuale allenatore del Brindisi, Luis Vinicio. Per quanto riguarda Amadeo, il giocatore oltre che dalla Juventus sarebbe stato richiesto dal Napoli anche se il presidente Barbera sarebbe intenzionato a confermarlo. La squadra rosanero sarebbe interessata a Savoldi II.*

Ferruccio Cavallero

A Napoli i granata hanno rischiato una nuova sconfitta in trasferta

SALA, UN GOL DA FAVOLA

In extremis il pareggio del Torino

La squadra di Chiappella era passata in vantaggio ad un quarto d'ora dalla fine con Mariani - All'87' la replica di Claudio - Fra i granata grande prestazione di Bui mentre Pulici è incappato in una giornata nera - Discontinuo il rendimento dei centrocampisti Maddè e Crivelli nonostante il gran lavoro di Rampanti

Napoli. ■■■ ■■ in azione, controllato dall'■■■ Juliano (Telefoto)

Napoli 1
Torino 1

NAPOLI: Carmignani 7; ■■sciotti 7, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 7, Rimbano 6; Damiani 6, Juliano 5, Canè 6, Improta 6, Mariani 6. 12° Nardin; 13° Monti.

TORINO: Castellini 6; Mozzini 6, Fossati 5; Zecchini 6, Cereser 6, Maddè 5; Rampanti 6, Crivelli 5, Bui 8, Sala 7, Pulici 4. 12° Bartolo; 13° Lombardo.

Arbitro: Toselli 7.

Reti: Mariani al 75' e Sala all'87'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 15 aprile.

Grosso ■■ avanti ■ Torino rispetto a ■■ precedenti ■■■: è riuscito a pareggiare a tre minuti dalla fine, quando spesso ■■ ■ perdere. Stavolta il pallone-gol in extremis è partito ■ piede magico ■ Sala: ■ ■ ■ favola, cercato e realizzato con ■■■ assoluta. Meglio raccontarlo subito. ■ lancio ■ ■■■ ■ mucchio in area napoletana, una deviazione ■ testa ■ Pulici, palla agganciata di sinistro ■ solli■ granata, un rimbalzo, ed ecco la campata ■ destro, un tiro ■ sfiora il palo e ■ infila in porta malgrado il disperato ■■ ■ Carmignani sulla sua ■■. Così, ■■ e ■■la, il Torino ha ■■ una pezza ad ■ risultato negativo immeritato sul piano ■ gioco, ma che la squadra ■■■ aveva propiziato prima fallendo alcune occasioni ■■■li, poi dando l'impressione, a mezz'ora ■■ fine, ■ rallen■ le offensive per ■■■ tentarsi del pareggio.

C'è voluto il gol di ■■■ ■ un ■■ d'ora dal termine (prodezza dell'attaccante, ma colpevole presunzione della difesa, da Zecchini a ■stellini) per scuotere i granata, che pur in precedenza ave■ ■■ ■■ momenti efficaci, trascinati in avanti da un Bui in giornata stupenda, deciso e tenace ■ nel proporre temi d'attacco sia nel ripiegare a centrocampo, quasi per sfatare ■ ■■ volta per tutte la sua fama di atleta timoroso in ■■■.

Purtroppo, ■ un Bui in forma, c'è ■ Pulici ■ giornata nerissima, forse frastornato dall'annunciata presenza in tribuna ■ suo grandissimo ■ interessato estimatore Helenio H■■■. ■■■ (e talvolta «massaggiatore») ■ ■ ■■ ■ promettente Bruscolotti, già convocato da Bearzot per la Under 23, il goleador granata non è mai riuscito a ■■ luce, e in apertura ■ ripresa poi sbagliava una facile occasione ■ tocco, manco a dirlo, del solito Bui. Con Pulici non è stato all'altezza del ■ standard di rendimento ■■■ troppo spesso in difficoltà come difensore su Canè e migliore ■ ■ poggio all'attacco, mentre a centrocampo Crivelli e ■■■ non sono stati capaci di un'azione continua, alternando spunti efficaci a errori marchiani.

In un centrocampo così sbi■■ ■ quale Rampanti si è dannato sino a quando ha avuto ■■■ per sostenere il doppio compito di interditore e di avanti, Sala si è trovato spesso senza compagni per la sponda, ma ancora una volta ha confermato ■ ■■■ più utile quando parte dalla soglie dell'area ■ rigore av■■■ (vedi il gol) delle volte in cui divaga e in■ l'azione nella sua ■■ campo. La mancanza di ■ filtro più efficace ■■■ ha spesso messo in ■■■ anche la difesa, ■ ha avuto distrazioni, ■ delle quali ■ ■■■ il ■■l.

Un po' ■■■■ in apertura dei due tempi, il Torino peraltro è riuscito a lungo ■ esercitare una buona superiorità territoriale: ■ ■■■ ha ■■■ la possibilità di ■■■vrare così ■ contropiede ■ qualche efficacia. Canè è stato il migliore della prima linea ■■■ partend■ ■ lontano il brasiliano ha ■■■ lo spazio per ■■ ■ pericolosi. Per il resto molto fumo e poco arrosto. ■■■ e ■■■, a parte il ■ piuttosto fortunoso, hanno pasticciato molto e concluso ■■ nulla.

Il Napoli ha cominciato ■■ grande slancio, ■ ■■ granata — investita su due lati dalle proiezioni di Improta e Damiani — ha corso qual■ rischio prima che Cancian (da ■ responsabile unico in panchina in ■■ che Giagnoni sconti ■ squalifica) ■■■ il tempo di variare intelligentemente ■ marcature di partenza che vedevano Zecchini su Canè, Fossati ■ Damiani e Mozzini ■■■ Mariani.

In effetti, visto che Canè giocava molto arretrato, Zecchini era costretto a ■■■ libero per attenderlo in zona, mentre Fossati sulla sinistra ■ obbligato ad ■ ruolo di marcatore al quale ha perso l'abitudine. Con Natalino ■■ capitano, sul brasiliano, Zecchini addosso a ■■■ e Mozzini contro Damiani, la difesa granata ■ ■■■ un assetto migliore, correndo qualche rischio ■■ ■■■ ■■volate ■■ denunciavano un'errata scelta dei tacchetti.

Passata ■■■ danni la sfuriata d'avvio dei partenopei, che al 3' hanno sprecato una buona occasione con Damiani inciampatosi sul pallone a cinque metri da Castellini, i granata si sono portati ■■■ con autorità.

Al 8' una manovra Zecchini - Bui - Rampanti ha posto lo stesso Bui in condizioni di tirare e Carmignani ha dovuto volare ■■ ■■ sinistra per mettere in angolo. Ancora ■ bella manovra ■ Bui ■ 16', con palla a Sala, travolto da due avversari. Sulla punizione, tocco di Sala e ■■■ di Rampanti sul quale Mozzini dalla ■■ opposta è arrivato un attimo ■ ritardo.

Era il Torino a continuare ad attaccare, ■■■■ al Napoli solo alcuni contrattacchi, pericolosi per la determina■■■ di Canè. Al 25', su una ■■■■ bassa di Maddè, Carmignani ■■ ha ■■■■ la palla e Pulici è arrivato in ■■■■ sul rimbalzo. Al 32' e al 37' due prodezze ■ trentatreenne Canè a conferma della bontà ■ una scuola (vero Altafini?) che resiste al tempo: prima una stangata ■■ in corsa, dopo dribbling ■ Zecchini e Crivelli, poi un forte tiro a pelo d'erba su ■■ respinta ■ Zecchini, Castellini era bravo a bloccare, dimostrando la sua sicurezza. Rispondeva Pulici ■ una staffilata al volo su suggerimento ■ Rampanti e Carmignani deviava in angolo.

Nuova partenza a ■■ ■ Napoli nella ripresa, e ■■■ ■ all'inizio il Torino ■ stentato per una decina di minuti prima ■ ritrovarsi. Nel mezzo della pressione del Napoli, però, andava via Sala, centrava, un difensore alzava la palla di testa e Rampanti ■■■ ■ ■ pallonetto che ■■ aveva fortuna ma costringeva comunque Vavassori a mettere in angolo ■ testa. Sul corner ■■ toccata di ■■ per ■■■, il quale raccoglieva ■ ginocchio, ■ si allungava troppo la palla favorendo l'intervento di Carmignani e ■■dendo una magica occasione per portare i granata in ■■taggio.

Si riportava sotto il Napoli, al 5' and■■ via Damiani sulla destra e centrava, ma il colpo di testa di Bruscolotti finiva alto. Seguiva una ■■ di assalti confusi dei partenopei, poi riprendeva quota il Torino e al 26' ■■ ■■ una azione personale si trascinava la palla sino sul fondo, resisteva all'assalto di ■■ ■■■ e calciava con forza costringendo Carmignani ■ una respinta alla meglio.

Rispondeva il Napoli e quattro minuti dopo andava in ■■■■. Un lancio lungo di Improta ■■ Mariani. L'attaccante, spalle alla porta, controllava la sfera malgrado la ■■■ di Zecchini, si girava e tirava ■■■. Castellini dava l'impressione di seguire la traiettoria ■ tiro con l'occhio e con la sicurezza di ve■■ la sfera andare sul fondo, ma invece questa si infila■ rasoterra lambendo il montante. La reazione ■ ■■rino era vivace, il Napoli ■ ■■■ e pareva che ■ i ■■■ non ci fosse più nulla ■ fare malgrado il maggior impegno ■ Pulici e la grinta ■ ■■. Ma a tre minuti dalla fine proprio Sala trovava lo spunto per il gol già descritto. Era 1 a 1, ■ il pubblico ammutoliva per la prodezza del suo «ex» pupillo.

Bruno Perucca

Pianelli soddisfatto, l'allenatore un po' meno

Giagnoni: "È un punto perso,,

Pulici amareggiato per ■■ stato raggiunto ■ Rivera nella classifica dei cannonieri

(■ nostro inviato speciale)
Napoli, 15 aprile.

Il gol di Sala è un gioiello di ■■■ al quale tutto il pubblico napoletano s'inchina riverente. ■ tribuna, ■ dove ■ assistito alla partita senza mai scendere negli spogliatoi a comunicare con Cancian, ■■■ balza ■ piedi ed esulta. I tifosi azzurri attorno al tecnico squalificato danno una dimostrazione di grande sportività ed applaudono.

Pianelli lascia qualche minuto prima il suo posto in tribuna d'onore e si dirige negli spogliatoi, in attesa che rientri la squadra dal campo. Prima di congedarsi per partire alla volta di Cagliari dove domani sarà impegnato per affari che riguardano la sua industria, il presidente vuole complimentarsi con i granata. Quando rientrano negli spogliatoi, a pareggio acquisito, dice: «Siete stati bravi. Sala, lei ha ■■ un gran gol».

Il dopo-partita è sereno su entrambi i fronti. Giagnoni tiene subito a sottolineare la grande sportività del pubblico napoletano. «Appena ho preso posto in tribuna, uno che mi sedeva accanto ■ urlato agli amici circostanti: ■■ facciamo un gol qui a chi deride il signor Giagnoni". Quando ■ ho segnato, tutti ■ sono complimentati con me. Credo che al Sud le squadre del Nord abbiano dovuto qualcosa da imparare».

Poi Giagnoni si sofferma a parlare della partita e del campionato. Dice: «Se sabato la Lazio batte il Milan, diventa un campionato favoloso e, ■■ ■■ avevo prospettato in settimana, anche la Juventus può ritornare in corsa. Però il ■■fo per la Lazio, sabato, perché ■■■ ■■ in discu■■■ e anche perché ■ doppio impegno con le due prime in classifica ■ ■ Torino potremo così fare dei grossi incassi, visto che ■ consideriamo arbitri dello scudetto».

La partita del Torino? ■■ sono discreto — dice Giagnoni — anche se ■■ in tribuna è sempre una sofferenza. Noi abbiamo disputato un bel primo tempo, potevamo segnare. Siamo andati bene fino ■ primi ■■ minuti della ripresa, poi, come puntualmente accade nelle nostre partite in trasferta, ■ ■■ fermati accontentandoci ■ ■ pareggio. A quel punto ■ ■■ ■■■ i brindisi. Sta a vedere, ■ ■■ detto che prendiamo il gol. E la condanna è arrivata puntuale. Fortunatamente il pareggio è ■■ riconquistato con una grossa prodezza di ■■■.

Sulla rete ■■ azzurri, Castellini ■■: «Sono stato preso in contropiede. Comunque ho visto partire il tiro ■ non ho potuto ■■pormi».

Tutti attorno a Sala, ■■ del prodigioso gol del ■■■. Claudio dice: «Questa è la prima rete che segno al San Paolo. Ho ■■ quattro ■■ per prendermi la rivincita. Ho stoppato ■ palla ■ il petto, su colpo di testa di Pulici, e l'ho infilata sulla ■■ di Carmignani colpendola ■ l'interno destro. Diciamo che è un gol all' "ungherese", uno dei più ■■ che ■■ segnato. Comunque ■ meritavamo di perdere ■ sembro, ■ fino ad un certo momento della partita meritavamo qualcosa ■ più di un pareggio».

Chi non ■ ■■ ■■■ è Pulici ■■, ■■ di una ■■ non ■■■ della ■■ possibilità, è stato raggiunto in testa alla classifica ■ cannonieri da Rivera. A proposito del capitano del Milan, il disappunto ■ ■■■re ■■ è comprensibile. «Certo — dice — andare avanti in questa classifica dei realizzatori per l'amico Rivera è molto più facile. Finora ha segnato ■ calci di rigore su otto, io soltanto quattro su quattro. Oggi non ero in forma, lo ammetto. Avevo le gambe molli, forse ho avvertito più degli altri la partita ■ fango disputata giovedì scorso a Goeio. Se fossi stato in condizioni normali, e soprattutto se ■ fine ■ avessi avvertito una particolare stanchezza, almeno una volta sarei andato in gol, forse».

Giagnoni, che accetta di rispondere alla radio sulle prospettive del campionato che si sta accendendo di domenica in domenica, ha un netto disappunto quando gli riferiscono i risultati della ■■■. L'Inter ha vinto, la Fiorentina ■ vinto. «Così abbiamo perso un punto — replica l'allenatore del Torino — rispetto alle nostre dirette concorrenti per i piazzamenti di classifica ■ consentono la partecipazione alla Coppa Uefa. Abbiamo anche perso un punto nella rincorsa al quarto ■■ Pazienza, vedremo di rifarci al più presto. Dopo la trasferta di Verona tutti i nostri sforzi saranno ■■ concentrati sul doppio impegno casalingo con la Lazio e con il Milan».

I giocatori del Napoli ci fanno ■■■ per molto tempo. Chiappella esce per ultimo e si congeda con un: «Mi sembra un r■■■ giusto. Mi ■■ che anche Giagnoni sia dello stesso avviso». Bruscolotti, l'avversario di ■■■, parla dell'attaccante granata: «L'avevo già incontrato all'andata — dice —. Evidentemente ■■ non era al massimo della forma, altrimenti mi sarebbe ■■ la vita molto difficile».

Franco Costa

Napoli. Una grossa occasione fallita dal centravanti granata Pulici (Telefoto)

Pianelli categorico "Pulici non si tocca"

Napoli, 15 aprile.

(f. c.) In merito all'interessamento da parte di molte società per Pulici, il presidente del Torino, Pianelli, ha fatto oggi questa precisazione:

«Non importa se Pulici mi sia ■ ■■ ■■■ lo oppure no: io dico soltanto che fin quando sarò presidente della società granata, Pulici non si tocca».

È una vittoria che non convince

L'Inter ha approfittato a Terni di una "papera,, di Geromel

Su un tiro di Mazzola, il portiere si lascia sfuggire banalmente la palla - Un pareggio sarebbe stato più giusto - Fraizzoli: "Aspetto una risposta da Herrera"

Ternana 0
Inter 1

TERNANA: Geromel 5; ■■■li■ 5, Agretti 7; Mastropasqua 6, ■■ 6, Luchitta 6 (■■ 61' Ma■■ ■); ■■■ni 6; ■■ 7, Traini 5, Russo 6, Beatrice 5. 12° Tancredi.

INTER: Bordon 6; Giubertoni 6, F■■■ 7; ■■ 6, Catellani 6, Burgnich 6; Massa 5 (dal ■ ■■ 6), Mazzola 5, Boninsegna 6, Moro 5; Corso 5. 12° Vieri.

■■■: Lavraro 6.

■■: Mazzola al ■'.

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 15 aprile.

I due punti conquistati dall'Inter sul campo della Ternana non hanno dissipato i ■■ sull'effi■■ attuale dei nerazzurri. La squadra di Masiero continua a giocare a sconcertante alternanza, come ha ■■■ ■ ■■ ■ ■ ■■pratore interista. Una madornale papera di Geromel, al 76', ha consentito ai nerazzurri di aggiudicarsi il successo punendo in maniera eccessiva la Ternana che ar■■ meritato almeno un pareggio. Purtroppo gli uomini di Viciani, ancora una volta, non hanno saputo dar contenuto concreto al ■■■o scialbo ■■■. La ■■■ degli umbri, valida fino al limite dell'area avversaria, si è smarrita per la ■ totale mancanza di uno ■■■. Inutilmente il ■■ Versini — un ragazzo ■■ interessante — ha cercato di ■■■ la manovra della Ternana.

A tratti la squadra umbra ha ■■■ il campo, però il suo gioco a ragnatela, fatto di passaggi laterali e all'indietro, non ha mai creato grosse difficoltà a Bordon. L'Inter di altri tempi ■■ avrebbe faticato ■■ a imporre i diritti ■ ■ classe superiore che ■■ ■ a ■■ a momenti, come i bagliori di un temporale che non arriva mai. ■ effetti, se Geromel ■ fosse rimasto vittima del suo ■■ errore, la gara si sarebbe quasi certamente conclusa con un inevitabile quanto squallido 0-0.

Tuttavia il risultato a favore dell'Inter non modifica la pessima impressione offerta dalla gara. I ■■ sportivi ternani, che speravano di assistere a ■ dignitoso incontro di football, hanno dovuto rassegnarsi a sorbirsi un pomeriggio noioso, privo di quelle emozioni che era lecito attendersi almeno dai campioni milanesi. Gli episodi di un certo interesse ■■ ■■ pochissimi.

All'estro brillante dei nerazzurri, ■ hanno colpito un palo ■ Massa al 1' di gioco dopo un tiro di B■■■ respinto dal portiere, è seguito un lungo periodo ■ ■■ ■ ■ Ternana ■■ a centrocampo e l'Inter ■■■ impegnata a ■■■ il filo di un gioco che non ha ■ trovato. Boninsegna non è quasi mai visto, Mazzola e Corso ■■ appaiono, saltuariamente nella manovra interista e non sempre con successo. ■■■ Facchetti, generoso come sempre, ha tentato con i suoi inserimenti di scuotere la pericolosa apatia in cui sono caduti i suoi compagni.

La cronaca si ■■ praticamente nell'episodio del gol: Mazzola avanzava sulla destra del campo, poi faceva partire un tiro affatto pericoloso sul quale si tuffava goffamente Geromel. La palla sfuggiva al portiere, si alzava e ■■■ a finire in rete. La Ternana accusava nettamente il colpo e ne approfittava il contropiede dell'Inter, che tuttavia non è mai riuscito a impegnare seriamente le difese ■■■. In una di queste ■■, Mazzola superava in dribbling il portiere della Ternana e indirizzava verso la porta vuota un pallone troppo lento che Rosa riusciva a recuperare tranquillamente.

Archiviata in fretta una partita da dimenticare, i nerazzurri devono pensare seriamente al futuro. L'ha capito anche Fraizzoli il quale, al termine della gara, ha creduto opportuno riprendere il discorso sul probabile accordo con Herrera che ■ spera ■■ a ■■ ■ con una robusta bacchetta magica ■ cui l'Inter ha tanto bisogno.

«Il discorso con Herrera è tuttora aperto — ha dichiarato il presidente nerazzurro —. Non è affatto vero che abbiamo litigato. Durante il nostro colloquio abbiamo affrontato vari argomenti che riguardano il rafforzamento della squadra. Aspetto una risposta del trainer per i prossimi giorni. Desidero chiarire che Helenio Herrera è troppo intelligente per porre delle condizioni che si riferiscono ad acquisti impossibili di giocatori di fama. Egli mi ha presentato una lista di nomi con una graduatoria di preferenze».

Fraizzoli appare, dunque, ottimista sulla conclusione dell'accordo. ■ sembra ormai chiaro che il «mago», se vorrà guidare l'Inter per il prossimo anno, dovrà rassegnarsi a rinunciare al sogno di poter ottenere i vari Pulici, ■■, Chinaglia che ha chiesto. Dovrà pure ridimensionare le sue pretese economiche, che comprendono un ingaggio di ■■ milioni, l'appartamento e le tasse pagate.

Su questo punto, Fraizzoli appare irremovibile e se Herrera non riesce la sua posizione difficilmente si arriverà alla firma ■ contratto. C'è infine ■ considerazione ■ ■ il «mago» ■ penserà ■ ■■ prima di mettere in ■■ ■ ■ prestigio alla guida di una squadra che ■■■ avviata malinconicamente al tramonto, come appare l'Inter in questo finale di stagione.

Mario Bianchini

Sandro Mazzola

Da c.t. dell'Argentina

Omar Sivori si è dimesso

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 15 aprile.

(c. o.) Stanco di una serie di divergenze con i dirigenti federali e di molte promesse ■ mantenute, Omar Sivori ha lasciato la direzione ■■ca delle rappresentative di calcio argentine. L'ex giocatore della Juventus non si è presentato pertanto a dirigere oggi la Nazionale nella partita con il ■■■ (Brasile) ■■ si recherà in Francia con la Nazionale giovanile per il torneo di Cannes, al quale partecipa anche la Juventus.

Sivori era stato ingaggiato dalla Federcalcio argentina nel mese di luglio dell'anno scorso, per dirigere in un primo momento la nazionale giovanile. Un mese dopo, ■ era stata affidata anche la ■ida tecnica della rappresentativa maggiore, ■■■ selezionatore unico. Ma era evidente che il divorzio doveva avvenire prima o poi, perché gli screzi con i dirigenti erano continui.

Però non è da escludere che ■ juventino venga di nuovo richiamato a dirigere le squadre nazionali dell'Argentina in un prossimo futuro, dopo cioè l'assunzione del potere da parte dei peronisti. Allora, sicuramente, gli attuali dirigenti della Federcalcio argentina — attualmente sotto gestione commissariale governativa — verranno sostituiti.

Per il Bologna, prima la paura e poi il trionfo

Uno scatenato Savoldi (3 gol) mette in ginocchio il Verona

Bologna ■
Verona 1

BOLOGNA: Adani 6; Roversi 7, Fedele 7; Mei 6, Caporale 7, Gregori 6; Perani 6, Vieri 7, Savoldi ■ Bulgarelli ■ Novellini 6. 12° Battara; 13° Ligdori.

■■■: Pizzaballa ■ Nanni 7 (dal 55' Maioli 6), Sirena 6; Busatta 7, Ranghino 6, ■■■lo 6; Bergamaschi 6, Mazzanti 7, Jacomuzzi ■ ■■■ 7, Zigoni 6. 12° ■■■.

■■■: Cantelli 7.

Reti: Zigoni al 2', Savoldi al 49', al ■' e al 75'. Fedele al 77'.

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 15 aprile

Rimesso da uno 0 a 1 che era lo specchio fedele ■ primo tempo, il Bologna ha pareggiato ■ ■ in apertura di ripresa e ■ minuti dopo ha incredibilmente capovolto il risultato travolgen■ il Verona, che aveva dominato nella fase iniziale. A differenza dei veneti, i quali avevano mancato un altro paio di facili occasioni, il Bologna, continuando a «bombardare» il pur ottimo Pizzaballa, lo ha costretto a capitolare altre due volte nel giro di ■■■. E' stato Savoldi, il mattatore della giornata, ad annullare con una spettacolosa «tripletta» uno svantaggio che, a giudicare dai primi ■ minuti, pareva ■■■ a divenire definitivo.

Il Bologna, ■ Mei ■■ sicuro su Zigoni (poi marcato da Roversi), ■■ un centrocampo debolissimo per l'inconsistenza di Vieri nei contrasti e la blanda cadenza di Bulgarelli e Perani, ■■ subito all'inizio la ■■ le pressione degli avversari. Il portiere bolognese qualche ■■ le prima del gol ■■ neutralizzato un ■ ■■ di Sirena (liberissimo sulla fascia ■■■ sinistra). La palla, finita in fallo laterale, era ■■■ dallo stesso Sirena a Bergamaschi, sul cui cross Zigoni azzeccava l'entrata di testa girando imparabilmente in rete da due metri. Si era al 4'. Tre minuti dopo Sirena impegnava Adani in un'altra grande parata e al 9' Mascetti sfiorava il palo a portiere battuto.

Il Verona sciupava ■■■ il raddoppio ■ 29', q■■■ Bergamaschi mancava il pallone su suggerimento di Zigoni. Nel ■■tempo (onesta per mezz'ora abbondante) un Bologna opaco, trotterellante (fischiato anche dal pubblico) ■ ■■ ■■ una sola occasione di pareggiare.

Il primo tempo ■■ comunque gli rivelava la buona vena di Savoldi (anche se il n. 9 giocava con qualche linea di febbre) e di Novellini. Era proprio la mezzala cannoniere (con l'appoggio dell'ex juventino) a mettere k.o. il Verona con tre reti splendide che sintetizziamo: al 2' fuga di Novellini, cross e gran tiro al volo di sinistro ■■ la traversa; al 5' allungo di Vieri in profondità, scontro fra Nanni e Ranghino e sul rimpallo stoccata di Savoldi; al 30', ■■■ sgroppata di Novellini dopo aver intercettato ■■■ un passaggio del giallo-blu: invito a Savoldi, il quale batteva con un esatto diagonale Pizzaballa in uscita. Concludeva la serie Fedele ■ ■' dopo ■ magistrale apertura di Bulgarelli a Vieri e un preciso allungo al terzino.

Il Verona, frastornato dopo l'1 a 2 che aveva sconvolto i suoi piani, non si riprendeva più, «sallando» in tutti i reparti. Resisteva tenacemente soltanto Zigoni, che tentava di accorciare le distanze ma sbagliava un paio di favorevoli occasioni.

Enzo Masi

Bologna. Savoldi anticipa di testa Sirena (Telefoto)

A Digione e Imola le due tappe della domenica dei motori

"Mille Km": ancora la Matra-Simca ma onorevole difesa delle Ferrari

Ha vinto la coppia Pescarolo-Larrousse ■ quasi ■ km di media - Al secondo posto Ickx-Redman, al quarto Merzario-Pace, superati nel finale da un brillantissimo Cévert, pure al volante di ■ macchina francese - La Ferrari ■ al comando nella classifica mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Digione, 15 aprile.

■ campionato del mondo marche si colora di blu. La Matra-Simca ha ripetuto nella «1000 km» di Digione il ■ cesso di Vallelunga grazie ■ Pescarolo e Larrousse, che hanno preceduto la Ferrari di Ickx-Redman. Poi, un'altra Matra-Simca, quella di Cevert-Beltoise, ■ la 312-P di Merzario-Pace. Quinta ■ Gulf-Mirage ■ di Hailwood-Schuppan, mentre quella di Ganley-Bell si è ritirata per la rottura di un portamozzo. Una selezione modesta tra le vetture al vertice malgrado le curve ■ i ■ liscendi del mini-circuito francese.

La corsa ha confermato le indicazioni emerse nelle due giornate di prova. La ■-Simca, in questo momento, è superiore ■ alla Ferrari che alla Gulf-Mirage. ■ Ferrari ha risolto i problemi ■ pneumatici emersi a Vallelunga, ■ non quelli di tenuta ■ strada, ■ costituiscono un ■ handicap. La Gulf-Mirage è migliorata in misura abbastanza sensibile, anche se non costituisce ancora un pericolo per le rivali. Ci sono pure le Lola tre litri, ■ sono affidate a scuderie private e, in ogni caso, non hanno alle spalle i mezzi e l'organizzazione degli altri *teams*, cui, quindi, ■ ■ procurare troppi fastidi.

Non c'è stato un chilometro ■ mille di questo terzo appuntamento del «mondiale» ■ abbia posto ■ risalto un'altra macchina al posto della ■ 670 dei due equipaggi francesi. E ciò malgrado le «voitures bleu» abbiano avuto qualche problema con le gomme, soprattutto nelle fasi iniziali della gara, ■ un'errata regolazione dell'alettone posteriore. Il «muso» era troppo leggero, i pneumatici ■ «la■ ■» correttamente e si deterioravano rapidamente. A ■ inconveniente è ■ posto rimedio dai tecnici francesi, con più facilità sulla macchina di Pescarolo-Larrousse che su quella di Cevert-Beltoise. I ■ cognati hanno dovuto compiere un maggior numero di soste ai box, compromettendo le loro possibilità. E Beltoise, inoltre, vestito anche ■ ■ banale guasto all'accensione; ha per■ avuto un vivace battibecco ■ ■ il responsabile tecnico della Matra-Simca, Gerard Ducarouge.

Tuttavia, proprio dall'importanza relativa che questi problemi hanno avuto ai ■ ni del risultato finale, si evince lo ■ di grazia della Ms 670. Un motore ormai affidabile, ■ il giusto numero di cavalli (480), una tenuta di strada impeccabile, una buona aerodinamica. Nel tratto «misto» del mini-circuito di Digione le «voitures bleu» volavano sicure, ■ traiettorie impeccabili, tanto che potevano uscire dall'ultima ■ sul rettilineo delle tribune ■ velocità ben maggiore delle Ferrari o delle Gulf-Mirage. Il confronto, anche visivo, ■ lasciava dubbi e veniva confortato ■ quello del cronometro: in media le Ms 670 guadagnavano un ■ condo ■ mezzo ■ ■ sulle rosse 312-P di Maranello, tanto è vero che nel finale Cevert ha potuto ■ ■ e ■ Pace, soffiandogli il terzo posto.

Quelli della Ferrari, tecnici ■ e piloti, hanno cercato in tutti i modi ■ contrastare il passo alla rivale francese. Jackie Ickx, in particolare, si è impegnato in modo veramente fantastico, ■ solo guidando da grandissimo campione, ma anche rimanendo al volante della sua 312-P per 219 giri sul 312 della «1000 km», ossia per 722 chilometri. Ha ceduto il posto al compagno di equipaggio, ■ Redman, per due brevi turni, ■ per obbligo di regolamento. Altrettanto di ■ per Arturo Merzario, ■ quale ■ saputo anche contenere ■ la ■ naturale aggressività allorché si è ■ di risparmiare la vettura, il cui 12 cilindri boxer denunciava un eccessivo consumo di olio (e, bisogna riconoscerlo, pure per questa ragione la Matra-Simca ha conquistato la terza posizione).

I tecnici ■ nostra Casa avevano cercato nella notte di prepararsi nel modo migliore ■ 312-P, aggiungendo un «grembiulino» al «muso» per aumentare il carico aerodinamico ■ impedire o, perlomeno, contenere il beccheggio. Si è trattato di un palliativo che non ha eliminato l'inconveniente. La tendenza sottosterzante ■ macchine ■ diminuita, ma ■ ■ sufficienza.

In proposito, Ickx ha detto: «*La vettura ■ un po' più stabile nella parte anteriore, ma il "muso" continuava ad abbassarsi troppo in frenata e ■ alzarsi in accelerazione. Era molto difficile ■ guidare, mentre ho notato con quale facilità i piloti della Matra-Simca potevano impostare le loro traiettorie. Inoltre, in rettilineo la MS 670 e anche ■ Gulf-Mirage ■ più veloci di noi. Ho perso molto tempo dietro ad Hailwood che non mi faceva passare nel tratto "misto" e poi accelerava davanti ■ tribune lasciandomi indietro. ■ questo un fatto che mi preoccupa e non mi rende molto ottimista per il futuro*». In realtà, come faceva notare l'ingegner Giacomo Caliri, responsabile tecnico della Ferrari ■ la sport, la maggior velocità ■ avver■ della ■ litri italiana dipendeva appunto ■ loro miglior ■ e dalla possibilità, quindi, dei piloti di schiacciare in anticipo e con più vigore sull'acceleratore.

La ■ ■ Ferrari, a questo punto, ci sembra abbastanza chiara. La Matra-Simca ha dato una scossa brutale ■ ■ ■ ■ stra Casa nel campionato mondiale marche. ■ è ancora al comando ■ 45 punti contro i 40 della marca francese, ma la ■ km di Monza è già vicina. Occorrerà un duro lavoro per riportarsi ■ vertice: sono le alterne vicende della vita e dello sport. L'importante è "il possedere" i mezzi e la volontà per riemer■ ■ E ■ Ferrari ■ dispongono certamente.

Michele Fenu

Così al traguardo

1. Matra-Simca MS 670 (Pescarolo-Larrousse), 312 giri pari a 1000 km, in 5 ore 34'21"1 alla media ■ di km 179,575; 2. ■ 312-P (Ickx-Redman) a un giro; 3. Matra-Simca ■ 670 (Cevert-Beltoise) a 4 giri; 4. Ferrari 312-P (Merzario-Pace) a 4 giri; 5. Gulf-Mirage (Hailwood-Schuppan) a ■ giri; 6. Lola T 282-3000 (Lafosse-Wisell) a 22 giri; 7. Lola T 282-2000 (Pianta-Pica) a 31 giri; 8. Porsche 908-3 (Haldi-Fernandez) a 41 giri; 9. Porsche Carrera RSR (Van Lennep-Muller) a ■ giri; 10. Porsche Carrera RSR (Fitzpatrick-Keller) a ■ giri.

Giro più veloce il 140° ■ Ce■ (Matra-Simca) in 1'08"0, media oraria km 190,■4.

Classifica mondiale

Dopo tre gare (Daytona, Vallelunga e Digione) la classifica del campionato mondiale marche è la seguente:

1. Ferrari, punti 45;
2. Matra-Simca, p. 40;
3. Porsche, p. 31;
4. Chevrolet e Lola p. 12;
5. Gulf-Mirage, p. 8.

La prossima prova sarà la «1000 km» di Monza (25 aprile).

A Pasqua inaugurato l'autodromo ■ Magione

Perugia, 15 aprile.

(c. a.) E' ormai praticamente terminata la costruzione dell'autodromo di Magione, nei pressi di Perugia, l'unico finora costruito in Umbria e l'inaugurazione è fissata per il giorno di Pasqua, 22 aprile, durante il quale si svolgerà la prima gara ufficiale a carattere nazionale, la cosiddetta «Pasqua del pilota», competizione nazionale riservata ai gruppi da 1 a 5 fino a 1300 cc e alle vetture di formula Ford per il trofeo Chevron e Ford Mexico per la Challenge Kleber.

L'autodromo è ■ in un vasto ■ di terreno pianeggiante. Il tracciato, lungo metri 1680 e largo dieci metri, è visibile da tutto il pubblico che può occupare le due tribune poste ai due lati della pista con capienza per oltre die■ persone.

Il pubblico potrà trovare posti in piedi anche lungo ■ la pista dietro una rete metallica distante venti metri dalla pista stessa e protetta anche da un doppio «guardrail».

■ vinto ■ coppia Perazio-Danasino

Biella: 70 equipaggi al "Rally" della lana

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 aprile.

(p. m.) Franco Perazio, un industriale biellese di 34 anni, ha vinto, ■ coppia ■ Giuseppe Danasino, su una Lancia Fulvia HF ■ il primo ■y della Lana, che l'Automobile Club di Biella ha dedicato alla memoria di ■ vanni Bracco.

A ■ tre punti di ■ ■ vincitori ■ ■ classificato l'equipaggio formato da Pier Teresio ■ e Roberto Garavaglia, su Renault 12 Gord. Al terzo posto, più distanziati, Guido Del Prete ed Enrico Gigli, pure su Fulvia HF 1600, e, a pari merito, Giuseppe Bay e Bruno Ferrero, su Alfa Romeo 1600. I concorrenti (hanno completato la gara ■ quanta equipaggi su più di set■ partiti) hanno percorso 230 chilometri, prevalentemente su strade collinari.

Classifica generale.
1. Perazio-Danasino (Scuderia Tre Gazzelle) su Lancia HF 1600, p. 207; 2. Bocca-Garavaglia (Giovanni Bracco) su Renault 12 Gordini, p. 210; 3. Del Prete-Gigli (Tre Gazzelle) su Lancia HF 1600, p. 288; a pari merito: Bay-Ferrero (Team 971) su Alfa Romeo 1600, p. 288; 5. Piscicelli-Piscicelli (Jolly Club) su Opel Ascona 1900, p. 301.

Vincitori di categoria:
Gruppo 1: classe A: Lago-Corno; classe B: Tarasco-Riva; classe C: Polledro-Polledro; classe D: Piscicelli-Piscicelli. Gruppi 2 e 4: classe E: Renati-Piccoli; classe F: Perazio-Danasino; classe G: Del Prete-Gigli.

Motonautica ■ Milano S'afferma un olandese

Milano, 15 aprile.

L'olandese Cees Van Der Velden ha vinto il Gran Premio «Fiera di Milano» di motonautica internazionale che quest'anno veniva assegnato al pilota che avesse coperto nell'ora il maggior percorso in qualsiasi classe della serie «fuoribordo».

La gara nella quale si è imposto l'olandese è stata la più importante ed è stata condotta fino a metà percorso da Scotti al quale si è poi sostituito Renato Molinari che nelle ultime tornate è stato poi superato con sicurezza da Van Der Velden. Nella classe «SE» da 850 cc, vinta da Baggioli, il concorrente Vassena aveva condotto nettamente in testa fino a metà gara, ma era stato poi costretto al ritiro per avarie.

Colpo di scena nei fuoribordo da corsa Classe «OF» da 1500 cc: il pluritolato Dell'Orto, in testa nella prima mezz'ora, è stato poi costretto al ritiro mentre incalzava Rolandi che diveniva il nuovo «leader» fino all'ultimo giro, attaccato però nel finale da Bonvicini che vinceva la gara e superato anche da due ■ concorrenti che lo relegavano al quarto posto.

Regolari i risultati delle altre gare, una delle quali vinta dalla motonauta Gabriella Corti, e tutte ■ da ottima combattività. Tutte le ■ ■ state disputate sulla durata di un'ora. *(Ansa)*

Classe SD (700 cc) carena tradizionale: 1. Froldi Franco; 2. Garbelli; 3. Malnis.

Classe SE (850 cc) carena tradizionale: 1. Bianconi Emilio; 2. Bacchelli; 3. Corna.

Classe SD (700 cc) carena libera: 1. Corti Gabriella; 2. Morelli; 3. Sirgio Felce.

Classe SE (850 cc) carena libera: 1. Baggioli Luigi; 2. Giavo; 3. Molinari Renato.

Classe OF (1500 cc) campionato italiano: 1. Bonvicini Sauro; 2. Baggioli; 3. Giovo.

Classe OI (1500 cc) campionato italiano: 1. Molinari Giorgio; 2. Kock (Olanda); 3. Bodega.

Classe ON (2000 cc) campionato italiano: 1. Cees Van Der Velden (Olanda); 2. Renato Molinari; 3. Percival Tom ■ Bretagna).

Le corse ■ Vallelunga

Roma, 15 aprile.

Nelle ■ per la ■ Italia 1973 svoltesi oggi a Vallelunga, Aldo Gunnella in formula Italia e Litrico nella categoria turismo del gruppo due, sono stati i vincitori.

Nelle gare di formula Italia hanno vinto le batterie Gunnella, Ruggeri e Martini; in finale Gunnella ha quindi dominato alla media oraria di km 134,798: il giro più veloce è stato invece di Martini in finale, col tempo di 1'24"2 alla media oraria di km 136,017.

Nella corsa riservata alle turismo, Litrico si è affermato su Alfa Romeo GTA della classe 1300, alla media di km 128,414, mentre la migliore prestazione sul giro l'ha realizzata Finotto su Ford Escort della classe 2000 col ■ po di 1'28"1 alla ■ di km 129,438. *(Ansa)*

Centomila spettatori assistono al trionfo ■ di Saarinen

La Yamaha del finlandese avvantaggiata dal regolamento "ingiusto" verso le moto di maggiore cilindrata - Il secondo e terzo posto agli italiani Spaggiari e Villa

Imola. Il finlandese Saarinen vola verso ■ vittoria nella «200 miglia».

(Dal nostro ■ speciale)
■, 15 aprile.

Per far appassionare ■ pubblico sempre maggiore ■ corse motociclistiche e anche al motociclismo ■ ■ bisognerebbe fare ■ una ma dieci di queste favolose ■ e tipo Daytona», Anzi, perché chiamarle «Daytona» quando la maggior espressione di queste competizioni è proprio qui ad Imola, come ha dimostrato la partecipazione plebiscitaria di tutti i piloti ■ mondo?

Raramente una corsa motoristica ■ vissuto fasi tanto emozionanti, malgrado il dominio indiscusso di un pilota, Saarinen, e di una macchina, la Yamaha, avvantaggiati da un regolamento che è per ■ meno ingiusto nei confronti delle macchine ■ maggior cilindrata. Mai, veramente mai, nemmeno ■ Daytona e tanto meno nella passata edizione della «200 Miglia» detto ■, ■ ■ è rimasta in forse fino alla fine, condizionata dalla resistenza delle macchine, dai rifornimenti, dal fisico dei piloti.

Il successo della formula è semplicemente clamoroso. Due corse svoltesi nell'arco del pomeriggio e non la noia di cinque gare spezzate, e tutti i piloti impegnati contemporaneamente con almeno dieci-dodici elementi in grado di imporsi. Il pubblico, un pubblico entusiasmato anche dalla coreografia ■ è festa ■ colori, di abbigliamento particolare che richiama quello di tutti i giorni per il motociclista da strada, questa ■ di cento e più mila persone ■ saputo farsi ■ pa■ al punto da rimanere incollato ai propri posti fino al termine, forse in ■ ■ un'improbabile ma segretamente desiderata sconfitta di Saarinen.

La corsa è vissuta nel dominio assoluto di Sarno Saarinen, pilota di valore mondiale, avvantaggiato in questo ■ dall'uso di una macchina, la Yamaha 350, che è espressione di élite, quindi da Gran Premio, anche se è stata venduta a livello mondiale in più di duecento esemplari. Il regolamento è lacunoso, pretendendo prestazioni pareggiate da macchine che hanno sostanziali differenze di peso — quindi analoghe o maggiori al rapporto peso-potenza — e soprattutto consumi totalmente inuguali da attribuire un handicap notevole a chi propone più centimetri cubici e quindi più cavalli.

Abbinando al commercio il successo sportivo, la Yamaha ha poco da vantarsi per questa macchina che è bellissima, ma certamente su strada non potrà mai circolare. Piuttosto il successo tocca alla Ducati, che con ■ ■ bicilindrica 750 aggiunge alla ■ toria e al piazzamento dello scorso anno il secondo posto di questa edizione. In linea velocistica il massimo è stato raggiunto da Jack Findlay con la seconda Suzuki, e chissà ■ non sarebbe riuscito a fare Mandracci con una macchina più efficiente se non si fosse dovuto fermare per un piccolo irrimediabile — ai quali alla iniezione credono in pochi, più probabile è un grippaggio — fin dalla prima manche.

Nella prima serie partenza con nervosismo, Saarinen cerca ■ non fare il giro dietro la macchina ■ direttore di corsa, e parte soltanto dopo le rimostranze dei responsabili della Suzuki e della Kawasaki che reagiscono alla rabbia dei rifornimenti obbligati ■ questa piccola vendetta. Al via vero ■ in testa ■ Hamel a dimostrare come i piloti americani magari non abbiano doti di fondo — è forse più probabilmente difettino soltanto di conoscenza del tracciato — ■ sappia■ portare le ■ moto al massimo di andatura senza alcuna esitazione. La ■ crudele elimina fin dalla partenza il giovane Bonera, dalla Suzuki passato ■ Triumph con la trasformazione ■ seniores, ed unico in lizza per la Casa britannica, poi Gallina ■ la Honda ufficiale. Offenstadt caduto, e addirittura Mandracci, «top-scorer» nelle prove e adesso fermo sconsolatamente a fianco del suo bolide nella prima curva delle acque minerali.

Du Hamel paga al quinto giro l'avvio veloce, mentre l'asso nipponico Hideo Kanaya che era fra i primi vola via sempre ■ acque minerali, sfasciando la sua Yamaha. Kanaya, che è un tipo che non si emoziona, si è presto armato di una scopa e ■ un secchio ■ sabbia per togliere dalla strada una ■ d'olio che con la sua moto aveva lasciato rassodando, per non danneggiare i compagni ancora in gara.

La ■ e allineate ■ ■ Saarinen lasciato in testa non ■ insidiato da ■. La ■ Bauman con una Kawasaki americana e le due Ducati di Knaubuhler e Spaggiari. ■ sciatore, sfortunato, viene urtato alla Tosa da un doppiato e finisce per terra, Spaggiari supera Bauman ancora prima del rifornimento che obbliga alla sosta prima ■ Kawasaki (Bauman e Villa) e poi le Suzuki (Findlay). Si chiude la prima serie ■ Saarinen nettamente primo su Spaggiari, seguito a distanza da Carruthers su una seconda Yamaha raffreddata ad acqua, Rayborn sull'Harley Davidson, Villa sulla Kawasaki e Lansivuori che pareggia con una Yamaha ■ namente rimediata dai rottami di ■ moto distrutte nel corso delle ■ ■ campionato italiano disputato proprio ad Imola tre settimane fa.

Dopo un intermezzo ■ sidecars, vinto dal tedesco, Kurth ■ ■ ■ merito maggiore quello di ospitare come passeggero una ragazza, Dane Rowe, ecco la seconda serie. Altre ■ miglia che ricedono Saarinen nel ruolo di dominatore. Regolare sempre la Ducati di Spaggiari ■ ■ Kawasaki, veloci in partenza, devono nuovamente soccombere alla legge dei ■ fermandosi tutte per i rifornimenti. Rimane l'alea della resistenza alla fatica della Yamaha, ■ più che, alleggeritasi di parte del peso del carburante, Findlay comincia a ■ terreno proprio su Saarinen. Soltanto ■ sfilarsi della ■ dal cambio ■ ■ ■ al pilota australiano ■ ottenere un ■ posto di ■ ■ prestigio nella ■ ■ ■ ■ ■ nell ■ ■ a preferrsce farsi sap■ qualche frazione di seco■, ■ Villa piuttosto che mettere ■ pericolo l'intera gara e la classifica finale.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA FINALE

1. Jarno Saarinen (Finlandia) su Yamaha, un'ora ■"5, alla media di km 162,■■; 2. Bruno Spaggiari (Italia), su Ducati, un'ora 58'40"2; 3. Walter Villa (Italia), su Kawasaki, ■; 4. Lansivuori (Finlandia), su Yamaha, 2 ore 5'■"■; 5. Carruthers (Australia), su Yamaha, 2 ore 0'■"■; 6. Findlay (Australia), su Suzuki, a un giro; 7. Pfirter (Svizzera) su Yamaha a un giro; 8. Chandler, su Triumph a un giro; 9. Chatterton su Yamaha a un giro; 10. Pedernacchi (Italia), su Yamaha a un giro.

Parla il ■

"La Yamaha è più forte per Agostini è finita"

Imola, 15 ■.

(g. v.) Jarno Saarinen ha provato ieri in pista la ■ nuova quattro cilindri ■ a due tempi raffreddata ad acqua. Già ■ ■ macchina, dopo il collaudo ■ lo in segreto all'insaputa dei fotografi grazie alle carenature adottate: ieri è apparso addirittura raggiante.

Jarno ha dichiarato con la massima franchezza: «Penso che per Agostini sia veramente finita. La Yamaha esprime nella 500 una potenza di oltre cento cavalli mentre a me consta che la MV a stento raggiunga gli 85. La nostra macchina pesa venti chili di meno. Non vedo proprio come la MV possa tenerci testa».

A chi gli ha fatto notare che la casa di Cascina Costa non si sia impegnata finora ufficialmente a causa degli scioperi che hanno ritardato i tempi di allestimento dei modelli, Jarno ha ribattuto con una sonora risata. Poi ■ aggiunto a mo' di spiegazione: «Hanno capito che quest'anno li avremmo battuti se ■ la ■ e ■ perfetto creare un ■. Lo possono dire al pubblico ■ non a noi».

La gara "mondiale" ■ mot■ ■ ■ Serramazzoni

Robert k.o., vince il tedesco Weil

L'asso belga è stato tradito in entrambe le gare dalla moto - Buona ■ prova del sovietico Roulev, giunto secondo - L'americano Pommeroy (quarto), non ■ ventenne, conferma di essere l'"astro nascente" ■ competizioni internazionali

(Nostro servizio particolare)
Serramazzoni, ■ aprile.

■ tutte le previsioni che indicavano nel belga iridato Joel Robert e nella nuova rivelazione statunitense Pommeroy i candidati ■ maggior possibilità di ■ cesso nel Gran Premio d'Italia-Trofeo Champion, di Serramazzoni, mondiale 250 di motocross, si è imposto un tedesco: Adolf ■ (Maico) che, detentore ■ ■ undici titoli nazionali, è oggi il corridore più rappresentativo della Germania Occidentale ■ e guida ■ ■ classifica provvisoria iridata.

Pur non imponendosi in nessuna delle due manches Weil ha impiegato con ■ ■ tattica ■ risparmio che, accoppiata a un evidente bagaglio di esperienza, gli ha permesso di portare a termine la gara accumulando il punteggio del successo.

Giornata sicuramente negativa per Robert, tradito in entrambe le manches dalla macchina, prima con la rottura del freno anteriore e successivamente con ■ ■ irreparabile che lo costringeva a ■ partenza in notevole ■ ritardo nella seconda frazione ed ■ all'abbandono. ■ già due le prove negative che costringono ■ pilota iridato a segnare ■ ■ senza totalizzare alcun punto. E' forse iniziata ■ fase del tramonto?

Secondo ■ ■ Roulev (K.T.M.), che ■ ■ un protagonista ■ i più convincenti della ■. I quattro componenti l'équipe dell'Urss avevano perso al mattino la ■ migliore ■. Durante le prove ■ una rovinosa caduta estromettava ■ ■. Trasportato all'ospedale di Pavullo gli si riscontrava ■ duplice frattura alla gamba sinistra, ■ prognosi di 60 giorni.

Terzo in classifica ■ svedese Andersson, che ■ rinverdito sul terreno emiliano gli allori ■ ■ tempo dell'équipe svedese offrendo in sella alla giapponese Yamaha una prestazione di eccellente rilievo. Il finlandese Mikkola (H.S.Q.) riusciva a strappare di un soffio, nella manche di apertura, la vittoria parziale al sovietico Roulev ma il gioco non gli riusciva più nella seconda parte di gara e il pilota nordico terminava in posizioni lontane. Il giovane cow-boy statunitense Pommeroy, nuovo astro del firmamento motocrossistico mondiale, con il suo quarto posto ha nuovamente confermato, non ancora ventenne, di rappresentare per tutti un avversario estremamente pericoloso e deciso.

La squadra italiana, con sette corridori, non cercava certamente a Serramazzoni posizioni di rilievo ma mirava con i ■ giovani elementi a una ■ ■ onorevole nel contesto di una gara che allineava i migliori ■ cialisti ■. L'alfiere del G.S. ■ Gialle Silvano Frattini (Maico), ■ ■ corsa ■ cisamente rabbiosa e tirata, ha conteso la ■ dodicesima posizione a tanti altri avversari di valore, affermandosi ■ miglior corridore italiano.

■ atori e con spazzaneve, ma hanno dovuto abbreviare il tracciato eliminando un pendio. Gli ■ sti però non hanno voluto accettare e hanno disertato la corsa per protesta. Non hanno preso il via 27 concorrenti tra cui il campione mondiale in carica Roger De Coster (Belgio) il due volte campione ■ Bengt Aberg (Svezia) e il vincitore della prima ■ di quest'anno Gerrit Wolsink (Olanda).

a. c.

Classifica finale: 1. Weil (Germ. Occ.) su Maico, p. ■; 2. Roulev (Urss), K.T.M., p. 7; 3. Andersson (Svezia), Yamaha, p. 9; 4. Pommeroy (Usa), ■, p. 10; 5. ■ (Urss), C.Z., p. ■ 6. Everts (Belgio), Fuchs, p. 17; 7. Rahier (Belgio), Suzuki, 20.

Vienna: gli assi disertano la gara di cross "500"

Vienna, 15 aprile.

Malgrado ■ ■ proibi■ ■ tracciato, la giuria ha ugualmente deciso di fare svolgere la seconda ■ del campionato mondiale ■ motocross per ■ classe 500 a Sittendorf (Austria meridionale). Il percorso era ieri tutto coperto di neve. ■ organizzatori hanno cercato di rimediare con squadre di spa■

Risultati e classifiche dei tornei dilettanti

Promozione

GIRONE A (8ª di ritorno): Castellamonte-Villadossola 0-0; Meina-Borgofranco 0-0; Junior-Castellettese 3-0; Stresa-Suness 2-0; Aosta-Gozzano 1-1; Oleggio-Valloreo 0-0; Pomone-Balangero 1-3; Cirié-Grignasco 3-0.

Classifica: Junior punti 36; Balangero 34; Meina 32; Cirié ■ Castellamonte 28; Valloreo ■ Villadossola 26; Aosta 23; Gozzano 20; Pomone e Castelletto 19; Grignasco, Stresa e Oleggio 16; Borgofranco 14; Suness 8.

GIRONE B: Acqui-Cheraschese 1-0; Pro Molare-Cassine 1-1; Chivasso-Valenzana 1-3; Pertusa-Carrassonese 1-1; Chieri-Pinerolo 3-1; Busca-Fossanese 2-1; Vignole-Cuneo 0-0; Savigliano-Susa 1-0.

Classifica: Acqui p. 34; Cherasco 29; Cuneo 28; Carrassone 27; Valenzana e Susa 25; Cassine e Chieri 24; Busca 22; Pinerolo 21; Pertusa 19; Savigliano 18; Chivasso e Vignole 17; Pro Molare 16; Fossano 14.

Prima categoria

GIRONE A (8ª di ritorno): Trecate-Briona 0-1; Galliate-Gattinara 1-1; Pogno-Serravallese sospesa per incidenti; Cadore-Humilitas 3-3; Carpignano-Fonderanese 0-2; San Carlo-Fontanetese 2-1; Pontestura-Pro Roasio 1-0; Trino-Varalpombiese 4-1 (giocata sabato).

Classifica: Galliate p. 35; S. Carlo 34; Gattinara 32; Trecate 30; Pro Roasio 29; Carpignano 28; Cadore, Briona e Pontestura 24; Fonderano 22; Pogno e Trino 19; Fontaneto 17; Humilitas 15; Varalpombiese 9; Serravalle 8.

GIRONE B: Strambinese-Bellavista 3-0; Sangiustese-Fiumana 1-1; S. Carlo Torino-Rivarolese 1-2; Chatillon-To Sporting 2-1; Anpi Elter-Crescentino 1-0; Bacigalupo-Robur 1-1; Whisky Lido-Quincinetto 3-0.

Classifica: Crescentino p. 29; Anpi Elter e Strambino 28; Chatillon 24; Robur 23; To Sporting e Rivarolo 22; S. Carlo e Sangiustese 21; Fiumana 20; Whisky Lido 19; Bacigalupo 18; Quincinetto ■ Bellavista 8.

■ C: Giaveno-S. Maurizio 3-0; Leynicese-Volpiano 0-0; Luserna-Mathi 1-1; Lascaris-Bussolano 2-1; Lanzese-Cafasse 1-3; ■ ■ Caselese 3-1.

Classifica: ■ e Cafasse p. 31; Riv 30; Lascaris 28; Luserna e Barcanova 24; Bussoleno 20; Giaveno 19; Leini 18; Lanzo 16; Caselle, Volpiano e S. Maurizio 14; S. Mauro 9.

GIRONE D: Quattordio-Asca 2-1; Bra Cinzano-Lamet 0-1; Nicese-La Bollente 2-3; Moncalieri-Pro Dronero 0-0; Saluzzo-Cornoliano 1-0; Pedona-Monferrato 1-2; Carmagnola-Nichelino 4-1.

Classifica: Monferrato p. 30; Moncalieri 28; La Bollente 27; Lamet 26; Asca 22; Carmagnola 22; Pro Dronero 21; Nichelino 20; Saluzzo 19; Pedona e Nicese 16; Bra Cinzano e Quattordio 15; Cornoliano 13.

Seconda categoria

GIRONE A (7ª ■ ritorno): Cavaglio-Sassese 0-0; ■rico-Crevolese 1-1; Ornavasso-Baveno 0-0; Dipro Borgogno-Pieve 0-0; Briga-Crosse 0-1; Libertas Mercurago-Cannobio 3-1; Vaprio-Beura 2-1.

Classifica: Baveno punti 30; Pievese 26; Ornavasso e Sassese 25; L. Mercurago 22; Cavaglio e Briga 21; Crusa, Crevolese e Dipro 19; Massomerico 15; Beura e Vaprio 13; Cannobio 11.

GIRONE B: Pernate-Mezzanese 1-0; Bellinzago-Fulgor Valdengo 1-1; Pray-Vallestrona 1-0; Juventina Nibbiola-Bioglese 4-2; Fara-Vigliano 2-1; Idealgas Cameri-Fulgor Coggiola 1-1; Olimpia-Valle Cervo 3-0.

Classifica: Olimpia p. 30; Bellinzago 29; Cameri 27; Mezzanese 26; Pernate 24; Vigliano e Fara 23; F. Valdengo 20; J. Nibbiola 19; F. Coggiola 18; Bioglese e Pray 14; Vallestrona 10; V. Cervo 1.

GIRONE C: ■-Tronzanese 2-3; Salussola-Donato 0-0; Costanzana-Sangermanese 1-2; Bianzè-Saluggia 3-1; Tonenghese-Santhià 2-2; Sparta-Borgoregio 4-1; Livorno Ferraris-Cigliano 2-7.

Classifica: Torrazza p. 31; Salussola 30; Cigliano 29; Sangermanese 27; Sparta 26; Tronzano e Donato 25; Bianzè 20; Santhià 17; Saluggia 16; Costanzana 13; Borgoregio 11; Tonengo 8; Liv. Ferraris 2.

GIRONE D: Verres-Quart 1-0; Villeneuve-Montiese 2-0; Aymavilla-Bollengo 0-0; Nus-Issogne rinviata; Caluisese-Guido Saba 1-1; Montaltese-Samone 2-2; Jolly Montanaro-Azeglio 1-1.

Classifica: Aymaville p. 30; Bollengo 27; Montaltese 26; Samone ■ Verres e Issogne 20; Azeglio 19; G. ■ Nus e Quart 18; J. ■ 17; Caluso 16; Villeneuve 15; Montiese 7.

GIRONE E: Rivara-Mappanese 1-1; Lombardore-Pro Collegno 0-0; Druentina-Ardor S. Francesco 4-0; Rivalese-Nolese 0-5; Villanova-Devesi 4-2; Cascine Vica-Seo Borgaro ■; Pro Rivalta-Pusodoro 0-0.

Classifica: Druentina p. 34; Rivara e Seo Borgaro 33; Nolese 26; ■ e Pusodoro 20; Pro Rivalta 18; ■ ■ Pro Collegno 16; Ardor ■ Rivalese 13; Mappano e Devesi 11; Cascine Vica 10.

GIRONE F: Juvarra-Pianezza 1-1; Renault Cossilno-Social Cto 3-1; S. Maria Profilmec-Alpignano 0-2; ■-Rivoli 5-0; Piossasco-Rivalta 2-8; Borgo S. Remo-Sio■ 2-2; ■ ■-Settimo 1-1.

■; Car Renault e Alpignano p. 30; Settimo 33; Sociale Cto 25; Beinasco 22; Profilmec 21; Rivalta 18; Rivoli, La Palazzina e Sinrari 17; ■ San ■ 15; Pianezza 11; Juvarra 7; Piossasco 6.

GIRONE F: Usam Massola-Militonti 0-2; ■ Sasal-Taurus 4-0; Vanchiglia-Tabor Bar Sociale 4-3; Europa Coniola-Bogino 4-4; Victoria Ivest-Ardor 5-1.

Classifica: ■ Servetti 34; Tabor Bar Sociale 27; Cavoretto 25; Vanchiglia 24; Lcea 23; Bogino 22; Millefonti 20; Victoria Ivest e Mazzola 19; Ardor e Coniola 17; Sasal 11; Taurus e San Giorgio 8.

■ H: Cambiano-Sommarivese 1-1; Cuneese-Villafranca 3-2; Vinovese-Boves 3-2; ■ sia Nova-Perosa 2-2; Carrù-Virtus Bricherasio ■ Auxilium Cuneo-Santenese 4-0; Piochi-Ama ■ ta 3-1.

Classifica: Santena e Cambiano p. 25; Vinovo 23; Boves e Auxilium 22; Perosa 20; Carrù 19; Ama Brenta 17; Cuneese 16; Bricherasio e Sommariva 15; Piochi 14; Canalensis 13; Villafranca ■.

GIRONE I: Roncaglia-Don Bosco Asti 3-1; Bolgiolese-Sale 0-1; Viguzzolo-Lobbi 2-1; Bassignana-Torricella 4-1; Popol-Ozzano 1-1; Arquatese-Dopol. Ferroviario 1-0; Don Bosco ■ 1-1.

Classifica: Lobbi e Sale p. 30; Viguzzolo 28; Bassignana e Ozzano 27; Roncaglia 25; Felizzano 20; Torricella e Don Bosco AT. 17; Arquatese e Balzola ■ 15; Fonti 11; Dop. Ferroviario ■ Don Bosco Al. 9.

Le gare della Liguria

PROMOZIONE: Sammargheritese-Vado 2-0; Pontedecimo-Argentina 1-0; Sestrese-Quezzi 1-0; Lavagnese-Valdettora 0-0; S. Agostino-Ospedo 1-1; Pietra Ligure-Varazze 1-0; Levante-Rapallo 1-1; Gruppo C-Arenzano 0-0. Ha riposato la Sanremese.

PRIMA CATEGORIA — Girone ■ Diamese-Ventimigliese 1-1; Ceriale-Taggese 0-3; Cairese-Nolese 1-2; Finale-Loanesi ■0; Borghetto-Finalpia 1-0; Carlin's Boys-Albissola 2-0; Spotornese-Carcarese 1-2; Alassio-Veloce 0-0.

Girone B: Italimpianti-Usce 3-0; Amici Cerisola-Sidera 1-0; Erg-Borgoratti 3-0; G. Mora-Corniglianese 1-1; Sampierdarenese-Ricaldese 1-1; Libarna-Don Bosco 2-3; Campese-Busallese 2-1; Pro Polgera-Certosa, rinviata al 23 aprile.

Girone C: Molassana-Bolarda 0-0; Fontanabuona-Quarto 1-1; Culmv-Pro Recco 1-1; Novalcori-Riva Trigoso 0-0; Solferino-Quinto 0-1; Anpi Casassa-Moneglia 3-0; ■ Carrega-Vecchio Genova 1-2; Nuova Corte-Little Club Italia 2-1.

Girone D: Migliarinese-Fiumarese 3-0; Borghetto-Monterosso 0-0; Arcolispezia-Lunense 0-1; ■ Brin-Ceparana 1-1; Fezzanese-Pagliari 1-1; Molicciara-Forno Caragno 0-1; Manarola-Canaletto 1-1; S. Stefano-Pontassanno 3-0.

Gran Premio Riccadonna

Rallycross ad Asti vinto da Farcioni

Asti, ■ aprile.

(V. m.) Tremila persone hanno assistito oggi alla prima prova del Trofeo Ford Kleber ■ Rallycross 1973 valevole ■ per il Gran Premio Riccadonna, disputatasi sulla piazza d'Armi.

Una vettura i dilati che hanno gareggiato. Il primo della classifica ■ provvisoria è ■ de Farcioni da Firenze, ■ classificato Giovanni Giacilone da Palermo. Le altre gare ■ disputeranno il 6 maggio a Venezia e il 20 maggio ■ Udine.

Da un gruppo di ricercatori in Usa

Scoperto il siero contro l'epatite

Per ora si è alla fase sperimentale - Gli scienziati sono guidati dal dott. Maurice Hilleman che ha realizzato i vaccini contro la rosolia, la parotite [illegible] il morbillo

Roma, [illegible] aprile.

La scienza medica è sulla strada per debellare l'epatite virale. Le ricerche sono svolte da una équipe composta da scienziati americani e del Costa Rica, guidati dal dott. [illegible] Hilleman, direttore esecutivo delle ricerche di biologia cellulare e di virologia della «Merck Sharp and Dohme».

Maurice Hilleman ha vinto anni or sono il «Premio Fleming»; è membro dell'Organizzazione mondiale della [illegible]ità, e può considerarsi [illegible] autentico benefattore dell'umanità avendo realizzato i vaccini contro [illegible] rosolia, la parotite epidemica ed il morbillo.

In un programma di collaborazione scientifica internazionale questi medici hanno dimostrato [illegible] relazione causale fra il virus-A dell'epatite, isolato negli uistiti (piccole scimmie [illegible] una specie originaria del Sud America), e l'epatite da siero nell'uomo.

I risultati, pubblicati proprio ieri negli atti della società di biologia e di medicina sperimentale, rappresentano la prima identificazione con [illegible] malattia nell'uomo. Gli scienziati potranno ora ottenere il virus, responsabile della malattia, ed il modo [illegible] propagarlo e di identificarlo al di fuori del corpo umano. Ciò renderà possibile [illegible] sviluppo delle riproduzioni delle colture e, quindi, a scadenza forse non troppo lunga, la realizzazione del vaccino.

Il rapporto è il risultato di lunghi studi dell'istituto della «Merck» a West Point P.A. svolti in collaborazione con il centro internazionale per la ricerca e l'addestramento medico della università di Stato di San José di Costa [illegible]. Hanno collaborato con il dott. Hilleman, i dottori P. J. [illegible] e O. L. Ittensohn, della Merck, ed i dottori V. M. Villarejos e J. A. Arguedas, del centro internazionale.

Il ceppo «A» dell'epatite, identificato durante gli studi, è stato chiamato Cr-326. Esso fu isolato negli uistiti nei quali era stata provocata l'epatite mediante una iniezione di [illegible] prelevato da un [illegible] fante del Costa Rica affetto da epatite da siero. Gli scienziati hanno spiegato che questo ceppo, [illegible] somministrato agli uistiti sani, produrrebbe cambiamenti patologici e biochimici che sono caratteristici dell'epatite umana.

I ricercatori hanno inoltre [illegible] [illegible] evidenza che già nel 1967 il virus dell'epatite fu inizialmente isolato negli uistiti infettati con sangue di pazienti malati [illegible] epatite, ma comunque, allora, nessuna [illegible] azione causale poté essere stabilita fra il virus isolato in queste piccole scimmie e [illegible] malattia nell'uomo. Altri medici pensarono che [illegible] [illegible] dell'epatite [illegible] presente esclusivamente negli uistiti e [illegible] la somministrazione di sangue umano poteva semplicemente provocare la malattia. L'esperimento attuale, diretto dal dott. Hilleman, ha provato che il virus isolato negli uistiti — il [illegible] Cr-326 — ha relazione con la malattia nell'uomo.

Gli scienziati hanno spiegato che erano stati svolti studi comparativi in cui ad alcuni uistiti era stato iniettato il Cr-326 da solo, mentre in altri ciò era avvenuto in associa[illegible] con altri campioni di sangue. Questi campioni sono stati prelevati da pazienti dopo che erano stati [illegible] contatto con persone contagiate dall'epatite-A, ma prima che sopraggiungesse la malattia (pre-sieri). Agli stessi pazienti [illegible] stati prelevati altri campioni di sangue almeno 20 giorni dopo il sopraggiungere della malattia (post-sieri). Questi confronti su sieri provati a coppia furono svolti con l'epatite contagiosa (epatite-B).

Oltre alla estrapolazione dei risultati con sieri a coppia gli scienziati hanno [illegible] che ottenuto la neutralizzazione del virus Cr 326 con immunoglobulina dell'epatite umana, disponibile in commercio (gamma globulina). Un'altra indicazione che il Cr 326 e il virus umano sono identici.

Queste ricerche forniscono per la prima volta la possibilità [illegible] scoprire e di identificare l'agente infettivo, senza dover disporre di pazienti volontari. Inoltre il tipo di animale costituirà [illegible] strumento per le ricerche sulla patogenesi della malattia e potrebbe eventualmente [illegible]re utilizzato per la valutazio[illegible] della sicurezza e della efficacia immunizzante dei vaccini, eliminando o riducendo il più delle volte, la necessi[illegible] [illegible] pazienti volontari.

Gli scienziati — [illegible] spiegato a Roma un dirigente della «Merck» — affermano che è molto importante che gli uistiti si siano dimostrati [illegible]lidi mezzi, per lo sviluppo di un sistema di colture idonee alla crescita [illegible] vasta scala del virus «A» dell'epatite, per la [illegible] a punto del vaccino (Ansa)

Identificato

Arso [illegible] a Ischia

I resti del giovane morto in un incendio riconosciuti da un fratello

Napoli, 15 aprile.

(n. l.) E' stato identificato il giovane trovato carbonizzato fra i resti dello stabilimento balneare distrutto da un incendio ieri sera ad Ischia Porto. [illegible] tratta di Giuseppe Di Scala, un ritardato mentale di [illegible] anni, residente a Barano, uno dei sei comuni dell'isola. [illegible] fratello, Fran[illegible] [illegible] riconosciuto i resti del congiunto da pochi elementi che il fuoco ha risparmiato. Determinanti per l'identificazione [illegible] [illegible] [illegible] cappotto e l'altezza, circa un metro e 60. Sembra che Giuseppe Di Scala fosse solito trascorrere parte [illegible] gior[illegible] sull'arenile di Ischia e qualche volta [illegible] tratteneva anche di [illegible] a dormire nel[illegible] cabine dello stabilimento balneare.

Scapolo, privo [illegible] occupazione, il giovane che era [illegible]sistito dai fratelli, preferiva vivere [illegible] solo una vita da vagabondo per le strade dell'isola, dormendo dove [illegible] capitava. L'ipotesi della disgrazia ha trovato conferma nella perizia effettuata dai vigili [illegible] fuoco per stabilire le cause dell'incendio. Fra le ceneri [illegible] stati trovati [illegible] di paglia [illegible] è probabile che Giuseppe Di Scala si fosse preparato un giaciglio per trascorrere la notte.

Forse un mozzicone di sigaretta ha fatto divampare le fiamme.

Un operaio, di 37 anni, sotto gli occhi della figlia

Asti: accoltella la giovane moglie perché ha chiesto la separazione

Il tentato uxoricidio a Montechiaro, in [illegible] piccolo alloggio - La donna, 29 anni, colpita ad un [illegible] è morente - Il delitto per motivi di gelosia - La famiglia (due bimbe di [illegible] e 11 anni) originaria di Salerno [illegible] era stabilita nel piccolo centro piemontese da una decina d'anni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 15 aprile.

Un operaio, per gelosia, ha accoltellato [illegible] moglie, riducendola in fin di vita. Poche sono le speranze di poter salvare la donna. E' accaduto stamane, poco prima delle nove, a Montechiaro d'Asti, in un appartamento, di una nuova costruzione, situato a fianco della [illegible] dei carabinieri. L'uomo, che è stato arrestato per tentato omicidio, si chiama Oreste Fernicola, ha 37 anni ed è nato a San Gregorio Magno in provincia di Salerno. E' padre di due bambine, Giuliana di 8 anni e Maria di 11.

Asti. Oreste Fernicola e la moglie Antonia, di 29 anni

Il Fernicola, da circa un mese, viveva separato dalla moglie, [illegible] Quaranta, 29 anni, nativa [illegible] Palamonte (Salerno) che aveva sposato appena quattordicenne. I due coniugi, subito dopo le nozze, avevano lasciato il Sud e si erano stabiliti [illegible] Piemonte, prima a Scandeluzza, come mezzadri, successivamente, con la nascita delle figlie, si spostarono a Montechiaro anche qui come operai agricoli. Successivamente [illegible] trovato sistemazioni in fabbriche della zona. Partendo [illegible] nulla, in pochi anni, i coniugi erano riusciti a comperarsi una casetta, [illegible] piccola vigna e [illegible] arredare un altro alloggetto dove è avvenuta la tragedia. Attualmente Oreste Fernicola lavorava presso una fornace, la moglie in una fabbrica di oggetti metallici.

Sei mesi fa il matrimonio cominciò a «vacillare». In paese dicono per colpa della donna. Scoppiavano spesso scenate tra moglie e marito il quale, gelosissimo, ad un certo momento [illegible] voleva più che la donna lavorasse in fabbrica. Era giunto a vietarle di uscire di casa per le commissioni. Un mese fa la Quaranta presentò istanza per la separazione legale. La pratica è in corso. Il marito andò ad [illegible]tare presso una sorella, in paese, mentre [illegible] donna rimase nell'alloggio nuovo [illegible] le [illegible] bambine, in attesa delle decisioni del tribunale. Gli amici e i parenti consigliavano l'operaio di recarsi al paese d'origine, per un periodo di riposo, anche per dimenticare. Cosa che l'uomo fece. Il Fernicola, però, che continuava [illegible] amare la moglie, due giorni fa era rientrato a Montechiaro.

Stamane, verso le nove, il Fernicola si è presentato a casa, per convincere la donna a ritirare l'istanza di separazione. Con lui moglie, [illegible] la figlia, Maria. L'altra bimba è presso i nonni materni, nel [illegible] tutto delle grida, una vivace di[illegible]. Nonostante le insistenze del marito, la donna [illegible] gli ha gridato [illegible] [illegible] che non voleva più saperne [illegible] lui. Le urla dei due adulti, ad un certo momento sono state dominate da quelle della bambina. Maria, terrorizzata. La bambina aveva visto il padre colpire [illegible] [illegible] coltello la mamma che cercava di fuggire e chiudersi nel bagno. [illegible]ria è corsa fuori: si è recata nella vicina caserma dei carabinieri per chiedere aiuto. Due carabinieri sono accorsi [illegible] il Fernicola era già fuggito. La donna è stata trovata svenuta, nel bagno. Perdeva molto sangue. Con un'ambulanza [illegible] Croce Verde la Quaranta è stata trasportata all'ospedale di Asti. I medici hanno accertato che la donna [illegible] riportato [illegible] vasta ferita alla regione lombare sinistra [illegible] lesioni renali. Quando è arrivata al pronto soccorso era quasi dissanguata. E' stata sottoposta a trasfusioni. La prognosi è riservata.

I carabinieri hanno rintracciato il Fernicola nei pressi [illegible] paese. Si era disfatto [illegible] coltello. Condotto in caserma, l'uomo ha confessato di avere colpito [illegible] moglie per gelosia. *«Le voglio bene — ha esclamato — lasciatemi andare in ospedale per donarle il mio sangue. Non volevo ferirla così gravemente. Quando ha detto che non voleva più saperne di me, ho perso la te[illegible]».*

L'arma, [illegible] acuminato coltello da cucina, [illegible] stato raccolto dall'uomo sul tavolo. Il gesto del Fernicola non sarebbe premeditato. In [illegible] [illegible] però chi sostiene che il [illegible]cato omicida, durante il suo recente viaggio a San Gregorio Magno, può [illegible] stato istigato a difendere il proprio onore di [illegible]to.

Il Fernicola, che verso mezzogiorno è stato tradotto nelle carceri di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato colto da [illegible]. Continua ad invocare il nome della moglie e [illegible] [illegible] vederla. La donna sta lottando contro la morte.

Vittorio Marchisio

La disgrazia alla Caprazoppa, su un fondale [illegible] 60 metri

Sub piemontese s'immerge [illegible] scompare [illegible] gli occhi di amici [illegible] Finale Ligure

L'annegato è un fotografo di Sant'Antonino [illegible] Susa - Con gli amici (un impiegato ed un tassista torinesi) stava provando per la prima volta l'attrezzatura - Inutili ricerche dei compagni, di pescatori e carabinieri - Oggi intervengono i sommozzatori

Silvano Dosio

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 15 aprile.

Un fotografo piemontese, [illegible] Sant'Antonino di Susa, Si[illegible] Dosio, 33 anni, sposato, abitante in via Torino 157, [illegible] [illegible] in mare, questo pomeriggio, mentre [illegible] due amici effettuava alcune immersioni [illegible] largo di Finale Ligure. Le ricerche, per recuperare il corpo, [illegible]o proseguite sino al tramonto, ma senza risultato.

Il Dosio, appassionato subacqueo, era giunto in Rivie[illegible] stamane, con Luigi Guido, [illegible] anni, residente a Torino, in via Drusa 99, coniugato, [illegible] professione impiegato e Pier Franco Battistella, 39 anni, anch'egli residente a Torino, in via Genola 14, tassista. I [illegible] amici, accomunati dalla passione per la pesca subacquea, si sono fermati a Finale per compiere le prime immersioni della stagione, approfittando della magnifica giornata [illegible] sole, e [illegible] favorevoli condizioni del mare, placatosi dopo la mareggiata dei giorni scorsi. Alle 14, con una barca a motore, si sono diretti al largo, fermandosi a circa [illegible] chilometri dalla [illegible] [illegible] promontorio della Caprazoppa, dove la profondità è [illegible] 60 metri. I tre amici, indossate maschere, tute e respiratori, si [illegible] tuffati.

Dopo circa un'ora di immersioni [illegible] gruppo, due, tornati in superficie, saliti sulla barca, si sono accorti che il Dosio non era con loro. [illegible] Battistella e il [illegible] hanno atteso per circa un quarto d'ora, poi, preoccupati, hanno iniziato le ricerche nello [illegible] chio d'acqua circostante la lo[illegible] imbarcazione. Si [illegible] immersi più volte, per qualche decina di metri, ma senza [illegible]to. [illegible] [illegible] e [illegible] che passava *il tempo — hanno detto — [illegible] nostra preoccupazione si trasformava in angoscia. Anche [illegible] Silvano [illegible] sceva le insidie del mare, ormai [illegible] chiaro che gli era [illegible] qualcosa».*

Tornati a riva, i subacquei torinesi [illegible] dato l'allarme, ed alle ricerche [illegible] [illegible] uniti anche i carabinieri di Finale Ligure, numerosi pescatori del luogo ed alcuni civili. Di Dosio, però, nessuna traccia. Alle [illegible] ogni tentativo di ritrovare [illegible] fotografo è stato sospeso.

[illegible] luogo dove è scomparso il subacqueo piemontese si immergeranno domani mattina i sommozzatori della capitaneria [illegible] porto di Savona ed altri «sub» civili. Si presu[illegible] che Dosio, colto [illegible] malore, sia morto e che il corpo sia rimasto impigliato sul fondo.

s. d.

Boschi in fiamme [illegible] colline [illegible]

Novi Ligure, 15 aprile.

(g. c.) Un incendio [illegible] vastissime proporzioni si è sviluppato, nella zona collinare di Novi sulle alture di Carrosio, interessando alcune centinaia di ettari [illegible] bosco di pino. Le fiamme, alimentate da un forte vento, [illegible] tinuano a propagarsi, minacciando alcuni cascinali.

La situazione è molto preoccupante. Sul posto sono all'opera due squadre di pompieri.

Cadavere nell'Orba a Ovada: delitto?

Ovada, 15 aprile.

(p. t.) Il cadavere [illegible] una donna, forse uccisa, dell'apparente età di circa [illegible] anni, in stato [illegible] decomposizione e seminudo, è stato trovato oggi, verso le 12,30, [illegible] pescatore Diaz Danielli nello [illegible] del torrente Orba, [illegible] località Campone, nel territorio di Roccagrimalda.

Sono intervenuti il pretore di Ovada, dottor Car[illegible] i carabinieri. Le indagini per l'identificazione della donna sono svolte in collaborazione con tutte le stazioni dei carabinieri dell'Ovadese e della Valle Stura.

Il padre non era d'accordo

Una sedicenne [illegible] di [illegible] per sposarsi

[illegible] [illegible] di individuare chi gli aveva lasciato guidare il pesante veicolo agricolo

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 15 aprile.

(s. l.) Si concluderà con [illegible] [illegible] la vicenda [illegible] [illegible]cenne pavese scomparsa [illegible] casa tre giorni fa. Protagonisti della vicenda sono Ro[illegible] Martino, abitante a [illegible] via in via Damiano Chiesa, e Antonio Brera, 38 anni, da San Leonardo (frazione del comune di Linarolo), [illegible] notte a Pavia.

I due si sono conosciuti qualche tempo fa, [illegible] cominciato a parlare di nozze, ma il padre della ragazza, considerando gli oltre vent'anni di differenza fra i due, fa qualche riserva: «Aspettate ancora qualche anno — dice — poi vedremo».

[illegible] recente la ragazza torna alla carica. Il padre è costretto a fare qualche concessione: «Aspetta 1 [illegible] anni, poi deciderai», dice. Ma Rosanna [illegible] [illegible] arrende. Tre giorni fa, la ragazza scompare di casa. I genitori la [illegible] per una intera giornata, poi — preoccupati —, si presentano in questura a denunciare il fatto.

Ieri sera finalmente la ra[illegible]za si fa viva, per telefono: sta bene e — dice — si è allontanata da casa per [illegible] vincere il padre ad acconsentire [illegible] nozze. A questo punto i familiari cedono: Rosanna sposerà presto il suo innamorato trentottenne di San Leonardo.

Sette a Bologna denunciati [illegible] droga

Bologna, 15 aprile.

(g. r.) I carabinieri di San Giovanni in Persiceto, dopo una perquisizione in un casolare nei pressi di Crevalcore, hanno denunciato per [illegible] e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti, violenza privata e minacce, sette giovani tra cui [illegible] [illegible].

I denunciati sono: gli [illegible]denti Angelo Cutoli, di 23 anni e Ginevra Di Serego, di 22, veronesi, Loris Cristiani, [illegible] 23 anni, Andreina Cavaz[illegible], di 20, Virgilio Morsieri, di 28, laureato in ingegneria, Roberto Picchi, [illegible] [illegible] e Pier Luigi Forni, di 26 anni.

Alla procura di Acqui Terme

Inchiesta per [illegible] ragazzo morto sotto il trattore

Si cerca [illegible] individuare chi gli aveva permesso di guidare il pesante automezzo

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 15 aprile.

(j. m.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla tragica morte di Luigi Lora, lo studente tredicenne [illegible] Mombaldone, in provincia [illegible] Asti al confine con l'Acquese, che, nel pomeriggio di sabato, è rimasto schiacciato sotto [illegible] trattore. L'inchiesta, ordinata dalla procura [illegible] Repubblica, dovrà stabilire eventuali responsabilità e accertare se qualcuno debba rispondere di omicidio colposo per aver affidato [illegible] giovane il trattore.

Ma ecco i fatti. Un fratello [illegible] Luigi Lora, Francesco, [illegible] anni, era venuto, ieri, da Mombaldone ad Acqui col trattore per eseguire alcuni lavori a Lussito, dove [illegible] una sorella, Albina, sposata all'agricoltore Antonio Del Piano. Nel pomeriggio, uscito da scuola (frequentava la terza media) Luigi aveva raggiunto a Lussito i parenti e si era recato con loro [illegible] campi. Chiese di [illegible] alla guida [illegible] trattore e venne accontentato. Lo mise [illegible] moto lungo un tratto collinoso dove doveva [illegible].

Purtroppo, forse perché [illegible] co pratico della guida oppure per un sobbalzo [illegible] terreno accidentato, il giovane ha perso il controllo del trattore che, in discesa, [illegible] è capovolto. Luigi è rimasto schiacciato sotto il pesante automezzo riportando gravi lesioni al torace e la frattura del cranio.

Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale di Acqui dove i medici, constatata la gravità delle ferite, ne hanno consigliato il ricovero [illegible] centro di Alessandria. Il prof. Prera ha operato un intervento al cranio, ma tutto è stato inutile: in serata il ragazzo ha cessato [illegible] [illegible].

Qualche [illegible] fa, un fratello di Luigi Lora, quindi[illegible] morì cadendo dal motorino nei pressi di Mombaldone.

Incendiata dai fascisti [illegible] scuola a Roma

Roma, 15 aprile.

Un'aula del liceo di via di Vignamurata, [illegible] quartiere Laurentino, è stata semidistrutta, la notte scorsa, da un incendio.

Secondo le indagini svolte dal commissariato di zona e dalla squadra politica della [illegible], alcune persone si [illegible] introdotte nell'istituto dopo aver rotto i vetri di una finestra al piano terra; hanno preso alcuni grembiuli e li hanno incendiati.

Prima [illegible] fuggire, hanno scritto sui muri con bombolette *spray* frasi contro il preside e gli insegnanti. [illegible] [illegible] parete [illegible] disegnato il simbolo di *Avanguardia nazionale*. (Ansa)

Bomba a Bologna contro la sede del [illegible]

Bologna, 15 aprile.

(p. r.) Un ordigno è scoppiato questa notte, verso le 3,30, davanti [illegible] portone della sede [illegible] msi, in vicolo Pusterla.

L'esplosione ha provocato danni al portone, che è blindato. [illegible] luogo [illegible] accorsi funzionari dell'ufficio politico della questura. Nessuna traccia degli attentatori.

La sciagura è avvenuta all'incrocio con una superstrada

Quattro [illegible] perdono la [illegible] a Cesena [illegible] si è sfasciata in un [illegible]

Le vittime avevano 4, 8, 17 e 19 anni - Ferite altre due persone che viaggiavano [illegible] un'altra vettura

(Dal nostro corrispondente)

Cesena, 15 aprile.

(g. r.) Sciagura [illegible] a San Vittore di Cesena: quattro persone sono morte in seguito ad un violento [illegible] tra [illegible] automobili. A bordo di una utilitaria guidata dal diciannovenne Ivo Ambrosini, viaggiavano i suoi nipotini Fabio e Rita Ambrosini, rispettivamente di [illegible]tro e otto anni, la cugina Cristina Rossi, di 17, tutti residenti a Cesena. L'altra auto, [illegible] «Fiat 124», [illegible] guidata dal trentaquattrenne Romano Prati. Accanto a lui sedeva la moglie Elvira Magnani, di 34 anni. I coniugi dimorano a Cesena.

Lo scontro è avvenuto a poche centinaia [illegible] metri [illegible] l'abitazione dell'Ambrosini. L'utilitaria, dopo [illegible] [illegible] so una strada secondaria chiamata «Braghetta», si immetteva sulla superstrada E7: l'Ambrosini non si accorgeva del sopraggiungere dell'auto del Prati che procedeva, secondo le testimonianze di altri automobilisti, a velocità assai elevata.

L'urto tra le due vetture è stato inevitabile. Dalle lamiere contorte venivano estratti cadaveri Fabio e Rita Ambrosini e Cristina Rossi. Ivo Ambrosini, che appariva [illegible] [illegible] dizioni disperate, decedeva [illegible] dopo [illegible] [illegible] ricovero all'ospedale di Cesena, dove era stato trasportato dai soccorritori. I coniugi Prati, pure ricoverati all'ospedale di Cesena, venivano giudicati guaribili in [illegible] e 60 giorni per fratture e [illegible].

Un giovane [illegible] Mondovì [illegible] per l'acqua sulla strada: moribondo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 aprile.

(g. d. m.) Un giovane di Mondovì, Pietro Manassari di 22 anni, residente in via Ri[illegible] 7, è stato ricoverato in fin [illegible] vita alle Molinette [illegible] Torino [illegible] conseguenza [illegible] un incidente automobilistico avvenuto alle porte di [illegible], sulla statale per Mondovì. Il Manassari, verso le 23 di ieri sera, stava rientrando a casa alla guida d'una «Mini Minor» quando si trovava la strada inondata da [illegible] [illegible] d'acqua straripata da un canale che scorre nei pressi.

La «[illegible] Minor» sbandava paurosamente e veniva violentemente tamponata da una «Bmw» guidata da Giovanni Camilla Sella, di 44 anni, pure di Mondovì. La vettura del Manassari veniva scaraventata a parecchi metri di distanza. Il giovane gravemente ferito alla testa, è stato dapprima trasportato all'ospedale di Cuneo; successivamente è stato trasferito alle Molinette.

Era in servizio a Rivoli

Morto in un incidente militare in licenza

Bergamo, 15 aprile.

(u. g.) Un giovane militare in permesso che stasera sarebbe ripartito per [illegible] sua ferma a Rivoli, è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti in [illegible] incidente stradale avvenuto a Solto Collina. La vittima è Giuseppe Pezzotti, [illegible] anni. Nel pomeriggio, verso le 16, si era messo al volante dell'auto del padre, una Opel Kadett, e insieme con [illegible] sorella Denise, 17 anni, [illegible] era diretto al vicino [illegible] di Pianggaiano per fare il pieno della benzina.

In una curva la Kadett si è scontrata con una «600». Il Pezzotti è deceduto poco dopo, [illegible] la sorella ha riportato lesioni guaribili in 30 giorni. Sulla «600» vi erano tre giovani che sono rimasti feriti non gravemente.

Un altro incidente mortale è avvenuto ad Albino, sulla provinciale della Valle Seriana. Ne è rimasto vittima Camillo Belometti, 50 anni, residente a Milano in viale Monza.

Attentato all'oleodotto in libertà l'italiano

Trieste, 15 aprile.

Il restauratore romano Pierluigi Manetti, di 33 anni, [illegible] [illegible] marzo per ordine del giudice istruttore di Trieste Sergio Serbo, nel corso dell'istruttoria giudiziaria per l'attentato compiuto il 3 agosto scorso al «terminal» dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna, è stato rimesso in libertà provvisoria.

Il giudice istruttore triestino ritiene che Pierluigi Manetti abbia fatto parte di una associazione per delinquere alla quale erano legate le altre persone già implicate nell'attentato [illegible] «pipeline», che [illegible] danni valutati in quattro miliardi di [illegible] e la cui responsabilità è stata rivendicata dall'organizzazione palestinese «Settembre Nero».

Savona: i panettieri minacciano lo sciopero

Savona, 15 aprile.

[illegible] sindacato lavoranti panettieri ha proclamato lo stato [illegible] agitazione della categoria a partire [illegible] [illegible]. In uno dei prossimi giorni potrà anche essere indetto uno sciopero che ridurrebbe notevolmente la produzione di pane.

La banda, tra cui 2 donne, si apprestava [illegible] fare [illegible] colpo

Cinque [illegible] sono [illegible] a Milano [illegible] [illegible] e bombole [illegible] gas lacrimogeno

(Dal [illegible] corrispondente)

Milano, 15 aprile.

(c.b.) [illegible] «banda» di francesi, che, secondo gli inquirenti, si apprestava a compiere qualche grosso «colpo» a Milano, è stata arrestata dalla polizia.

Stamane all'alba, una pattuglia [illegible] «Volante», in perlustrazione, ha [illegible] tre giovani che armeggiavano intorno ad una «1750» parcheggiata accanto al marciapiede. Insospettiti, gli agenti li hanno fermati. [illegible] passaporti è risultato che [illegible] trattava dei francesi Gerard Boelbabri, 39 anni, Antoine Clemente, 28 anni, e Noel Mouska, 43 anni. Si è saputo anche che i tre avevano acquistato recentemente un appartamentino in via Isella Sanzio, nella zona [illegible] Fiera campionaria, insieme a due ragazze, Christiane Mourteloup, 25 anni, e Françoise Coulomb, 20 anni.

I cinque provenivano da Parigi.

Una perquisizione compiuta nell'appartamento ha [illegible] [illegible] alla scoperta [illegible] otto anelli d'oro, la cui provenienza è in corso di accertamento, e tre bombolette di gas lacrimogeno. Sotto casa, inoltre, [illegible] parcheggiata una «Bmw» con targa francese che la Coulomb [illegible] di essere [illegible] [illegible] di non poter aprire in quanto [illegible] «dimenticato» a Parigi le chiavi.

Gli agenti hanno forzato il portabagagli e vi hanno trovato una pistola calibro 7,65 (carica), due pistole a tamburo, munizioni calibro 7,65 e calibro 9, due pugnali e un «piede [illegible] [illegible]», [illegible] degli arnesi più usati per lo scasso.

I cinque, i quali, probabilmente, volevano ripetere le imprese della banda di Albert Bergamelli, l'italo - francese che [illegible] la rapina di via Montenapoleone ai danni [illegible] l'oreficeria Colombo (bottino: un miliardo), [illegible] stati arrestati per tentato furto aggravato, associazione a delinquere e detenzione abusiva di armi e munizioni.

Il tribunale

Consiglieri di Loano

Sono cinque - Il giudice dovrà stabilire le loro condizioni [illegible] eleggibilità

([illegible] nostro corrispondente)

Loano, 15 aprile.

(g. m.) Il tribunale di Savona [illegible] pronuncerà, martedì prossimo, sulle condizioni di eleggibilità di cinque componenti dell'amministrazione comunale, eletti [illegible] scorso novembre. Sono gli assessori ai lavori pubblici geom. Francesco Panizza (psdi) e alle [illegible] ing. Nicolò [illegible]na (dc), i consiglieri Piero Maritano (psdi), Osvaldo Pignocca (psi) e il dott. Maurizio Strada (gruppo indipendente «Loano nostra»).

E' stato lo [illegible] dott. [illegible] ca a presentare il ricorso alla magistratura per invalidare l'elezione degli altri quattro consiglieri, uno di questi ultimi, successivamente, ha proposto al tribunale [illegible] [illegible]do ricorso contro il dottor Strada. Per Osvaldo Pignocca [illegible] tratta più [illegible] [illegible] di incompatibilità tra la carica [illegible] presidente d[illegible] Isti[illegible] Case Popolari di Savona ricoperta prima della sua elezione a consigliere.

Per Panizza, Elena, Maritano e Strada il ricorso si fonda su possibili conflitti di interesse con il Comune per presunte irregolarità edilizie.

Per il dott. Strada il [illegible] verte anche [illegible] [illegible] querela per diffamazione sporta nei suoi confronti [illegible] sindaco avv. Rembado.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. [illegible] Locchi

Lo annunciano la moglie Mimì, le sorelle Carmen e Pia, la nipote e figlia adottiva Maria Eugenia con il marito Enzo Borello ed i figli Enrico e Laura, [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 8,45 [illegible]. La famiglia ringrazia [illegible]. [illegible]

— Torino, 14 aprile 1973.

I nipoti Piero Vesco e Emilia Frassati Vesco con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Geoletta e Giuseppe Borello partecipano al dolore della famiglia Locchi.

Confortato dai Santissimi sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gilardi

anni 73

Lo annunciano: figli Margherita, [illegible], Giovanni e famiglie, [illegible]. Funerali [illegible] ore 15,30, da via Villa Cristina n. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Savona, 16 aprile 1973.

[illegible] per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo [illegible] [illegible]

anni 54

[illegible]

— Grugliasco, 16 aprile 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Davia

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Villarbasse, 16 aprile 1973.

La famiglia Aldo Delrico partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Polledro ved. Cerutti

[illegible] Funerali martedì 17 ore 14,30 [illegible].

— Torino, 16 aprile 1973.

La famiglia Banchio partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia [illegible] Gay in Seren Rosso

[illegible]

— Torino, [illegible], 16 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Bettina Mascrotto ved. Piccat Chez

[illegible]

— Torino, [illegible], 17 aprile 1973.

E' mancato

Alessandro Gondolo

anni 79

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Carmagnola, 16 aprile 1973.

[illegible]

S.D.

Mimì Parisi n. Garavelli

[illegible]

— Alessandria, 16 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Michele Taraglio

[illegible]

— Torino, 15 aprile 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Battuello

[illegible] FIAT

[illegible]

— Torino, 16 aprile 1973.

ALBERTO RONCHEY
[illegible] RESPONSABILE

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento. Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io con M. Mollica
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta
13,15 Successi in passerella
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 C'è qualcosa che non va? a cura di Silvano Balzola
17,05 Il girasole programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno con D. Modugno
21,15 «La forza del destino» Musica di Verdi. Int.: G. Simionato e B. Christoff
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io con M. Mollica
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14,10 Buongiorno come sta? presenta L. Foli
15,10 Per voi giovani
16,40 Il canzoniere dei mestieri
17,05 Il girasole programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno conduce Mina
21,15 «Luce» di S. Lopez
21,55 Joe Venuti e il suo violino
22,10 Concerto operistico. Musiche di Verdi, Donizetti, Meyerbeer
23 — Al Parlamento
23,20 Orchestre varie

giovedì

GIOVEDI'
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,48 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io con M. Mollica
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 La gioia di essere con lui
17 — Santa Messa celebrata dal Papa
18,30 Musiche di Haendel
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il Beethoven degli Amadeus
20,45 Musiche di Sorel
21,15 La verità nascosta. Poesia e religione nel barocco tedesco
21,45 Musica 7
22,20 Concerto. Clarinettista G. Garbarino. Pianista B. Canino

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Musica per organo
9 — Musiche di Hermann, Purcell
10 — Concerto direttore Z. Mehta
11,45 Musiche di Scarlatti
12,10 Liederistica
12,40 Tastiera
13,15 Una commedia in trenta minuti «Dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos con A. Miserocchi
14,30 Concerto direttore W. Sawallisch. J.S. Bach: Passione secondo San Giovanni, oratorio per soli, coro e orchestra
16,40 L'attesa del Suo ritorno
17 — Celebrazione della Passione del Signore presieduta da S. S. Paolo VI
18,30 Musiche di Albinoni
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ludus Paschalis
21,15 Il girasole
23 — Al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,14 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Made in Italy
13,15 La corrida
14,09 Le grandi interpretazioni vocali: «Lohengrin»
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett «Casa di Bambola» di Henrik Ibsen
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Senti, che musica le piace?
20,55 Un disco per l'estate
21,30 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,45 Gli hobbies
23,25 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Salve, ragazzi!
10 — Folk jockey
11 — Dal Sagrato della Basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
12,20 Orchestra diretta da Michel Legrand
13,44 Made in Italy
13,15 Un disco per l'estate
14 — Rio e Gian presentano: Il gambero
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Batto quattro
18,30 Invito al concerto
19,30 Senza parole
20,35 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 I racconti alla radio
21,45 Concerto
22,15 Quando arriva il treno del Vangelo
23,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Nazzaro e Fiammetta
8,14 Musica flash
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «Giuseppe Mazzini», di T. Benfaito e G. P. Bona
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Canzoni per cantonare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Conversazione
19,55 Tris di canzoni
20,10 I Malalingua presenta L. Salce
21 — Supersonic
22,43 «Quo Vadis?» di H. Sienkiewicz
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Battisti e L. Minnelli
8,14 Musica flash
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «Giuseppe Mazzini» di T. Benfaito e G. P. Bona
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
13,35 Canzoni per cantonare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 «Quo Vadis?» di H. Sienkiewicz
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con T. Santagata e i New Trolls
8,14 Musica flash
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «Giuseppe Mazzini» di T. Benfaito e G. P. Bona
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte. Una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Canzoni per cantonare
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Concerto direttore V. De Sabata
21,25 Conversazione
21,30 Musiche di Bach
22,43 «Quo Vadis?»
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica da camera

venerdì

6 — Musica per archi
7,35 Buon viaggio
7,40 Melodramma
8,40 Musiche di Haendel, Verdi, Monteverdi
9,30 Notiziario
9,35 Musiche di Martini e Mozart
9,50 «Giuseppe Mazzini» di T. Benfaito e G. P. Bona
10,35 Musiche di Schütz
12,10 Regionali
12,40 Musiche di Bruckner
13,35 Il Beethoven degli Amadeus. Grande Fuga in si bem. magg. op. 133; Quartetto in la magg. op. 18 n. 18
13,50 Come e perché
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Bollettino del mare
15,40 Espressione corale nella morte di Cristo
19,15 Fogli d'album
19,30 Radiosera
19,55 Musiche di Mozart. Requiem in re min. K. 626 per soli, coro e orchestra
21 — Concerto barocco
22,43 «Quo Vadis?» di H. Sienkiewicz XXV puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 Il Beethoven degli Amadeus
23,50 Musiche di Trabaci

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con R. Sottini e Creedence Clearwater Revival
8,14 Musica flash
8,40 Per noi adulti
9,14 Dall'Italia con...
9,35 Una commedia in 30 minuti
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Radio 1973
15,40 Alto gradimento
16,35 45' - Incontri di [illegible] e pubblico
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music [illegible]
18,35 La musica e le [illegible]
18,55 Tris di canz[illegible]
20,10 «Cavali[illegible]» musica di Pietro Ma[illegible] e «Gianni Schicchi» musica di Giacomo [illegible]
22,43 Programma leggero
22,55 Poltronissima
23,45 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Top Tops e Tony Cosmas
8,14 Musica flash
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Martelia, Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Catherine Spaak
11 — Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni per cantonare
12,30 A ruota libera
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Come è seria questa musica leggera
15,40 Le piace il classico?
16,35 Supersonic. Dischi a mach due
17,30 Domenica sport
18,40 Il cantautore
19,05 Quando la gente canta
19,35 Tris di canzoni
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 I grandi impresari lirici italiani dell'800
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30 19,30 22,30, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Fauré
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 «Rappresentazione di anima e di corpo»
16,55 Disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
18,15 Quadrante economico
18,45 Il sesto continente
19,15 Concerto serale
20,15 Caleidoscopio
21,30 Melodramma
22,00 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di Schumann
16,40 Musiche di Fusco
17,20 Classe unica
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
21,30 Alfredo Casella
22,00 Discografia

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Concerto d'organo
10 — Concerto
11 — Musiche di Martini
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17,20 Musiche di Savagnone
18,45 La passione e morte di Cristo nei mistici moderni
19,15 «Parsifal»
21,30 Musiche di Mahler

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Franck
10 — Concerto
11 — Il Beethoven degli Amadeus
11,40 Musiche italiane
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Haydn
15,30 Disco in vetrina
16,15 Opera sinfonica di Mozart
17,20 Il Beethoven degli Amadeus
18,30 Fogli d'album
19,15 «Parsifal»
20,15 La formazione delle specie viventi
21,30 Canti gregoriani della Settimana Santa

sabato

10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,40 «Luisa Miller» musica di G. Verdi
17,15 Il senzatitolo
17,40 Parliamo di...
18,45 Musica seria
19,15 Concerto di ogni sera
20,25 Musica seria
21,30 I concerti di Milano direttore Nino Sanzogno
22,30 Orsa minore «Il villano di Boemia» di Johannes von Tepl

domenica

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Da Gluck a Meyerbeer
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto del violoncellista Janos Starker
15,30 L'ostaggio
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
20,15 Realtà e progettazione
21,30 Club d'ascolto
21,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

SAMMY DAVIS (Publifoto)

I programmi dal 17 al 22 aprile

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Dedichiamo l'intera rubrica ad una lettera (e chiamarla lettera è poco: si tratta di un incartamento che contiene un'ordinata ed elaborata ricerca) scritta dagli alunni della quarta elementare sezione F, scuole statale «M. L. King», Torino, corso Francia 377.

I ragazzi mi tirano un po' le orecchie perché non mi occupo delle «loro» trasmissioni. Hanno ragione. Vederle, le vedo, anche se non tutti i giorni. La questione è che manca lo spazio per parlarne. Comunque ecco qua un serrato esame, con relative critiche, dei «programmi per minori», fatto da utenti la cui età, suppongo, oscilla tra gli otto e i dieci anni.

«La Tv dei ragazzi va peggiorando — essi annotano — perché peggiora?» La risposta sono molteplici: perché vengono continuamente rimesse in circolazione cose già viste; perché gli argomenti scientifici sono spiegati con parole troppo difficili; perché alcune trasmissioni risultano allestite senza cura con attori non all'altezza, regia sciatta, soggetti banali; perché in molti programmi «è stata introdotta la violenza». I piccoli relatori concludono protestando che «i ragazzi non vengono interpellati nella preparazione delle trasmissioni, gli adulti le fanno secondo i loro gusti».

L'indagine affronta poi tre temi particolari: i film, i culturali e la pubblicità, sempre per ragazzi. Sui film gli alunni della IV F esprimono la riserva che sono pochi, generalmente brevi e più o meno fatti tutti nello stesso modo, non di rado con «avventure inverosimili» ossia lontane dalla realtà in cui essi vivono. Circa i culturali un giudizio positivo viene dato a Spazio e a Immagini dal mondo, ma per altre rubriche i ragazzi affermano: «Trattano argomenti che sono fuori dalla nostra possibilità di conoscenza». Non mancano le frecciate per la pubblicità come «la pubblicità per gli adulti è fatta con più impegno, quella per i bambini più grossolanamente», o come «E' troppa e stufa», con l'aggiunta della sacrosanta considerazione «E' fatta per far comprare, attraverso noi, cose inutili ai nostri genitori».

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana • STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 17 al 22 aprile

essere [illegible] non essere di Vice

novità, personaggi [illegible] avvenimenti della tv

● GIPO FARASSINO al termine del « recital » che ha in programma all'Erba, tornerà in televisione con un repertorio dialettale (due « Drolarie »).

● TULLIO PINELLI ha consegnato lo « script » televisivo per la « Storia di Eleonora », attualmente in lavorazione negli studi di Milano con Giulietta Masina e Giulio Brogi. L'ambiente è quello caratteristico della borghesia lombarda fine ottocento, che ebbe le sue punte avanzate negli artisti della Scapigliatura. L'ultima collaborazione di Pinelli per la Rai è la sceneggiatura del « Garibaldi » di Franco Rossi.

● GINO BRAMIERI, GINO CERVI, PIERO MAZZARELLA, AVE NINCHI, CARLO CAMPANINI e PAOLO POLI sono alcuni degli attori che appariranno nel corso di un ciclo dei culturali Tv dal titolo provvisorio « Seguirà una brillantissima farsa ». Le riprese della serie, curata da Belisario Randone e dedicato alle farse regionali italiane, cominceranno alla fine del mese e si svolgeranno in prevalenza in teatri di piccole città in presenza del pubblico. Il « recupero » di queste brevi composizioni che traggono la loro forza comica dalle situazioni, dagli equivoci, dai tipi umani, attingendo ai numerosi filoni di teatro regionale e dialettale, si colloca in un indirizzo di ricerca e di rivalutazione della cultura popolare attualmente in atto in Italia. I curatori del ciclo hanno utilizzato attori e autori legati a questa tradizione per garantire nello spettacolo la presenza dei motivi più autentici delle varie culture regionali. Per ora, sono state approntate farse piemontesi, lombarde, emiliane, venete, campane e toscane.

GIPO FARASSINO
(Disegni di Chicco)

SAMMY DAVIS [illegible] copertina: [illegible] divo [illegible] in [illegible] per registrare [illegible] serie [illegible] teleshow [illegible]

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Vita in Gran Bretagna » Ottava puntata (Replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
« Le avventure di Gustavo »
— Gustavo vuol dimagrire
« Zoofolile »
— Vincitori e vinti
— Inki all'età della pietra
— I due testardi
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 Corso di tedesco
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Rassegna di marionette e burattini italiani: « I pupi siciliani »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Spazio »: Gli eroi di cartone
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
« Alle sorgenti della civiltà »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — NESSUNO DEVE SAPERE
di Renzo Genta e Marco Ozman (sesta e ultima puntata) con Roger Fritz, Stefania Casini, Antonello Campodifiori, Gaia Germani, Corrado Olmi. Regia di Mario Landi
22 — LA PAROLA AI GIUDICI
un programma di Leonardo Valente e Mario Cervi
23,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 NOTIZIE TG
18,40 NUOVI ALFABETI
21 — TELEGIORNALE
21,20 IO COMPRO TU COMPRI
22,05 SI', MA
22,20 TONY E IL PROFESSORE
« Missione ai Caraibi »

Gaia Germani per la mafia

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Alle sorgenti della civiltà » Una città nella roccia: Petra (Replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Gira e gioca »
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« A tu per tu con gli elefanti » Documentario
« I piccoli cantori di Bruxelles »
18,45 RITRATTO D'AUTORE
« Le incisioni di Mino Maccari »
Testo di Mario De Micheli
Regia di Luigi Costantini
Presenta Ilaria Occhini
19,15 SAPERE
« Il cittadino e le tasse »
Quarta puntata
19,45 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUEL GIORNO
a cura di Andrea Barbato e Aldo Rizzo
« Il voto del '48 »
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,20 TOTO' PRINCIPE CLOWN
Presentazioni di Domenico Meccoli
« Totò sceicco »
Film - Regia di Mario Mattoli
Interpreti: Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri, Laura Gore, Cesare Polacco, Arnoldo Foà

Tamara Lees nel film con Totò

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
« Il cittadino e le tasse »
Quarta puntata (Replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
[illegible]
17 — PER I PIU' PICCINI
Racconti a pupazzi animati
« La strada verso la Luna »
— Ciuffo, Scricciolo e l'Apollo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Sportgiovane »
— Veterani della scherma
— Enciclopedia della natura
Segnali per la sopravvivenza
18,45 SAPERE
« La vita di Cristo » di Egidio Caporello e A. D'Alessandro
19,15 TURNO C
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
[illegible] TELEGIORNALE
21 — [illegible] IN ITALIA
« Campione »
Soggetto di Marcello Camilucci
Sceneggiatura [illegible] De Gregorio [illegible] Remo Girlanini, Giampiero Albertini, Anna Bonasso, Renato Mori, Giacomo Piperno
22 — MUSICHE DI J. S. BACH
interpretate da Karl [illegible]
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
[illegible]

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI VITA
19 — EUROVISIONE: ciclismo
Freccia Vallone
Telecronista Adriano De Zan
21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
22,35 RICERCA SULLA PASSIONE

[illegible] Bongiorno del [illegible]

le canzoni più "gettonate,,

1	VINCENT	(Don McLean)
[illegible]	[illegible] MIO [illegible] LIBERO	(Lucio Battisti)
3	HARMONY	(Ben Thomas)
4	CROCODILE ROCK	(Elton John)
[illegible]	UN [illegible] E NIENTE PIU'	(Peppino Di Capri)
6	QUESTO PICCOLO GRANDE [illegible]	(Claudio Baglioni)
7	YOU'RE SO VAIN	(Carly Simon)
[illegible]	L'UNICA CHANCE	(Adriano Celentano)
[illegible]	SERENA	(Gilda Giuliani)
[illegible]	DON'T EXPECT [illegible] YOUR FRIEND	(Lobo)
11	[illegible] SOLE	(Fausto Leali)
[illegible]	SYLVIA'S MOTHER	(Dr. Hook [illegible] Show)
13	TU [illegible] MIA VITA	(Wess [illegible] Dori Ghezzi)
14	[illegible] DI CASA [illegible]	(Massimo Ranieri)
15	[illegible]	(Milva)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i bambini: « Il tappabuchi » - 19,15: Incontri: « Roberto Tosso, editore » - 19,50: « Occhio critico » - 20,40: Il Regionale - 21,10: « Ponzio Pilato », film, con Jean Marais, Jeanne Crain, Massimo Serato.

MERCOLEDI' Ore 18,10: « Vroum » - 19,15: « Esco dal gioco », telefilm - 19,50: « Sinfonia sanillana », documentario - 20,40: « Punto cieco » - 21,30: « Questo e altro », inchieste e dibattiti: « Benedetto Croce a vent'anni dalla morte » - 22,30: Jazz Club.

GIOVEDI' Ore 15,40: Belgio: Freccia Vallone (ciclismo) - 18,10: Per i bambini - 19,50: Situazioni e testimonianze - 20,40: « Video 15 », bimensile d'informazione: « Giovanni XXIII, dieci anni dopo ».

VENERDI' Ore 17: Cerimonia ecumenica - 18,10: Per i ragazzi: « Contrecampo » - « Fossili viventi » - 19,10: « Divenire », i giovani nel mondo del lavoro - 19,50: Concerto organistico - 21: « Francesco d'Assisi », di Tullio Pinelli e Liliana Cavani.

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi » - 15,30: « Bermude », documentario - 15,55: « Milonga Argentine » - 17: « Vroum » - 17,50: « Pop Hot » - 18,10: « Le città fantasma », telefilm - 20: « Le avventure di Braccio di Ferro » - 20,40: « Francesco d'Assisi ».

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
« La vita di Cristo »
(Replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
« La gallina »
— La maglia magica
— Piccola Anna
— Le favole famose
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« I cento giorni di Gyula »
6° episodio
« Ritorno a scuola »
18,30 VANGELO VIVO
18,40 JAZZ AL CONSERVATORIO
a cura di Lilian Terry
con Giorgio Gaslini
« New Orleans, Dixieland, Boogie Woogie, Swing »
19,15 SAPERE
« Aspetti di vita americana »
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
20,50 STASERA
Settimanale di attualità
22 — ADESSO MUSICA
Classica leggera, pop
a cura di Adriano Mazzoletti
con la collaborazione di Luigi Costantini
Regia di Giancarlo Nicotra
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,45 INSEGNARE OGGI
« La vita nella scuola »
21,15 EUROVISIONE
Roma: [illegible]
Con la partecipazione di [illegible] Paolo VI
22,15 RICERCA SULLA SPERANZA

Vanna [illegible] (« Adesso musica »)

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
« Aspetti di vita americana »
di Renato Calamandrei
13 — CONCERTO DI MUSICHE VOCALI
di Lorenzo Perosi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Gira e gioca »
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Scacco al re »
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
Presenta Ettore Andenna
18,40 SAPERE
Monografie a cura di Nanni de Stefani
« Il blues »
Realizzazione di Nanni de Stefani
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO-INCHIESTA
« Il numero 10 »
(Padre Kolbe)
Soggetto e sceneggiatura di Rina Macrelli
22,25 IL PISANELLO
« Un pittore ribelle alla Corte dei Gonzaga »
Testo di Anna Zanoli
Regia di Giampaolo Callegari
23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IL MONDO DEL CASTORO
Documentario di J. Stanley
22,10 CONCERTO SINFONICO
Direttore Nino Sanzogno
Pianista Emil Ghilels
23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

José Quaglio (« Padre Kolbe »)

domenica

primo canale

10,30 SANTA MESSA
12 — DOMENICA [illegible]
a cura di Angelo Gaiotti
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Presenta Ave Ninchi
Terza puntata
13,25 [illegible] IN ITALIA
13,30 [illegible]
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
[illegible] dirette [illegible] avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
« La [illegible] di Tom Graham »
17,15 BRACCOBALDO
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI 100 SECONDI
Spettacolo di giochi a cura di Perani, Conglu e Rizza
condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da Gianfranco Intra
Regia di Guido Stagnaro
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
Telesport
20,30 TELEGIORNALE
21 — ELISABETTA REGINA
Teleromanzo inglese
con Glenda Jackson
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck
23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40 [illegible] ITALIANO [illegible]
21 — [illegible]
21,20 VARIETA' CON I [illegible]
22,20 ORIZZONTI
L'uomo la s[illegible] la tecnica
23,20 PROSSIMAMENTE

Glenda Jackson è Elisabetta I

IL CAMPIONATO NON È FINITO, GIÀ SI "MANOVRA,, PER IL PROSSIMO

VALZER DELLE PANCHINE

Ha avuto inizio il valzer degli allenatori anche se mancano ancora cinque giornate alla conclusione. E' inevitabile, quasi un « male » di ogni campionato che sta per esaurire le ultime emozioni: le leggi del football lo proibiscono in modo severo ma proprio coloro che lo governano sono i primi a trasgredirlo nel tentativo di accaparrarsi i migliori tecnici in circolazione. Dietro le quinte i « disoccupati » (in testa a tutti don Oronzo Pugliese) muovono a loro volta le conoscenze per ottenere un posto in un mondo che dà fama e milioni.

Attualmente soltanto cinque società hanno rinnovato verbalmente l'accordo con i loro tecnici: uno strano quattro di cui sono di alta classifica (a conferma dell'esistenza di una reciproca soddisfazione), una ancora ingolfata in zona retrocessione. Si tratta di Milan (Rocco), Juventus (Vycpalek), Lazio (Maestrelli), Torino (Giagnoni) e Verona (Cadè). In quest'ultimo caso, se non c'è nero sul bianco, non c'è da mettere la mano sul fuoco conoscendo il carattere del presidente Garonzi.

In un valzer che non sempre rispetta le regole del gioco, si inseriscono intanto nomi nuovi, giovani che aspettano di fare il grande balzo dalla B (Radice) con la loro squadra o un nuovo complesso, o altri (vedere Sivori) che pur cercando nuove frontiere hanno sempre fresco nella mente il ricordo del calcio italiano. Nella ridda di voci che attendono gli sportivi da oggi al 20 maggio i quattro personaggi che presentiamo faranno particolarmente parlare

HELENIO chiede la luna all'Inter

Helenio Herrera ha chiesto la luna. Cento milioni, le tasse pagate, una villa, un appartamento per la villeggiatura a Tahiti, più Fullot, De Cecconi, Vavassori e Damiani, ovvero l'equivalente di un miliardo e mezzo in calciatori. Oltre, naturalmente, alla garanzia che lo scudetto sarebbe stato suo. Scherzi a parte, il « mago » stavolta ha sparato alle stelle: anche una persona gentile e affabile come Fraizzoli ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare almeno per ora a ridare all'Inter la guida tecnica dei tempi di Moratti per ripeterne il glorioso cammino. Il tutto mentre il povero Masiero porta la squadra alla vittoria e Terni, aspettandosi da un momento all'altro un calcio come benservito.

Situazione fluida, dunque, all'Inter a meno che Helenio non riduca le pretese in quanto sulle basi attuali rischia di diventare il più ricco disoccupato del calcio italiano. Nell'elenco dei candidati, oltre al mago di Roma troviamo altri illustri nomi, quello di Edmondino Fabbri che dopo l'1-1 imposto al Milan vede aumentare le sue già sostanziose chances. Che bello sarebbe vedere il « ducetto » in pianta stabile sulla panchina di San Siro lanciare i suoi dardi contro « paron » Rocco. Oltre a Fabbri si parla di Liedholm, Chiappella e Radice, la rivelazione fra i trainer della serie B.

SCOPIGNO (filosofo) costa di meno

Tutti lo vogliono forse nessuno lo prenderà. Più che mai placido, Manlio Scopigno attende che qualcuno lo chiami dopo un anno di vacanze trascorso a scrivere per i giornali e a rilasciare frizzanti dichiarazioni. Scopigno ha una voglia matta di riprendere a lavorare (si fa per dire) ed escludendo la possibilità che possa ritornare a Cagliari, appare possibile un suo rilancio a Milano con i colori nerazzurri. Ma anche Roma, e Napoli potrebbero orientarsi verso il filosofo della panchina mentre a Bologna appare scontata la riconferma di Pesaola anche se la « guerra del grano » fra il trainer e il presidente Conti (che sta per assumere la testata di un noto settimanale sportivo) potrebbe riservare qualche sorpresa. Il curioso è che Pesaola ha appena fatto ingaggiare Montanari quale d.s. prelevandolo dalla Fiorentina ed ora potrebbe benissimo mollarlo se da altri lidi (Napoli?) il richiamo della sirena (solito grano) risultasse irresistibile. Heriberto e la Sampdoria divorzieranno ma per ora l'HH di Genova si sta limitando a vagliare le offerte ricevute. E' quasi escluso che rientri nel grande giro ma le novità degli ultimi giorni potrebbero riservare qualche sorpresa.

LIEDHOLM (Roma?) non vuole sconti

Il « barone » lascia. Liedholm non è disposto a decurtare il suo stipendio come gli avrebbe chiesto il presidente Ugolini e lascerà la Fiorentina. Ovviamente il tecnico svedese aveva già una buona offerta chè altrimenti avrebbe a lungo ponderato la proposta di Ugolini prima di annunciare a Vicenza — come ha fatto ieri — la sua decisione.

Per la panchina dei viola, sono ora in ballottaggio tre noti trainer: Bearzot, Corsini e Radice. « Bea » ha voglia di entrare nel giro vero del calcio: fare da « vice vice » a Valcareggi non gli va più e la Fiorentina sarebbe una grossa occasione per l'ex calciatore granata. Ma anche Corsini e Radice sono disposti a fare i salti mortali, essendo entrambi giovani, bravi ed ambiziosi, e la Fiorentina una società ideale per tentare la scalata alla popolarità.

Si apre dunque una porta (che in realtà era già spalancata), aspettiamo l'assalto. Non dimentichiamo che oltre a questi pretendenti in giro esistono fior di tecnici, a cominciare da Heriberto (che non verrà riconfermato dalla Sampdoria anche perché lui stesso non ha voglia di restare a Genova) per finire a Viciani che non si rassegnerà a tornare nell'inferno della B dopo avere assaporato le delizie della prima serie.

SIVORI per tornare non ha la tessera

Anche il « cabezon » si è lanciato nel valzer degli allenatori e come prima mossa ha provveduto a dimettersi da commissario tecnico della Nazionale argentina, posto che cominciava a scottare. Ritornerà in Italia oppure la notizia di una sua possibile assunzione in un nostro club è una delle solite « boutade »? Per tanti motivi Omar innamultato ha ancora della pendenze con il fisco italiano e in secondo luogo non potrebbe andare in panchina, non essendo abilitato.

Dalla serie B giungeranno in A Genoa e Cesena mentre per il terzo posto la lotta è ancora aperta. Fra il club ligure e Silvestri l'accordo è stato raggiunto da tempo: « Sandokan » coronando un'impresa clamorosa (dalla C alla A con la stessa squadra) non vorrà certamente mollare i suoi ragazzi.

Diverso, invece, il discorso per Radice: è infatti il primo a sapere che la sua squadra nel massimo torneo reciterà un ruolo di secondo piano e se qualcuno gli farà una buona offerta mollerà gli ormeggi. Specialmente se il club che lo chiamerà (come sembra accertato) avrà un nome più importante

Testi di GIORGIO GANDOLFI

Anche a Digione la Matra-Simca

Digione. La Matra-Simca di Pescarolo e Larrousse lanciata verso il trionfo nella « 1000 chilometri » (Telefoto)

La Ferrari perde le corse in curva

Urge correggere la tenuta di strada

dal nostro inviato

Digione, 16 aprile.

Ancora un successo Matra-Simca, ancora un successo di Pescarolo e Larrousse, mentre questa volta Cevert, insieme con Beltoise, si è dovuto accontentare del terzo posto. Dopo aver vinto a Vallelunga, la Casa francese ha celebrato a Digione, nella « 1000 km », la sua superiorità sulla Ferrari e sulla Gulf-Mirage. Maranello ha piazzato Ickx-Redman al 2° posto e Merzario-Pace al 4°, la marca britannica Hailwood-Schuppan al 5°.

Il galletto di Francia, che adorna le vistose giacche biancoblù della squadra Matra-Simca, aveva dato la sveglia alla Ferrari in Italia. Qui si è ripetuto, e non è che la nostra squadra non fosse all'erta. Semplicemente, Ickx e soci non potevano fare di più. In questo momento la Ms 670 è imprendibile, mentre nella 312-P sono affiorati quegli inconvenienti che la tranquilla stagione 1972 non aveva messo in evidenza che in una sola occasione, e precisamente a Zeltweg, in Austria, dove le Lola avevano tentato la grande sfida.

Ora, c'è il pungolo Matra-Simca e la reazione non è stata positiva. Il guaio di base, emerso nelle due giornate di prove ed evidenziato ieri dalla corsa, consiste nella insufficiente tenuta di strada della 312-P. Portato al limite, il rosso spider di Maranello diventa assai difficile da guidare per l'eccessivo sottosterzo e il beccheggio del « muso », che si abbassa a mordere l'asfalto in frenata e si solleva in accelerazione, facendo perdere aderenza alla vettura. Essa tende ad andare dritta e i piloti debbono arrangiarsi come possono.

Naturalmente, Ickx, Redman, Merzario e Pace devono tenere un passo meno veloce degli avversari, che non hanno i loro problemi, anzi. Le Ms 670 hanno dimostrato di avere un buon numero di cavalli, un motore ormai a posto ed una funzionale aerodinamica. Quanto basta per imporsi, soprattutto se chi dovrebbe contrastarne la marcia non si trova al massimo della competitività.

E ieri, se la Ferrari non avesse avuto questo problema di fondo (che pare dipendere dal passo, troppo corto, e dalla concentrazione dei pesi nella parte posteriore della 312-P), avrebbe potuto pigliarsi la rivincita sulle Matra-Simca, perché le vetture francesi hanno dovuto compiere numerose soste supplementari ai box per sostituire i pneumatici anteriori, che si deterioravano per una cattiva regolazione dell'alettone posteriore.

Ickx, purtroppo, malgrado il grande impegno messo in mostra, non ha potuto che cogliere il secondo posto. Il belga, che ha guidato per oltre 700 dei 1000 chilometri in programma, ha quasi compiuto un Gran Premio, ma alla fine ha ammesso che « le Matra erano troppo superiori e si poteva sperare soltanto in un loro ritiro ». La vettura di Merzario e Pace ha accusato quasi subito un eccessivo consumo di olio, sicché l'italiano e il brasiliano hanno dovuto ulteriormente contenersi per non compromettere la resistenza del motore.

Non vorremmo che il secondo posto di Ickx illudesse. Prima di tutto, quel che occorre, è vincere (specie se si arriva da una stagione di successi in serie). Secondariamente la 312-P oggi è inferiore alla Ms 670. Ci sono ancora molte gare: tocca adesso alla Ferrari raccogliere la sfida della Matra-Simca e rintuzzarne gli ardori. Il modo, naturalmente, i tecnici di Maranello dovrebbero conoscerlo bene.

Michele Fenu

L'ingloriosa "Roubaix,, degli italiani

Al via in quattordici nessuno all'arrivo

Merckx è di nuovo un grande Merckx

dal nostro inviato

Roubaix, 16 aprile.

Giorgio Albani, qualche tempo fa, quando molti incauti critici parlavano già di declino di Eddy Merckx dopo le sconfitte subite dal belga nella « Settimana Catalana » e nel Giro delle Fiandre, aveva arguatamente dichiarato in una intervista televisiva: « Al mio paese dicono che i morti si seppelliscono quando sono freddi ».

La prepotente resurrezione del fuoriclasse belga nella Parigi-Roubaix di ieri ha confermato che ogni allarme sul tramonto della stella Merckx è senz'altro prematuro. Il leader della Molteni ha trovato finalmente una giornata in cui tutto gli è andato per il verso giusto: temeva fra i suoi rivali soprattutto l'ambizioso e tenacissimo Gimondi ed il campione d'Italia è stato messo k.o. da una caduta e tolto di scena quando ancora l'avventura nell'« inferno del Nord » doveva entrare nel suo vivo; paventava i rischi di una caduta o di una foratura in un momento critico della gara ed è stato uno dei pochi a non dover mai mettere i piedi a terra con una gomma bucata e, quando è stato urtato da una moto ad una quarantina di chilometri dal traguardo, se l'è cavata praticamente senza danni fisici trovandosi nella condizione di ripartire subito all'offensiva con la bicicletta di riserva.

Una giornata con il vento in poppa, insomma, che ha consentito al « campionissimo » del ciclismo mondiale di riconfermarsi tale proprio nella stagione più difficile. La Parigi-Roubaix è stata vissuta in un clima pari alla sua crudele tradizione: freddo, vento e pioggerella gelata che rendeva il fango sul pavé simile ad un impasto vischioso sul quale era impresa da equilibristi reggersi in sella. Su un terreno così arduo, Eddy ha prepotentemente sbaragliato il campo, abbandonando con De Vlaeminck la pattuglia di testa a 52 chilometri dal traguardo, scrollandosi di dosso anche l'affaticato Roger a 43 chilometri dall'arrivo, proseguendo la sua spettacolosa galoppata in mezzo ad una cornice di folla venuta per vederlo trionfatore o clamorosamente battuto.

Non c'è dubbio, dopo quello che si è visto ieri, che il fuoriclasse della Molteni è ancora ben lontano dal tramonto. Ha sopportato correndo mali che

Per Gimondi e Basso una giornata amara

avrebbero obbligato alla resa altri campioni di tempra diversa dalla sua, è guarito pedalando, ha completato la sua guarigione con un trionfale arrivo solitario che costituisce senza dubbio la miglior medicina per chi, come lui, si era lasciato un pochino contagiare dai dubbi dell'ambiente.

In questa nuova situazione la notizia diffusasi ieri a Roubaix, secondo la quale il fuoriclasse della Molteni non escluderebbe la possibilità di disputare, oltre alla Vuelta e al Giro, anche il Tour de France, è quindi da considerare con minore incredulità: da una macchina umana eccezionale come quella di Eddy c'è da aspettarsi anche questo.

La giornata della perentoria risposta di Merckx è coincisa con un'avvilente, totale disfatta del ciclismo italiano. La nostra rappresentanza era assai scarsa perché i vari Bitossi, Motta, Dancelli, Zilioli, Moser ecc. avevano preferito riconoscere in partenza la loro inferiorità, rinunciando addirittura alla trasferta. Ma in questo drappello, che aveva accettato la sfida con i belgi sul terreno a loro più favorevole, c'erano il campione del mondo Marino Basso e il campione d'Italia Felice Gimondi. Per il bergamasco si è trattato di un autentico k.o. da parte della sfortuna: « Ero ben preparato — ha detto Felice — mi sentivo bene ed ero sicuro di essere all'altezza della mia vittoriosa Roubaix del 1966. La caduta è stata quindi un amaro scherzo del destino, perché mi ha tolto la possibilità di tener fede ai miei propositi. Spero solo di non averne conseguenze. A Bergamo mi sottoporrò per prudenza ad un controllo radiografico ».

Il dramma di Gimondi tuttavia, ha costituito, a nostro parere, una comoda scappatoia per gli altri, soprattutto per Basso. Il campione del mondo dice di essere stato coinvolto nella caduta del suo capitano e di essere poi stato nuovamente bloccato, pochi chilometri dopo, perché una moto tagliandogli la strada, gli aveva fatto perdere l'equilibrio: « Meglio lasciar perdere quindi, perché tanto era una giornata sbagliata ».

Per un motivo o per l'altro comunque, la maglia iridata continua ad essere troppo pesante da portare per il velocista vicentino il cui valore resta legato, salvo contrordini che tardano troppo a venire, a quell'isolata prodezza di Gap che appartiene ormai soltanto ai ricordi.

Gianni Pignata

TUFFI

DIBIASI rivincita in Florida

Fort Lauderdale (Florida), 16 aprile.

Dopo essere stato sconfitto dal sovietico Vladimir Vasin nel concorso di tuffi dal trampolino, l'italiano Klaus Dibiasi si è preso la rivincita aggiudicandosi nettamente le prove dalla piattaforma che hanno concluso il torneo internazionale di tuffi a Fort Lauderdale. Dibiasi, con 481,50 punti, ha distanziato notevolmente i sovietici Volodu Kiripulin (447,77) e Alexander Kosenkov (439,5), con i quali però ha dovuto lottare sino alla fine.

In campo femminile, l'americana Christine Lock, di 18 anni, ha causato una grossa sorpresa battendo nel concorso dal trampolino la svedese Ursula Knapp, medaglia d'oro a Monaco dalla piattaforma. La Lock ha totalizzato 431,04 punti contro i 418,1 e i 408,99 delle svedesi Knapp e Henrikson.

Herrera Il pugile messicano Rafael Herrera ha riconquistato a Monterrey il titolo mondiale dei pesi gallo (versione Wbc) battendo per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa il suo connazionale Rodolfo Martinez.

La Juventus-baseball

Non è soltanto una comparsa

(gan) Elettrizzante vittoria della Juventus nel campionato di baseball, a conferma che il « nove » di Faschetto è destinato a recitare un ruolo ben più significativo di quello di « condannato alla retrocessione ». Due vittorie, due dignitose prestazioni contro i campioni d'Italia sono di confortante promessa per le gare future. « Cosco » Faschetto ha dato la carica ai suoi giocatori con due battute punto, l'esempio servirà anche ai molti giovani e al guatemalteco Espinoza, atteso a più sostanziose prove in futuro.

Nel torneo di softball, significativi successi delle ragazze della Fan Electric Novara contro le indigiane: 13 a 0 e 18 a 7. A Torino, invece, divisione della posta fra Cus e Cinzia Almese: prima successo delle ragazze di Anselmino (17-5), quindi rivincita della formazione di Vitillo (22 a 10). La Cinzano, nonostante tutta la sua buona volontà, ha dovuto arrendersi allo strapotere delle campionesse della Nordfalia: 0 a 13 e 3 a 12.

Giornata intensa su tutti i campi da baseball. Ieri ha preso il via anche la serie C con questi risultati: New Star Repco Avigliana-Avigliana 17 a 11, Fan Electric Novara-Sanremo 9 a 8.

Nel torneo De Martino, la Juventus ha regolato la Saces Asti per 13 a 4 mentre il Sant'Antonino è andato a vincere sul « diamante » dei Jacks per 7 a 8. Nel derby di Avigliana, exploit della New Star Repco per 14 a 13. Infine il torneo del comitato regionale del comitato regionale: softball (B): Settimo batte Torino 8 a 7, Castellamonte-Old Stars Alessandria 28 a 1; baseball (B): Alessandria-Banchette 26 a 4.

le borse oggi

I cambi vivaci su basi sostenute

TORINO — Il mercato azionario, nella giornata dedicata alla risposta premi, pur non andando esente da contrasti, dà prova nel complesso di notevole sostenutezza, soprattutto per i titoli ad elevato contenuto patrimoniale. Il ritiro di quasi tutte le partite prenotate dà slancio alla Borsa. Qualche incertezza manifestatasi in apertura è prontamente eliminata ed il listino di chiusura è compilato generalmente sui massimi della giornata. Rilevanti progressi conseguono numerosi assicurativi, fra i quali si distinguono Generali e Ras, i tessili, i chimici, con particolare riguardo per Montedison ed Anic, l'Immobiliare Roma e la Rinascente. Non mancano tuttavia titoli in controtendenza, soprattutto fra quelli a mercato ristretto.

Nel reddito fisso non si registrano sostanziali variazioni.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '72 275; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,80; Città di Genova 7% '72 97,60; Opere Pubbliche Anas 7% '72 97,30; Icipu quind. 7% VII emiss. 97,70; Interbanca quind. 7% 97,70; Enel '73 7% 99,70; Città di Milano '73 7% 98,40.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I fixing 2573, II 2542, III 2535, IV 2550; Fiat priv. I fixing 1840, II e III non trattati, IV 1850.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.800-18.800; sterlina oro nuovo 15.000-15.600; marengo svizzero 16.200-17.200; sterlina carta G. B. 1490-1515; dollaro carta Usa 604-616; marco germanico 209-214; franco svizzero 185-190; franco francese 134-136,50; oro fino 1780-1880; argento 41-43.

LE AZIONI A TORINO

	13-4	16-4
ALIMENTARI		
Motta	3100	3300
Eridania	2330	2413
Romana Zuccheri	396	396
Venchi Unica	1609	1605
Florio	328	305
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1480	1490
Talco & Grafite	22500	22800
Fornaci Riunite	28000	29000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33700	33850
S.A.I.	12250	13750
Torino-Nord	181	181
Mittel (F. Med.)	2900	2900
SIP	2306	2322
Italcable	4170	4170
Alitalia	6780	6750
IMMOBILIARI		
Ferco	389	390
Gilardini	5000	5010
Risan. (Napoli)	11000	11200
Sites	2520	2520
Beni Stabili	6180	6200
Beni Imm. ord.	1570	1570
Beni Imm. priv.	1045	1054
Immobiliare Roma	893	906
Edilcentro	1403	1410
CHIMICI		
Montedison	634	657
Liquigas	406 50	409
SAFFA	9740	9800
Schiapparelli	11900	11850
Farmitalia	1782	1730
Mira Lanza	67100	67400
S.A.R.O.M.	1565	1575
ANIC	795	811
Rumianca	885	900
Italgas	898	997
Pierrel	7300	7290
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34400	34500
Mediobanca	[illegible]	84790
Comit	19600	19652
Banco Roma	19800	19700
Credito It.	2090	2081
La Centrale	12700	12860
S.M.E.	1870	1880
STET	2520	2500
Finsider	324	327
Piemonte Finanz.	3900	3800
Invest	4830	4900
Bastogi (Mar.)	2090	2143
IFI priv.	8435	8480
Pirelli & C.	2075	2060
GIM	3500	3500
Idi	32220	32400
Assicur. Torino	24500	24970
Assic. Toro priv.	14300	14299
Generali	74400	76100
S.A.I.	28100	29350
RAS	82950	84000
Ass. Milano	23400	23800
» » priv.	15550	15750
Latina	2550	2600
Latina priv.	1950	1950
METALMECCANICI		
Fochara	800	805
Westinghouse	4050	4050
Moncenisio	1130	1130
Nebiolo	205	215
Italsider	457	459
Dalmine	345	335
Olivetti	1710	1720
» priv.	1720	1750
FIAT *	2542	—
» priv. *	1838	—
Terni	151	151
E. Marelli	994	995
M. Marelli priv.	1175	1175
Metall. Ital.	2950	2950
TESSILI		
Cot. Cantoni	15480	16000
Mont. Fibre	318	322
Fiest	850	850
Lane Borgosesia	15880	16000
Viscosa	1775	1812
» priv.	1115	1150
DIVERSI		
Pirelli	1046	1070
Cartiera Italiana	320	320
Burgo ord.	12200	12350
» priv.	6450	6550
Pacchetti	784	797
CIR	8730	8700
Acqua Potabili	1330	1320
Acqua Roma	793	799
Eternit	2600	2600
Rinascente	262 50	268
» priv.	183	189
Cige	8000	8100
Ceramica Pozzi	135	119
» » pr.	230	230
Fati Electric	2905	2900
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	390 —	350 —
Pirelli 5%	103 —	102 —
Mediob. 6%	226 —	238 —
Liquigas 7½ '70	126 —	126 —
» » '71	123 50	124 50

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Ristabilito in un certo qual modo l'equilibrio in fine settimana, la Borsa ha iniziato la nuova ottava con una decisa spinta al rialzo dopo qualche accenno iniziale di prudenza. Anzitutto la risposta premi si è risolta con un quasi totale ritiro delle partite prenotate, circa il 90%. E' stata abbandonata qualche posizione su Montedison degli ultimi acquisti. La seduta ha ben presto registrato in conseguenza una ripresa della domanda che si è estesa in tutti i settori, dai patrimoniali ai valori industriali, in particolare ripresa alcuni titoli assicurativi, i valori finanziari, i chimici e infine gli immobiliari dove le Immobiliare Roma hanno risalito sopra quota 900 lire. La chiusura ha confermato le buone disposizioni di fondo del mercato azionario che si presenta così ai riporti con una situazione tecnica molto equilibrata e abbastanza fluida. Poco mosso il settore del reddito fisso, con attività oggi ridotta.

Alcune quotazioni: Generali 74.800-76.100; Fiat 2546-2560-2558; Montedison 645-658; Viscosa 1769-1820; Olivetti priv. 1751; Toro 24.880; Sai 20.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5900; Alleanza 40.100; Amiata 1470; Bastogi 2120; Beni Stabili 6200; Breda 5101; Caffaro 425; Cantoni 16.000; Carlo Erba ordin. 17.880; Carlo Erba privil. 13.390; Cascami 7160.

Cogo 1925; Comp. Milano or. 23.850; Cond. Acqua 790; Cucirini 7950; Dalmine 355; E. Marelli 990; Eternit 2600; Falck or. 6750; Falck pr. 5455.

Fiommare 185; Finsider 330; Fisac 848; Gavardo 2325; Generalfin 3200; Generali 75.800; Gim 3485; Ginori 380; Imm. Roma 925,50; Lulziatva 7210; Invest 4880; Italcable 4200.

Italgas 896; Italsider 459; Lanerossi 3020; Lepetit or. 21.190; Lepetit pr. 16.300; Linificio 526; Liquigas 410; Magneti M. 1185; Magona 3080; Marzotto 1320; Mediobanca 85.000; Metalli 2929; Mira Lanza 67.400; Mondadori pr. 3650.

Nebiolo 211; Olcese 288; Olivetti or. 1740; Olivetti pr. 1751; Pierrel 7220; Pozzi or. 118; Pozzi pr. 230; Rinascente or. 268; Rinascente pr. 186; Risanamento 11.500; Rumianca 910.

Sarom 1605; Siele 1300; Sip 2315; Sme 1890; Stampati 8140; Stet 2515; Sviluppo 2545; Tecnomasio 730; Terni 160; Trafilerie 1355; Un. Manifatt. 17.310.

A GENOVA

All'inizio dell'ottava che coincide con la risposta premi e la vigilia dei riporti, il mercato azionario si è mantenuto su basi moderatamente sostenute su tutte le voci di listino e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 12.810; Generali 75.575; Ras 74.000; Meridionali 2125; Nai 12.700; Viscosa ordinarie 1817; Viscosa privilegiate 1115; Finsider 330; Italsider 458,50; Fiat ordinarie 2551; Fiat privilegiate 1855; Sip 2325; Montedison 656.

A FIRENZE

Apertura resistente con pochi scambi; dopo la risposta premi il mercato si è rianimato chiudendo in denaro su tutto il listino. Bastogi 2120; Centrale 12 mila 820; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 33.000; Viscosa ordinarie 1830; Montedison 655; Magona 3100; Fiat 2555; Immobiliare 924.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-4	16-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 30	100 30
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 90	88 90
» 5%	97 30	97 30
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 3%	99 —	99 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 60	91 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 30	91 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '75	—	—
» » '76	99 45	99 60
» » '75 I	97 75	97 55
» » » II	97 50	97 20
» » '77	96 075	96 —
» » '78	96 —	95 90
» 5½% '79	100 30	100 20
» » '80	100 17	100 17
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 20	93 20
» » '65 II	94 80	94 80
» » '66 I	92 70	92 70
» » '66 II	92 90	92 50
» » '67	92 35	92 35
» » '68 I	92 35	92 60
» » '68 II	92 05	92 05
» » '69 I	92 40	92 50
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 40	100 20
» » '71	100 —	99 90
» » '72	99 90	100 10
» Europa 6%	95 80	95 80
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 20	93 20
» » '61	89 —	89 30
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	94 35	94 35
» » '65	93 95	94 30
» Alfa 7% '70	109 —	109 50
Selap 5½% '63	85 50	85 50
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	86 40	86 40
» 6% '65	93 50	93 80
» » '67	91 80	91 80
» » '68 I	91 15	91 70
» » '68 II	91 30	92 —
» »	91 05	91 10
» 7% '71	99 80	100 —
» » '72	99 90	99 75
OO.PP. 5%	83 —	83 —
» 5½%	85 80	85 80
» 6%	90 55	90 75
» 7%	97 10	97 30
» I.Sc. 7% 1°	98 80	99 —
» » » 2°	98 30	98 80
» » » 3°	98 40	98 60
» » » 4°	98 30	98 30
» Anas 6% '66	90 45	90 25
OO.PP. Ant. 6% 1°	91 10	91 30
» » 7% 1°	97 50	97 50
» » » 2°	97 25	97 25
FF.SS. 6% '55 I	93 —	93 50
» » '65 II	92 70	92 50
» » '66 I	93 —	93 50
» » '66 II	92 50	92 10
» » '67	91 50	92 05
» » '69 I	92 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 50	99 30
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 75	91 95
» » '68	92 —	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 25	99 50
» » '71	99 —	99 10
F.Verde 6% Sp. 1°	95 50	95 —
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 90	92 80
» » » 4°	92 35	92 45
» » » 5°	92 —	92 —
» » » 6°	91 60	91 50
» » » 7°	91 20	91 10
» » » 8°	91 20	91 30
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 40	98 40
Ital. vent. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	92 10	92 30
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IRI 6% XVIII	99 90	99 90
» » XX	99 50	99 50
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	95 75	95 75
» » XXIII	90 —	90 —
» 5½% XXIV	91 10	91 10
» 6% XXV	93 —	93 —
» » XXVI	92 20	92 30
» » XXVII	92 20	91 90
» 7% XXVIII	99 —	98 30
» » XXIX	99 60	99 40
» » XXX	150 —	150 —
» » XXXI	100 10	100 10
» » XXXI cp.	99 90	99 90
» » XXXII	99 50	99 50
» » XXXIII	99 70	99 70
» » XXXIII cp	99 80	99 60
» » XXXIV	98 60	98 80
» s.a. '64 I.V.	98 30	98 30
Enel Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 90	94 90
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 1°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 1°	94 —	94 —
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 6°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 20	99 20
» » '56	99 30	99 30
Fiat 6% '57	99 —	99 50
» 5½% '60	92 60	91 60
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	100 45	99 50
» 6½% '58	98 30	98 50
» 5½% '62 1°	89 50	89 50
» » » 2°	89 75	89 75
It. Gas 5½% '61	90 —	90 —
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	90 —	100 50
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Fucnara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	88 00
Lancia 5½% '60	94 75	94 75
» » '62	90 70	90 70
Ferpal 6%	100 10	101 10
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.O.S.Bern. 5½	90 30	90 50
Cart. It. 7% '49	98 50	99 30
» » 5½ '62	86 75	86 75
Iscaimer 5½% '61	97 125	97 125
» 5½% '62 4°	95 50	95 50
» » » 5°	96 —	96 —
» » » 6°	95 30	95 30
» » '63 7°	94 70	94 70
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 50	95 10
» » » 10°	94 75	94 20
» » '65 11°	94 50	94 50
» » '66 12°	93 50	93 50
» » '67 13°	93 50	93 50
» » » 14°	93 50	93 50
» » '68 15°	93 —	93 —
» » '69 16°	92 40	92 80
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 40	98 40
» » » 19°	97 95	98 15
Torino 6% '52	92 50	92 50
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '62	90 50	90 50
S. Paolo 5%	98 90	98 50
» 5% conv.	98 75	98 75
» 6%	98 85	98 90
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	96 65	96 65
Credito Fond. 5%	96 90	96 90
C.I.S. 7% '70	98 30	98 30
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	351 50	391 50
Finsider 5½%	89 —	89 —
Rumianca 6%	98 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	102 —	132 —
Mediobanca 6%	228 —	240 —
Liquigas 7½% '70	124 —	126 10
» » '71	133 —	125 —

Anna e il suo dragone

Londra. Anna d'Inghilterra ha partecipato al concorso ippico di Badminton ed è arrivata ottava. Il dragone Mark Phillips, che nella stessa gara si è classificato diciannovesimo, si congratula con la principessa per la sua bella prova (Telefoto Ap)

ARGENTINA

Campora vince il ballottaggio ma è battuto a Buenos Aires

Buenos Aires, 16 aprile.

I peronisti e i loro alleati hanno ottenuto un altro successo nelle elezioni di ballottaggio argentine svoltesi ieri. Essi hanno conquistato il controllo del Senato e hanno vinto 20 dei 22 governatorati, ma hanno perduto posizioni nella capitale.

Nella prima tornata delle elezioni il marzo scorso essi avevano conquistato la presidenza della Repubblica e la maggioranza nella Camera dei deputati.

Le elezioni ieri si sono svolte in sole 14 province e nel distretto federale, dove la volta scorsa nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta per la elezione a senatore o governatore.

Ciò vuol dire che il presidente Cámpora e il suo governo peronista potranno contare su 41 dei 69 seggi al Senato e di 145 dei 243 seggi alla Camera dei deputati.

I peronisti hanno perso in soli due distretti elettorali per il Senato: a Buenos Aires e a Santiago del Estero.

(Associated Press)

GHEDDAFI E' IRRITATO

Non piace ai libici l'unione con la Rau

Il leader rimprovera gli oppositori interni al progetto di federazione "E' questione di vita o di morte"

Beirut, 16 aprile.

Il leader libico Moammar Gheddafi, sfidando la crescente opposizione interna agli stretti legami con l'Egitto, ha oggi dichiarato, parlando a un raduno nella città di Zawara, che «l'unità con l'Egitto è questione di vita o di morte».

«L'unità con l'Egitto — ha detto Gheddafi — sta procedendo costantemente verso una fusione totale. Niente può influenzare negativamente questa tendenza». *Questa unità, ha aggiunto, costituisce una pietra angolare per la nascita di una forte nazione islamica nel Medio Oriente e nel Nordafrica.*

«A Dio piacendo, la nascita di un potente, dignitoso Stato islamico è inevitabile. Il futuro, la continuità, la stessa esistenza delle nazioni dell'intera regione dipendono dall'unione della Libia con l'Egitto».

I sentimenti antiegiziani in Libia sono legati sia alla presenza di circa 200.000 specialisti e tecnici egiziani nel paese sia al recente abbattimento dell'aereo di linea libico sul Sinai ad opera dei caccia israeliani.

«L'unione con l'Egitto è una questione di destino. Noi stiamo costruendo per i posteri», ha affermato Gheddafi.

(Associated Press)

Partita per Israele la "Queen Elizabeth" con 500 ebrei a bordo

Southampton, 16 aprile.

E' partita alla volta di Israele la «Queen Elizabeth 2». Per il timore di attentati sono saliti in cielo gli aerei della Raf, a protezione dei 580 passeggeri (di cui cinquecento ebrei). Sono molti di più, a bordo, gli addetti ai servizi di sicurezza, tra cui soldati in armi, poliziotti e marinai.

Si teme che le organizzazioni terroristiche arabe compiano un attentato. Sono stati mobilitati, tra l'altro, uomini-rana, un'unità speciale della marina, mentre l'aviazione ha messo a disposizione i «berretti verdi». Anche la polizia ha imbarcato sulla nave gli agenti più esperti e preparati.

INCENDIO A PAVIA

Bimba arsa viva nel suo lettino

Le fiamme sono state provocate, probabilmente, da un corto circuito

dal corrispondente

Pavia, 16 aprile.

(a. l.) Una bambina di 10 anni è morta per le gravissime ustioni riportate in un pauroso incendio che ha distrutto la sua abitazione, questa notte poco prima dell'una a Groppello Cairoli (a dodici chilometri da Pavia).

La vittima, Ornella Daccò, dormiva nella sua cameretta quando, probabilmente a causa di un corto circuito, nell'appartamentino si sono levate alte le fiamme. Il padre Fernando Daccò, 41 anni, accortosi dell'incendio, dopo aver svegliato la moglie, ha cercato di raggiungere la bambina che dormiva nella stanza accanto. Le fiamme, già alte, hanno bloccato i disperati tentativi del Daccò. Ornella, a causa del fumo, era svenuta nel suo lettino, mentre le fiamme cominciavano a lambire il suo corpo.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Pavia e Vigevano. Due pompieri, sfidando le fiamme e il forte calore, riuscivano a raggiungere la bimba e portarla fuori, ma ormai non c'era più nulla da fare per strapparla alla morte. Trasportata al policlinico di Pavia, Ornella è morta subito dopo il ricovero.

I vigili del fuoco intervenuti con cinque autopompe e due autoscale, hanno lavorato incessantemente per tutta la notte e soltanto verso le 7, sono riusciti a domare l'incendio.

Ad Imperia
Rubata la cassaforte alla Camera di Commercio

Imperia, 16 aprile.

(b. v.) La cassaforte della Camera di Commercio di Imperia è stata strappata dal muro ed asportata dai ladri nella notte tra sabato e domenica: conteneva circa 480 mila lire in contanti e qualche milione in assegni, vaglia bancari, non esigibili.

I ladri hanno agito con estrema audacia perché la sede della Camera di commercio è proprio confinante con il comando di gruppo dei carabinieri: secondo una prima ricostruzione i ladri, passando dal giardino sono penetrati dapprima forzando una finestra, nell'ufficio del direttore dott. Diego Botta, buttando all'aria ogni cosa, senza rinvenire nulla.

"PER ATTI DI INDISCIPLINA„

Consigliere di Aosta espulso dal pci

E' Domenico Tripodi - Durante una riunione di partito avrebbe colpito con uno schiaffo un compagno

dal corrispondente

Aosta, 16 aprile.

(g. g.) Il consigliere comunale di Aosta Domenico Tripodi è stato espulso dal partito comunista.

Il provvedimento è stato deciso, nei giorni scorsi, dal comitato regionale e dalla commissione della federazione comunista valdostana dopo aver «*esaminato gli atti documentati, gli atteggiamenti di indisciplina e di malcostume politico*, dice un documento, *assunti ripetutamente in Consiglio comunale e precisamente nelle sedute del 29 settembre e del 6 novembre 1972 e 11 marzo 1973*».

Il consigliere Tripodi, secondo i dirigenti della federazione valdostana comunista, «*ha ripetutamente violato lo statuto del partito* (articoli 5 e 30) *sia nella sua veste di consigliere comunale comunista, sia in quella di membro del comitato regionale*».

Domenico Tripodi, durante una recente seduta consiliare dichiarò la sua «sfiducia personale» al sindaco De Vecchi, democratico popolare (la cui giunta è appoggiata, come è noto, dai comunisti): «*inoltre, affermano i dirigenti del pci valdostano, egli ha assunto decisioni autonome nell'assemblea rompendo le direttive di voto del partito*». Al consigliere Tripodi sono state anche chieste le dimissioni dall'incarico.

Il consigliere Tripodi, nell'affermare che non rassegnerà le dimissioni, sostiene che «*l'espulsione dal pci non è dovuta ai motivi illustrati dal comunicato per indisciplina nel corso di alcune sedute del Consiglio comunale, ma più verosimilmente per essermi lasciato trasportare dalla foga durante una discussione in seno al comitato dando uno schiaffo al compagno Valiet, che mi ha impedito di spiegare le ragioni del comportamento da me assunto durante le sedute consiliari*».

Asti: è morta la donna accoltellata dal marito

dal corrispondente

Asti, 16 aprile.

(v. m.) *Antonia Quaranta, 29 anni, ferita ieri mattina nella sua abitazione di Montechiaro d'Asti da una coltellata inferta dal marito, l'operaio Oreste Fernicola, 37 anni, per motivi di gelosia, è morta questa mattina nell'ospedale di Asti dove era stata ricoverata. La donna stamane era stata sottoposta ad atto operatorio da parte del prof. Banchieri, primario urologo dell'ospedale civile. La coltellata aveva raggiunto la donna alla regione lombare sinistra provocandole una lesione al rene. Al capezzale della donna al momento del trapasso si trovava la sorella Maria, 32 anni, pure abitante a Montechiaro.*

Il Fernicola, che è stato denunciato in stato d'arresto per omicidio, era stato colto stamane da una crisi nervosa; è stato visitato nell'infermeria del carcere dal professor Sorisio. Continua ad invocare il nome della moglie.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Armato, lo interrogherà domani mattina. Saranno così precisate le cause che hanno indotto l'operaio ad uccidere la giovane consorte che aveva chiesto la separazione legale.

Il Fernicola si era sposato 15 anni fa, quando lei aveva appena 14 anni. Nel 1959 avevano lasciato la provincia di Salerno di cui sono originari stabilendosi nell'Astigiano, prima nel comune di Scandeluzza, poi a Montechiaro. Qui nacquero le due bambine, Maria di 11 anni e Giuliana di 8. Tra i due coniugi negli ultimi tempi scoppiavano continue discussioni.

La donna era abbastanza piacente; in paese si dice sia stata corteggiata per qualche tempo da un altro uomo. Il marito è sempre stato gelosissimo e le liti tra i due esplodevano per un nonnulla; in conseguenza di questo stato di cose la Quaranta aveva chiesto la separazione. Il Fernicola ieri si era recato nell'abitazione della moglie cercando di convincerla a desistere dal suo atteggiamento, ma appena la Quaranta ha risposto «Non ti voglio più vedere», l'operaio ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito con estrema violenza la consorte, poi è fuggito. Poco dopo è stato arrestato dai carabinieri.

La Coldiretti vince le elezioni a Cuneo

Cuneo, 16 aprile.

(g. d. m.) Si sono concluse ieri sera le operazioni di voto in 242 comuni, su 250 della provincia, per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle casse mutue dei coltivatori diretti. Gli iscritti a votare erano 39.714, sono affluiti alle urne 30.054 elettori pari al 75,6 per cento.

Le elezioni di ieri hanno confermato l'assoluto predominio della Coldiretti, che fa capo all'on. Bonomi, che ha conquistato — secondo i dati ufficiali forniti stamane — 29.360 voti, pari al 97,2 per cento. L'Alleanza contadina, comunista, ha avuto 304 voti, l'Unione contadini, che fa capo ai socialisti, 25 voti. Per quanto riguarda la conquista delle casse mutue comunali, alla «Coldiretti» sono andati 20 comuni, uno ai comunisti (Pradleves) e uno ai socialisti (Castelmagno).

Avevano diritto di partecipare alle votazioni solamente i titolari d'azienda non pensionati; in ogni comune sono stati nominati 15 consiglieri di amministrazione e 4 sindaci revisori dei conti.

NOVI LIGURE — Incendio in una villa di proprietà del cinquantunenne Attilio Marenco, a Pozzolo Formigaro. Le fiamme, sviluppatesi per il cattivo funzionamento del bruciatore dell'impianto di riscaldamento, sono state domate dai vigili del fuoco di Novi.

Auto contro un ponte ferita la guidatrice

Biella, 16 aprile.

(p. m.) Nei pressi di Verrone una Volkswagen guidata da Germana Bolini, 24 anni, stamane poco dopo le 5 è uscita di strada e, proseguendo la corsa nel fossato laterale per alcune decine di metri, si è schiantata contro un ponticello che collega la statale Biella-Vercelli con un viottolo di campagna. La Bolini ha riportato lesioni gravissime.

QUESTA MATTINA

Asti: donna si uccide gettandosi nel Tanaro

Aveva 65 anni - Il corpo recuperato dai pompieri

dal corrispondente

Asti, 16 aprile.

(v. m.) Una donna si è uccisa gettandosi nelle acque del Tanaro. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco.

La suicida è Rosa Olivero, 65 anni. Stamane, verso le 6, è uscita dalla propria abitazione, in corso Savona 487, si è portata sotto le arcate del ponte della linea ferroviaria Asti-Alba e si è gettata nel fiume.

Il cadavere è stato scorto verso le 9 da un pescatore, che ha dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri. La donna, prima di gettarsi nel fiume, aveva deposto le scarpe sulla riva. Pare che le cause del suicidio siano dovute alle precarie condizioni di salute della Olivero.

Ragazzo in bicicletta investito da un'auto

Asti, 16 aprile.

(v. m.) Un ragazzo di 15 anni, Sergio Visconti, residente a Valfenera, è stato ricoverato all'ospedale civile di Asti con prognosi riservata: ieri pomeriggio il ragazzo, in bicicletta, è stato investito da un'auto condotta da Bruno Rocca, 22 anni, di Barbaresco. Ha riportato la sospetta frattura della base cranica, lesioni al volto e alle gambe.

A BUSTO ARSIZIO

Bruciano due sorelle nell'auto tamponata

Busto Arsizio, 16 aprile.

Due sorelle, Ardenia e Augusta Saccollotto, rispettivamente di 56 e 70 anni, abitanti a Milano, sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Busto Arsizio. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, le due donne, che viaggiavano a bordo di una «128» Fiat, provenienti da Ardena (Varese), erano dirette a Milano, quando nel compiere un sorpasso nei pressi dello svincolo autostradale del casello di Busto Arsizio, la loro vettura è stata urtata da una «Opel-Manta». Ne è seguito un tamponamento a catena che ha coinvolto altre due auto, una «Opel Rekord» ed una «Bmw».

Nello scontro violento l'auto su cui viaggiavano le due donne ha preso fuoco, provocando l'incendio delle altre vetture coinvolte nell'incidente. Nonostante l'opera di soccorso di alcuni automobilisti, le due sorelle sono morte carbonizzate e i loro corpi sono stati identificati solo stamane dalla polizia stradale.

Nell'incidente sono rimaste ferite in modo non grave altre cinque persone, che sono state tutte ricoverate all'ospedale di Busto Arsizio.

(Ansa)

Muore nell'auto contro un platano

Verbania, 16 aprile.

(a. c.) Verso le 2 della scorsa notte, in prossimità di Candoglia, sulla statale del Sempione, per cause ancora da accertare, una «Fulvia» coupé, guidata da Antonio Sforgiani, 22 anni, di Premosello, si è schiantata contro un platano. Il giovane è rimasto ucciso sul colpo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
ing. Remo Locchi
Lo annunciano la moglie Mimì, le sorelle Carmen e Pia, la nipote e figlia adottiva Maria Eugenia con il marito Enzo ed i figli Enrico e Laura, l'affezionato Cesare. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 9,45 partendo da corso Galileo Ferraris 18 per Casale Monferrato. La famiglia ringrazia il dottor Pier Cesare Turbiglio per l'affettuosa assistenza. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1973.

I nipoti Piero Vasco e Stella Franceschi Vasco con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Gabriella e Giuseppe Borello partecipano al dolore della famiglia Locchi.

Confortato dai Santissimi sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gilardi
anni 75
Lo annunciano i figli Margherita, Maria, fratelli Lorenzo, Giovanni e famiglie, sorelle Marianna, Lucia, Caterina e famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. [illegible]
La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Barasses, 16 aprile 1973.

La famiglia Capra Gilardi, Giuseppe Tosco, Giuseppe Fassero, Ambrogio e Gaetano partecipano al dolore di Rita e Maria per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Bellin Salarin
anni 54
Lo annunciano: moglie Margherita Valloglio, figlio Giuliano con la fidanzata Fresca, fratelli, sorelle, cognati, suoceri, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmini, ai dottori Bruno, Lucarelli e Franco per le amorevoli cure prodigate. Funerali in Grugliasco oggi ore 15, da via Natale Palli 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 16 aprile 1973.

Si associano al dolore la famiglia Rabbia, fratelli Gossero, Panuccio.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Dovis
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Villarbasse, 16 aprile 1973.

La famiglia Aldo Dalrino partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ernesta Polledro ved. Cerutti
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario, la nuora Aida, nipoti Alessandro, Cristina, Cecilia, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 14.30 ospedale Astanteria Martini.
— Torino, 16 aprile 1973.

La famiglia Bacchia partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia Seren Gay in Seren Rosso
Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Domenico, Giovanni, Paola con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì, ore 10.15 alla parrocchia S. Giovanni Maria Vianney (via Gianelli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, c.so Unione Sovietica 209, 16 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari
Bettina Mascrotto ved. Piccat Chez
Addolorati lo annunciano il figlio Pietro con la moglie Ermenegilda, nipote Giuseppe, fratello e parenti tutti. Funerali 18 corr. [illegible]
— Torino, via Salvardo 2 bis, 15 aprile 1973.

E' mancato
Alessandro Gondolo
anni 78
cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano la figlia Anna con il marito Stefano Bia, il nipote Marco, il fratello, le sorelle, i cognati, parenti tutti. Funerali in Carmagnola il 17-4-1973 alle ore 9,30, partendo da via Milanesio n. 10.
— Carmagnola, 16 aprile 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata in età di anni 83 la
N.D.
Mimì Parisi n. Garavelli
Ne danno l'annuncio la sorella contessa Lola Carducci e l'affezionato Franco. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 17 c.m. alle ore 10,30 muovendo dalla Casa di cura Salus.
— Alessandria, 16 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Michele Taraglio
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 15 aprile 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Battuello
anziano Fedelà FIAT
Danno il triste annuncio la moglie Ada, fratello e famiglia, figli, genero, nipotino, famiglie Manera e Fenoglio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, parrocchia Sacra Famiglia.
— Torino, 16 aprile 1973.